Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7961 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA - V. Hortis - TRIESTE

I PRIMI RISULTATI DELLE PRESIDENZIALI SEMBRANO DARE RAGIONE ALLE PREVISIONI DELLA VIGILIA

NIXON È PARTITO IN VANTAGGIO

Le schede scrutinate nell'uno per cento dei seggi attribuiscono il 66 p.c. dei voti al Presidente e il 33 a McGovern - Inaspettatamente alta l'affluenza alle urne

New York, 7

Nixon: 503 mila 821 voti, pari al 66 per cento; Mc Govern: 255 mila 921 voti, pari al 33 per cento. Questa la situazione, in America, dopo lo spoglio delle schede per l'elezione del Presidente in circa duemila dei 173 mila seggi complessivamente allestiti nei 50 stati dell'Unione. Questi erano i dati disponibili all'1 (ora italiana), dati ancora insufficienti per formulare ipotesi sul risultato finale della votazione, ma tali da suffragare i pronostici che vogliono Nixon vincente con largo margine sul suo avversario. Si tratta di risultati tanto meno significativi, in quanto provengono da zone in cui la vittoria repubblicana era scontata, come il New Hampshire, il Tennessee, il Maine, il Kentucky, l'Arkansas: comunque, secondo altre frammentarie notizie, il Presidente in carica sarebbe decisamente in testa in otto stati, e almeno sulla carta si sarebbe aggiudicato 75 dei 270 «voti elettorali» necessari per la riconferma alla Casa Bianca.

Nixon, dunque, sembra avviarsi — con il margine di tre a due su McGovern, attribuitogli fino a stamani da tutti i sondaggi — verso il suo secondo (e ultimo) mandato presidenziale, e verso la formazione di quel vasto blocco di centro-destra, che — come fanno rilevare gli osservatori politici — spezzerebbe la cosiddetta «coalizione Roosevelt», cioè il conglomerato nazionale, razziale, religioso e sindacale forgiato da Roosevelt negli anni Trenta e forse riuscirebbe a dare al partito repubblicano la maggioranza numerica per la prima volta nella storia moderna americana.

Ovviamente, per il momento è impossibile fare previsioni più consistenti; il primo indice delle autentiche tendenze dell'elettorato verrà dal New England e in particolare dagli stati del Connecticut, del Massachusetts e del Rhode Island: da anni il Connecticut vota democratico in una proporzione superiore al cinque per cento rispetto al resto del paese, per cui una vittoria di Nixon sarebbe altamente significativa. Il Massachusetts è il solo stato che i sondaggi di opinione hanno attribuito a McGovern per cui, se Nixon se lo aggiudicherà, la suspense sarà già finita, e (come consigliano gli «esperti») la gente potrà chiudere i televisori e andare a dormire. Ma se Mc Govern «prenderà» il Massachusetts, resisterà bene nel Rhode Island e si comporterà altrettanto bene nel Connecticut, allora quella che aspetta gli americani potrebbe essere «una lunga notte».

Per quanto riguarda l'affluenza alle urne, non è possibile ancora avere una percentuale definitiva ma, secondo stime attendibili, avrebbero votato 82-85 milioni di elettori (sui 140 che hanno l'età di voto); la cifra comprende anche i giovani dai 18 ai 21 anni che esercitano tale diritto per la prima volta. Ottantacinque milioni, in termini numerici, sarebbe l'affluenza più alta mai verificatasi nella storia elettorale americana, ma il rapporto percentuale con il totale degli elettori — circa il 61 per cento — sarebbe quasi lo stesso di quattro anni fa (60,7 per cento); nel 1960 la percentuale fu del 64 per cento, e rimane ancora la più alta in assoluto. Da sottolineare che il numero di cittadini che esercitano il loro diritto di voto negli Stati Uniti è, in percentuale, il più basso che in qualsiasi altra democrazia occidentale.

Vari sondaggi d'opinione avevano rilevato, nei giorni scorsi, l'esistenza nell'opinione pubblica di un'apatia e di un disinteresse maggiori che negli anni scorsi: ciò aveva indotto parecchi osservatori a preventivare un'affluenza alle urne molto bassa. Come si è detto, tale indicazione dev'essere però ampiamente riveduta: nonostante il tempo inclemente, ad esempio, gli elettori californiani (circa nove milioni d'iscritti) si sono recati in massa alle urne, in particolare a San Francisco, città tradizionalmente democratica e che senza dubbio si pronuncerà per McGovern. Analoga affluenza alle urne nella Nuova Inghilterra — nonostante le basse temperature —, nel Connecticut, nel New Jersey, nel Centro-Ovest e nel Sud, dove è piovuto da stamattina.

In alcuni distretti, soprattutto negli stati dell'Ohio e di New York, il ritmo delle votazioni è stato rallentato nella mattinata, in quanto dai 30 al 40 per cento delle macchine per votare si è guastato: a seguito di ciò è stato necessario ritardare di tre ore la chiusura dei seggi elettorali.

Si ritiene che in alcuni stati l'affluenza degli elettori favorirà soprattutto i candidati democratici, McGovern e Shriver; un voto massiccio di circa 25 miliani di giovani (di cui circa la metà sono iscritti come democratici e che durante la campagna elettorale hanno costituito la maggior parte delle folle mobilitate da McGovern) potrebbe poi, se non forzare una assai improbabile vittoria del candidato democratico, almeno ridurre l'ampiezza del margine di vantaggio desiderato da Nixon.

(Ansa)

Incertezza per il Congresso

New York, 7

L'America oggi ha votato, concludendo il laborioso processo — dura circa un anno e mezzo — con cui «si fa il Presidente» (Adlai Stevenson lo ha argutamente definito «la nostra orgia politica quadriennale»). I seggi di vari stati (Kentucky, Tennessee, Alabama) hanno chiuso alle 18 (mezzanotte in Italia), alle 20 nel Connecticut e nel New Jersey, alle 21 nello stato di New York mentre le urne in California (per la differenza dei fusi orari) sono rimaste aperte fino alle 23 e in Alaska addirittura fino alle due del mattino.

La giornata è stata piovosa in buona parte degli Stati Uniti, ma tale fatto non ha rallentato l'affluenza alle urne: Nixon e sua moglie Pat hanno votato prestissimo, alle sette del mattino, in una scuola elementare a pochi passi dalla loro villa in stile moresco di San Clemente, in California. I cronisti hanno definito la coppia «raggiante».

La «first lady» è rimasta nella cabina due minuti, ma suo marito cinque: la scheda californiana era particolarmente complessa, essendo contraddistinta da 22 proposte, alcune importanti e delicate come la legalizzazione del possesso di marijuana e un «giro di vite» alle leggi sulla pornografia. Il capo della Casa Bianca, che ieri sera aveva rivolto un ultimo appello televisivo alla nazione esprimendo «completa fiducia» in un prossimo accordo per la pace nel Vietnam, è ripartito in mattinata per Washington, dove ha atteso i risultati.

Il suo rivale McGovern, che i cronisti hanno descritto come «terribilmente stanco» dopo la estenuante campagna degli ultimi giorni, ha invece aspettato i risultati a Sioux Falls, dopo aver votato a Mitchell (South Dakota), città in cui trascorse la fanciullezza con il padre, pastore metodista: ai reporter è apparso sorridente («ma dite una piccola preghiera per me»), e ha insistito sulla falsità delle previsioni elettorali che lo riguardavano.

Per Nixon, quella terminata ieri sera è stata l'ultima campagna elettorale di una carriera cominciata nel 1946, quando egli si presentò per la prima volta candidato alla camera dei rappresentanti (Johnson gli affibbiò una volta il nomignolo di «candidato cronico»). Dopo la guerra, come noto, la costituzione fu modificata, vietando ai presidenti di ricoprire più di due mandati quadriennali come ai tempi di Roosevelt; oggi, tra l'altro, cadeva il decimo anniversario della famosa «ultima» conferenza stampa, in cui l'attuale capo della Casa Bianca, dopo aver perduto l'elezione per la nomina a governatore della California, pronunciò, rivolgendosi ai giornalisti presenti, la celebre battuta: «Non avrete più un Nixon da prendere per i fondelli, signori!». Successivamente, però, smentendo numerosi pronostici (compresi i propri) Nixon continuò a salire la scala della gerarchia repubblicana, e ottenne la presidenza, quattro anni fa, con un margine ristretto (poco più di 500.000 voti), quasi quanto quello con cui l'aveva perduta nel 1960 contro John Kennedy.

Da notare che, oggi, oltre a scegliere tra Nixon e McGovern nella quarantasettesima elezione presidenziale del paese gli americani hanno votato anche per il rinnovo di tutti i 435 seggi della camera dei rappresentanti e di un terzo (33 su 100) dei seggi del senato: questa votazione, abbinata a quella presidenziale, deciderà se i democratici continueranno a mantenere il controllo del Congresso, che hanno perduto solo due volte negli ultimi 40 anni (nel 1952 e nel 1946).

Nell'ipotesi più ottimistica per i seguaci di Nixon, i seggi repubblicani al senato potrebbero passare dagli attuali 45 ai 50, e quelli democratici ridursi da 55 a 50: si avrebbe così una situazione di stallo, con una camera alta divisa esattamente a metà tra i due partiti, ma allora la maggioranza a favore del governo potrebbe essere assicurata — lo prevede la costituzione — con il voto del vicepresidente Spiro Agnew, nella sua veste di presidente del senato.

Le previsioni per la camera dei rappresentanti variano: sempre nell'ipotesi più favorevole a Nixon, gli esperti vedono salire il numero dei seggi repubblicani come massimo a 211; i deputati democratici scenderebbero allora a 224, ma disporrebbero sempre di una maggioranza di 13 voti. L'attuale ripartizione dei seggi alla camera è di 253 per i democratici e di 170 per i repubblicani, con due seggi vacanti per parte. I risultati di una buona parte della battaglia elettorale congressuale non saranno noti fino a domattina e l'assetto definitivo delle nuove camere si conoscerà soltanto entro la giornata di domani.

Oggi erano anche in ballo diciotto seggi di governatore in altrettanti stati, oltre a decine di migliaia di cariche statali e locali, politiche, amministrative e giudiziarie. Per quanto riguarda i governatori, la loro ripartizione non sembra destinata a subire mutamenti sostanziali in seguito all'odierno scrutinio: ciascuno dei due partiti potrà forse acquistare due o tre nuovi governatori.

(Ansa)

25 milioni di voti giovani

New York, 7

I giovani che hanno votato quest'anno, per la prima volta, erano 25 milioni: 14 milioni che non avevano ancora 21 anni all'elezione presidenziale di quattro anni fa, e 11 milioni che hanno compiuto il 18.o anno e che hanno potuto votare grazie a un emendamento costituzionale approvato nel 1971. *(Ansa)*



Telefoto Upi
Mitchell (South Dakota) — McGovern con la moglie Eleanor che depone la scheda nell'urna



UN MASSIMO STORICO RAGGIUNTO NELLA «SCALA MOBILE» DELLE RETRIBUZIONI

Cinque punti di contingenza scatto record per il trimestre

Nel corso dell'anno l'aumento è stato di ben 13 unità - Previsto un maggior onere di 400 miliardi di lire per il sistema economico nazionale - Imprenditori e sindacati preoccupati per la corsa fra prezzi e salari

Roma, 7

L'indice della contingenza aumenterà di cinque punti per il trimestre che inizia il 1.o novembre 1972. Ciò significa che l'aumento per il 1972 è stato pari a ben 13 punti: un record assoluto nella storia della «scala mobile italiana». L'apposita commissione, riunitasi questa mattina presso l'«Istat», ha infatti appurato che l'indice valido ai fini di questo calcolo è risultato pari a 187,94. Rispetto all'indice calcolato il 3 agosto scorso — pari a 182,78 — l'aumento è stato pari a 5,16: il calcolo, tuttavia, è stato effettuato confrontando l'arrotondamento a 183 effettuato in agosto e l'arrotondamento a 188 calcolato in questa occasione.

Il massimo storico registrato dall'indice calcolato oggi è riferito sia al trimestre, sia all'anno. Mai, infatti, si era avuto un incremento di cinque punti in un solo trimestre: quattro punti si erano, invece, avuti nel 2.o trimestre 1963 e ancora nel terzo trimestre di quest'anno. Sull'arco dei 12 mesi, un aumento di 13 punti è un record, poiché i massimi precedenti furono quelli di dieci punti avutisi sia nel 1963 che nel 1964.

In proposito, l'«Istat» ha diramato il seguente comunicato della commissione nazionale per gli indici del costo della vita.

«In base ai calcoli effettuati nella riunione del 7 novembre 1972 dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice (base maggio-giugno 1956-100) derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre agosto-ottobre 1972 e valevole ai fini della applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, è risultato pari a 187,94, con un aumento del 2,82 per cento rispetto al trimestre precedente, il cui indice risultò pari a 182,78.

«A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, le variazioni dell'indennità di contingenza, a decorrere dal 1.o novembre 1972 e per il trimestre novembre 1972 - gennaio 1973, sono determinate dalla differenza tra gli anzidetti indici arrotondati, rispettivamente a 188 e 183. Pertanto l'indennità di contingenza per le qualifiche di base dell'industria e del commercio (manovale comune per l'industria, personale di fatica per il commercio) risulta aumentata, per il trimestre sopra indicato, di lire 71,50 giornaliere. Le indennità di contingenza spettanti alle altre categorie e qualifiche di lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito subiscono corrispondenti aumenti come risulta dalle tabelle in corso di pubblicazione a cura delle organizzazioni sindacali.

«In relazione ai recenti "scatti" della scala mobile, l'„Istat" precisa che, a causa del particolare congegno previsto dai relativi accordi sindacali, i detti scatti tendono a divenire sempre più frequenti a mano a mano che ci si allontana dal periodo base (maggio-giugno '56). Da ciò deriva che attualmente gli aumenti dell'indice sindacale del costo della vita danno luogo a "scatti" di contingenza non proporzionali agli aumenti medesimi. Così, ad esempio, mentre nel 1972 un aumento del 6 per cento dell'indice sindacale ha comportato lo "scatto" di ben 13 punti di contingenza, nel 1963 un incremento dell'indice notevolmente più alto (8,43 per cento) determinò lo "scatto" di soli 10 punti. Pertanto, la misura delle variazioni dei prezzi al consumo è fornita soltanto dalle variazioni degli indici dei prezzi e non già dal numero degli scatti di contingenza».

Secondo valutazioni della Confapi (Confederazione piccola e media industria), il quintuplice «scatto» odierno dovrebbe comportare per il sistema economico italiano un maggior onere di 400 miliardi in ragione di anno, che graverà sui conti economici delle imprese a partire dal 1.o novembre prossimo. Difatti, un punto equivale attualmente a un onere di circa 60 miliardi per il settore industriale e di circa 20 miliardi per i settori agricoli, commerciali, bancari e assicurativi: questo implica, appunto, un inasprimento nei costi del lavoro corrispondente a un totale di 400 miliardi di lire per l'intero sistema economico.

Come l'«Istat» ha sottolineato, l'aumento di cinque punti dell'indice di contingenza non corrisponde, in effetti, che a un aumento del 2,8 per cento. Questo è, infatti, il tasso percentuale di aumento fra 182,78 (la quota dell'indice calcolata a fine luglio scorso) e 187,94 (quota dell'indice calcolata oggi). Con l'andar del tempo, la scala mobile ha la tendenza a scattare con frequenza sempre maggiore. Infatti, accrescendosi l'indice ogni volta, diminuisce il tasso percentuale necessario a farlo avanzare di un punto: mentre nel 1956 (anno base di riferimento dell'indice di contingenza) l'indice era a quota 100 e per farlo salire di un punto occorrevano aumenti dell'1 per cento, ora che l'indice è a quota 188 basta un aumento dello 0,53 per cento perché esso registri l'aumento di un punto e la contingenza scatti in avanti. Ciò è d'altra parte equilibrato dal fatto che, a ogni scatto attuale, corrisponde un aumento dell'indennità percepita dai lavoratori esattamente uguale all'aumento che veniva percepito per uno scatto del 1956. Il valore reale di tali aumenti è di conseguenza più basso poiché il loro potere d'acquisto è stato eroso a mano a mano che i prezzi e l'indice della contingenza sono saliti.

Un indice del costo della vita calcolato sulla base di quelli che erano i consumi della famiglia degli impiegati e degli operai nel 1956 è alla base della scala mobile dei salari. Ogni volta che questo indice sale di un punto, i lavoratori dipendenti del settore privato hanno un aumento mensile della busta paga che va da un minimo di 373 lire (per gli operai di quinta categoria) a un massimo di 949 (per gli impiegati di prima categoria).

L'indice, se era uno strumento valido per misurare le variazioni del potere di acquisto dei salari quando fu istituito, a distanza di 16 anni non sembra più essere un termometro efficace della situazione. Basta considerare quali sono i consumi rilevati dall'indice per avere una idea. In particolare, per i prodotti alimentari, è previsto che ogni famiglia acquisti ogni mese 42 chili di pane, 14,5 di pasta, sei etti di baccalà e soli sette chili di carne. Nel settore dell'abbigliamento l'indice non prende in considerazione gli abiti preconfezionati, ma solo i tagli di stoffa e la fattura del sarto. Il fatto non meraviglia qualora si pensi che anche l'«Istat», per il proprio indice del costo della vita, solo nel 1970 ha rilevato che quasi tutti i lavoratori acquistano abiti già confezionati, mentre l'abito su misura è ormai un'eccezione. Nel precedente indice «Istat», costruito sui consumi del 1966, la spesa per l'abbigliamento considerava i tagli di stoffa da uomo da donna, ma non gli abiti confezionati. Lo stesso fenomeno, nell'indice per la contingenza, si ritrova per le camicie.

Gli «arcaismi» più evidenti dell'indice si ritrovano nel capitolo di spesa per l'elettricità e i combustibili. L'indice è stato costruito quando ancora non si era verificato il «boom» degli elettrodomestici e quindi considera solo l'elettricità per illuminazione, non quella «industriale». Per i combustibili da cucina viene preso in considerazione il prezzo del gas da città laddove esiste una rete urbana di distribuzione, nelle altre città si prende in considerazione il prezzo della carbonella, mentre nessuno accenno è fatto al gas in bombole. Anche per il riscaldamento non si fa alcun riferimento al gasolio o al cherosene, ma si prende in considerazione il carbon coke e la legna da ardere. Per i trasporti, infine, non c'è nessun accenno alla possibilità di viaggiare su auto private, ma viene preso in considerazione il prezzo di un viaggio di 320 chilometri l'anno su vagoni ferroviari di terza classe, ormai inesistenti.

L'agganciamento dei salari

Continua in 2.a pagina

Dieci anni di «escalation»

Ecco l'andamento della «scala mobile» nell'ultimo decennio secondo il numero degli «scatti» trimestrali e annuali:

	TRIMESTRI				TOTALE ANNO
	1.o	2.o	3.o	4.o	
1962	1	3	2	1	7
1963	3	4	2	1	10
1964	3	2	3	2	10
1965	2	1	2	1	6
1966	1	1	1	—	3
1967	1	—	1	1	3
1968	1	—	1	—	2
1969	1	2	2	1	6
1970	3	2	2	1	8
1971	2	2	3	2	9
1972	3	1	4	5	13

Ed ecco, sulla base dei dati elaborati dalla Confapi, l'ammontare mensile corrispondente ai cinque scatti della indennità per le diverse categorie di operai e impiegati dell'industria e il totale complessivo mensile dell'indennità stessa espressa in lire:

INDENNITA' DI CONTINGENZA MENSILE	Fino al 31-10-72	Dall'1-11-72	Aumento
IMPIEGATI			
1.a CATEGORIA	32.240	36.972	4732
2.a »	24.154	27.703	3549
3.a »	17.966	20.605	2639
4.a »	15.938	18.460	2522
5.a »	14.924	17.108	2184
INTERMEDI			
1.a CATEGORIA	24.024	27.560	3536
2.a »	17.706	20.306	2600
OPERAI			
1.a CATEGORIA	16.692	19.149	2457
2.a »	14.924	17.108	2184
3.a »	14.040	16.094	2054
4.a »	13.481	15.457	1976
5.a »	12.649	14.508	1859

PERSONAGGI ALL'USCITA DAI SEGGI: LA FIGLIA DI NIXON, «MAMIE», JACQUELINE

«Ho votato per papà» ammette Tricia

Anche numerosi referendum (sulla droga, gli alcoolici, le tasse) sottoposti agli elettori in 44 stati

New York, 7

«Voto per l'America, voto per mio padre»: così ha risposto ai giornalisti la figlia maggiore del Presidente Nixon, Tricia, che ha votato stamane a Westhampton Beach, presso New York; più reticente è stata «Mamie» Eisenhower, vedova del defunto Presidente, che si è recata a votare a Gettysburg, nella Pennsylvania: «Mamie» — che era accompagnata dal nipote e dalla moglie di questi (che è poi la figlia minore del Presidente Nixon, Julie) — ha detto, rispondendo a una domanda sull'esito della votazione: «Niente è certo fino a quando non saranno stati computati tutti i voti». Jacqueline Onassis, vedova del Presidente Kennedy, ha votato in un seggio del centro di New York: ha dichiarato ai giornalisti di aver dato le proprie preferenze a McGovern per la presidenza e a Sargent Shriver (che è suo cognato) per la vicepresidenza, ma non ha voluto a sua volta avanzare pronostici sull'esito finale.

Una curiosità di queste elezioni è che, in ben 44 stati, i votanti sono stati chiamati ad esprimersi su una o più proposte, di interesse per la più limitato, e concernenti gli argomenti più disparati: dalla riforma fiscale alla gestione delle lotterie, da misure legislative sul consumo dei liquori (nell'Oklahoma e nel South Carolina, ad esempio, è possibile comprare bottiglie di alcoolici, ma non bere un «bicchierino» al bar), all'eventuale legalizzazione del consumo della marijuana, ecc. In particolare, nel Colorado i cittadini dovevano decidere se destinare una somma prelevata dal gettito fiscale all'eventuale svolgimento dei Giochi olimpici invernali di Denver, nel 1976. Anche Nixon, andando a votare in California, si è trovato dinanzi a ben 22 di questi quesiti «supplementari».

Un altro elemento di curiosità è rappresentato dal fatto che, degli oltre mille candidati che si contendono i 435 seggi della Camera dei rappresentanti, 43 sono sicuri di vincere, dal momento che non hanno avversari: di questi, 36 sono democratici, sei repubblicani e due indipendenti. Quarantaquattro candidati al Congresso sono di razza negra (42 per la Camera e 2 per il Senato): uno di essi è la senatrice statale del Texas Barbara Jordan, che quasi certamente diverrà il primo deputato negro eletto nel Sud in questo secolo. *(Ansa - Ap)*



Telefoto Ansa-Upi
Dixville Notch — Gli elettori di questo piccolo villaggio di montagna vicino al confine canadese, nella parte settentrionale del New Hampshire, sono stati i primi cittadini americani a votare nelle elezioni presidenziali: i venti elettori sono andati alle urne un minuto dopo lo scoccare della mezzanotte. Risultato: sedici voti per Nixon; tre per McGovern e una scheda bianca

Il meccanismo dell'elezione

New York, 7

Negli Stati Uniti, il Presidente e il vicepresidente non vengono eletti direttamente dai «voti popolari» ma, indirettamente, dai «voti elettorali», che riflettono la struttura federale del paese: a ciascuno dei 50 stati viene attribuito un quoziente di «voti elettorali» equivalente alla somma dei due seggi senatoriali (sono due per tutti gli stati, grandi e piccoli) e dei seggi in seno alla camera dei rappresentanti di Washington (sono proporzionali alle singole popolazioni): perciò la California, lo stato più popoloso, «vale» 45 «voti elettorali», e il Delaware, il meno popoloso, soltanto tre.

Inoltre, in ciascuno stato, si vota in realtà per una lista di «grandi elettori», il cui numero corrisponde a quello dei «voti elettorali» dello stato stesso; ed è per essi, almeno in teoria, che la popolazione vota, anziché per i candidati alla presidenza e alla vicepresidenza.

C'è un altro aspetto importante nelle elezioni degli Stati Uniti: il candidato alla presidenza, che in un singolo stato raccoglie la maggioranza di «voti popolari», conquista tutti i «voti elettorali» di quello stato. Per essere eletto egli deve, ovviamente, raggiungere la maggioranza di «voti elettorali», che è di 270 su 538. E' accaduto (l'ultima volta fu nel 1888) che sia stato eletto Presidente un candidato il quale aveva raccolto meno «voti popolari», ma più «voti elettorali» degli avversari.

ULTIMA ORA

Nixon vince nel Tennessee

New York, 7

Alle 1.30 italiane si è appreso che Nixon ha vinto le elezioni nel Tennessee, ottenendo così i primi 10 dei 270 voti elettorali necessari per la rielezione. Un commentatore della rete televisiva «NBC» ha affermato che è ormai chiaro che Nixon vincerà le elezioni, e che l'andamento dei voti indica un larghissimo margine per il Presidente uscente. I risultati relativi al due per cento dei seggi danno a Nixon 753 mila 280 voti (il 67 per cento) e a McGovern 367 mila 027 (il 32).

(Ansa - Ap)

LO SCIOPERO DI 48 ORE INDETTO DAI SINDACATI CONFEDERALI

Oggi e domani aule deserte (ma soltanto alle elementari)

Non aderiscono all'astensione gli «autonomi» - Lezioni regolari alle superiori
Disagi per la paralisi della macchina statale - Le trattative dei metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Domani e dopodomani le scuole funzioneranno nuovamente a scartamento ridotto per lo sciopero nazionale di 48 ore indetto dai sindacati confederali della Cgil (Sns), della Cisl (Sism e Sinascel), della Uil (Fas) e dal sindacato autonomo scuola elementare (Snase), per protestare contro la legge sullo stato giuridico approvata dalla Camera, cioè per gli stessi motivi per i quali si sono astenuti dalle lezioni i professori aderenti ai sindacati autonomi il 30 e 31 ottobre. Va tuttavia segnalato che lo sciopero di domani e dopodomani avrà conseguenze concrete solo nelle scuole elementari, dato che i maestri sono organizzati soprattutto dal Sinascel e dallo Snase, mentre negli altri ordini di studio l'attività didattica sarà quasi regolare: qualche intoppo si potrà registrare negli istituti dove sono presenti in prevalenza i professori aderenti a Cgil, Cisl e Uil.

Che quello di domani e dopodomani sia uno sciopero «politico» lo dimostra anche il fatto che i sindacati autonomi della scuola hanno diffuso una nota in cui si afferma che «i reiterati tentativi di concordare una azione comune tra sindacati autonomi e confederali non hanno dato alcun risultato, cosa che sottolinea gli elementi non sindacali dell'atteggiamento confederale. I sindacati autonomi pertanto, avendo già effettuato la medesima azione di protesta tra il 30 e 31, effettueranno nuove azioni se il governo, già invitato ad aprire la trattativa, rifiuterà l'accoglimento delle legittime istanze della categoria. Come conseguenza il personale direttivo, docente e non insegnante aderente ai sindacati autonomi — termina il comunicato — non parteciperà all'azione dell'8 e 9».

I motivi dell'agitazione sono noti: c'è solo il fatto che i sindacati confederali tendono a spostare l'asse delle loro richieste dal problema economico, che poi è quello più sentito dalla categoria, a quello normativo. Difatti Cgil, Cisl e Uil più che altro puntano al diritto di assemblea, al diritto allo studio, alla revisione delle carriere e alla gestione democratica delle scuole da parte di tutte le componenti interne e esterne e, così facendo, mettono in secondo ordine le rivendicazioni di carattere economico che invece privilegiano i sindacati autonomi.

Oggi per tutta la giornata la macchina dello Stato è stata pressoché «paralizzata» a causa dello sciopero nazionale degli oltre trecento mila dipendenti dello Stato aderenti a Cgil, Cisl e Uil che sollecitano l'accoglimento della loro piattaforma rivendicativa contenente tra l'altro le richieste per la contrattazione triennale, la qualifica unica e uno stipendio base minimo di 1 milione e 250 mila lire all'anno. Secondo i sindacati la percentuale di adesioni sarebbe stata dell'80-85 per cento e sono stati interessati oltre ai dipendenti dei ministeri, anche quelli dell'ANAS, i vigili del fuoco (che però si sono limitati a restare in stato di agitazione ma non ad astenersi dai servizi di prevenzione negli aeroporti) e alcuni funzionari. La stragrande maggioranza dei funzionari direttivi dello Stato, sia aderenti alla Dirstat che a nuova dirigenza ha lavorato normalmente anche se a ritmo ridotto mancando gli impiegati e il personale subalterno. Prossimamente è in programma uno sciopero regionale per il 10 che interesserà tutti gli statali del Lazio.

E' cominciato oggi il primo programma di scioperi articolati dei 150 mila bancari in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro mentre oggi dalle 2 alle 4 ore si sono astenuti i dipendenti delle aziende del gas e i pastai e mugnai, sempre per motivi contrattuali. Domani riprenderanno all'ANCE le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili che, nonostante questa ripresa di colloquio, stanno attuando scioperi articolati per provincia. La categoria tra l'altro rivendica una serie di miglioramenti che non possono essere sopportati dal settore in crisi quali appunto il contratto unico operai-impiegati, il salario annuo garantito.

Il ministro del lavoro, senatore Coppo, ha presieduto l'incontro tra le parti interessate ai problemi di ristrutturazione del gruppo Vallesusa. «Nel corso della riunione — informa un comunicato del ministero del lavoro — la società Vallesusa ha illustrato nuovamente il piano di riorganizzazione presentato al ministero dell'industria, con previsioni di investimenti di venti miliardi e di occupazione di 3.400 unità».

Intanto sono proseguite oggi le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 250 mila lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale (Intersind). Al termine dell'incontro, cominciato alle 18 e conclusosi poco prima delle 20.30, le parti hanno deciso di tornare a incontrarsi, nella sede dell'Intersind martedì pomeriggio 14 novembre.

Le trattative per il rinnovo del contratto metalmeccanici privati invece sono state sospese poco dopo le 20 e aggiornate alle 10 di domani. Argomento principale della riunione di domani, sarà l'inquadramento unico richiesto dai sindacati nella loro piattaforma rivendicativa. Poco prima della conclusione dell'incontro di oggi, il segretario generale della Federmeccanica, Valle, ha ribadito in una conversazione con i giornalisti che «il fatto di poter fare un rinnovo contrattuale soddisfacente dipende molto dalle possibilità che saranno date agli industriali di migliorare l'efficienza delle aziende».

Matteo Giambi

Difese De Gasperi e Guareschi

E' MORTO A MILANO l'avvocato Delitala

Milano, 7

L'avvocato professor Giacomo Delitala è morto oggi a Milano, nella clinica «Madonnina», nella quale era stato ricoverato nei giorni scorsi. Era nato a Sassari nel 1903. Insegnò a lungo anche alla Statale di Milano.

Il suo nome è legato a numerosi, importanti processi. Fra l'altro, aveva difeso Giovannino Guareschi in un processo per diffamazione a mezzo stampa, intentato dal Presidente della Repubblica Einaudi. Successivamente, aveva assistito Alcide De Gasperi in un altro processo per diffamazione contro lo stesso Guareschi. *(Ansa)*

UNA VIVACE SEDUTA A PALAZZO MONTECITORIO

Vietnam: polemica la sinistra della DC

Condivise le critiche di comunisti e socialisti in merito all'atteggiamento assunto dal governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Comunisti, socialisti e democristiani di sinistra si sono trovati uniti alla Camera nel condannare la politica americana nel Vietnam e nel chiedere il riconoscimento immediato del Vietnam del Nord. Interrogazioni sul Vietnam sono state presentate anche da liberali e da democristiani «ufficiali», che hanno assunto un atteggiamento piu prudente.

Il sottosegretario agli esteri Bemporad ha detto che il governo italiano sta seguendo gli sviluppi della crisi vietnamita, partecipe dell'ansia di pace che pervade il mondo: «Il governo si è adoperato — e continuerà a farlo — con tutti i mezzi a sua disposizione affinché alla pace si possa arrivare. La ricerca della pace nella giustizia e la fine delle sofferenze del popolo vietnamita sono sempre state perseguite da tutti i governi italiani, i quali sono intervenuti, con insistenza e con discrezione, in una visione realistica dell'efficacia delle proprie iniziative, per aiutare le parti a trovare un'intesa politica che consentisse di arrivare, attraverso alla distensione, alla cessazione delle ostilità e al riconoscimento del diritto delle popolazioni interessate alla libertà di espressione, che è la premessa indispensabile per la ricostruzione del paese.

«La delicatezza del momento e la ragionevole speranza di essere all'epilogo della tormentata vicenda, ci inducono a mantenere — ha aggiunto il sottosegretario Bemporad — in ogni opportuna sede, una stretta consultazione con i principali interlocutori del dialogo in corso, e ci consigliano, nel tempo stesso, di astenerci da iniziative o pubbliche prese di posizione che potrebbero, nelle attuali circostanze, rivelarsi dannose». Secondo Bemporad, l'andamento delle trattative che dovrebbero concludersi in un tempo non molto lungo, consolida la speranza di una ravvicinata sospensione delle operazioni militari e mantiene in vita la possibilità di una futura riunificazione del paese.

Insoddisfatti della risposta, comunisti e socialisti e anche, nella sostanza, i democristiani di sinistra. Galluzzi (PCI) ha accusato Nixon di voler rimettere in discussione l'accordo e di aver intensificato gli aiuti «al governo fantoccio di Saigon». Il nostro governo è stato invece accusato dai comunisti di «supina acquiscenza» alla politica estera americana, di aver evitato una decisa presa di posizione sul Vietnam e di non aver esercitato pressioni su Washington per indurlo a firmare subito la pace. Affermazioni non dissimili sono state fatte da Maria Noya (PSI) e da Anderlini.

Armato, anche per conto di un vasto gruppo di democristiani di sinistra, ha detto di essere soddisfatto della risposta, ma in realtà ha criticato l'atteggiamento del governo, rilevando che il dissenso espresso da Moro al tempo dell'«escalation» dei bombardamenti non è stato seguito poi con coerenza. Sollecitato il riconoscimento del governo di Hanoi, Armato ha affermato che il governo deve dar prova di autonomia e di indipendenza di giudizio.

R. R.

SARAGAT: 50 ANNI DI POLITICA



Telefoto Ansa

Roma — Giuseppe Saragat, che ha festeggiato ieri i suoi 50 anni di vita politica, riceve le congratulazioni di Mauro Ferri e del segretario del PSDI, Orlandi (al centro), che ha consegnato a Saragat la riproduzione in oro del frontespizio della tessera del PSU del 1922 anno in cui Saragat si iscrisse al Partito socialista e iniziò la sua brillante carriera politica

SI E' CONCLUSA NEL MIGLIORE DEI MODI LA CLAMOROSA VICENDA DI CORFU'

Prosciolti e già liberati i tre «sub» italiani in Grecia

Accolte in pieno le ragioni dei giovani: ignoravano il divieto di immersione nella zona
Stamane il rientro in patria - Scarcerato anche il barcaiolo che fece da guida al gruppo

Atene, 7

Il giudice istruttore del tribunale militare della marina del Pireo ha prosciolto i tre «sub» italiani da ogni accusa, rimettendoli in libertà, al termine di un interrogatorio durato circa tre ore. La motivazione del giudice militare precisa che il provvedimento di arresto a carico dei tre «sub», Laura Quadrino, Vincenzo Savarese e Guido Picchetti, era stato adottato sulla base del reato di «violazione di aree militari e di zone di confine». Considerate le attenuanti dei tre giovani, i quali ignoravano i divieti di immersione, di pesca subacquea e di fotografia, nella zona militare costiera di Kunara, a Corfù, il giudice istruttore ha deciso di prosciogliere i tre «sub».

Alle 18,10 ora locale i tre italiani hanno potuto lasciare la sede della corte militare del Pireo, dove erano stati inviati per la seconda volta dopo avere subito un interrogatorio svoltosi in parte, presso il ministero della marina di Atene e in parte presso il giudice istruttore militare del Pireo. Essi si sono recati direttamente al centro di smistamento della gendarmeria al Pireo, dove avevano trascorso la notte. Dopo la liberazione hanno dichiarato: «Telefoneremo subito alle nostre famiglie per tranquillizzarle. Quindi ci riposeremo e subito dopo rientreremo in Italia».

Guido Picchetti il capogruppo della comitiva dei «sub» ha fatto una cronistoria degli avvenimenti. «Dividiamo — ha detto — l'avventura in due parti. Prima l'arresto, gli interrogatori, le tre notti nelle gendarmerie di Corfù, Giannina e Pireo. Abbiamo penato per la mancanza di contatti con il mondo esterno, sopportando un viaggio duro dall'isola di Corfù a Giannina e quindi in un cellulare attraverso la Grecia per quattrocento chilometri fino al Pireo. Oggi abbiamo saputo dal rapporto redatto dalla capitaneria di Corfù che il reato contestato consisteva in immersione in acque considerate zona militare. Nessuna altra accusa invece circa le riprese fotografiche o altro.

«La seconda scena inizia stamane all'alba — prosegue Picchetti — quando potemmo finalmente recarci dal giudice militare istruttore e definire la nostra posizione». Picchetti ha proseguito affermando che in mattinata, alle nove, un primo cellulare li aveva condotti alla corte militare del tribunale navale del Pireo dove il giudice istruttore aveva deciso di rimetterli alla Suprema corte del ministero della marina, competente del caso. «Le autorità di polizia — ha soggiunto — per deviare l'attenzione dei giornalisti italiani, dopo un breve colloquio al Pireo hanno condotto noi e il barcaiolo greco Estatios Rokanas a una base militare sita a mezza strada tra il Pireo e Atene». Più tardi un cellulare li accompagnava al ministero, al centro della capitale, dove incontravano il giudice superiore incaricato dell'istruttoria. L'incontro è stato breve, afferma Picchetti. Dopo mezzogiorno, altra tappa del cellulare dal ministero nuovamente alla base militare dove «potevamo finalmente vedere dopo quattro giorni una tovaglia bianca, una tavola imbandita, acqua corrente. Abbiamo incontrato ufficiali della base molto cordiali che sono venuti incontro a tutte le nostre esigenze e siamo rimasti con loro fino al tardo pomeriggio».

L'ultimo atto della vicenda è stato per i tre e per il barcaiolo greco la tappa finale odierna negli uffici della corte marziale del Pireo, dove il giudice istruttore ha chiuso gli interrogatori domandando ai tre italiani e al greco di confermare le deposizioni fatte a Corfù. Il barcaiolo si è addossato la responsabilità dell'idea di condurre il gruppo italiano in quella zona vietata dalle autorità dichiarando di non esser mai stato a conoscenza che si trattava di regione militare. Il proscioglimento da ogni accusa per i tre italiani e per il barcaiolo ha chiuso l'avventura. Domani, alle 10,40 i tre «sub» rientreranno in aereo a Roma con un volo diretto dell'Alitalia da Atene. *(Ansa)*

GIUNTO A ROMA il card. Wyszynski

Roma, 7

Il Primate polacco cardinale Stefano Wyszynski, arcivescovo di Varsavia, e il cardinale Carlo Wojtyla, arcivescovo di Cracovia, sono giunti stamane a Roma. I due cardinali, accompagnati da cinque vescovi delle nuove diocesi della frontiera occidentale della Polonia sulle rive dell'Oder-Neisse, sono stati ricevuti da mons. Ladislao Rubin, segretario generale del sinodo dei vescovi, dall'arcivescovo di Poznan Antonio Baraniak, dal segretario dell'ambasciata della Polonia presso il Quirinale, dott. Kubat, dalle delegazioni dei due istituti ecclesiastici polacchi a Roma e da numerosi prelati polacchi residenti nella capitale.

Subito dopo il Primate polacco si è recato nella sala di attesa della stazione dove è stato accolto da un gruppo di alunni dell'opera di don Orione, guidati dal superiore generale Giuseppe Zambarbieri. I ragazzi hanno donato al cardinale Wyszynski mazzi di garofani bianchi e rossi. Dopo aver ringraziato i ragazzi per il loro omaggio floreale, il Primate polacco, ha illustrato i motivi del suo viaggio a Roma.

AUTO DISTRUTTA da un ordigno a Catania

Catania, 7

Un attentato è stato compiuto nelle prime ore di stamane a Barriera del Bosco, alla periferia di Catania. Con un ordigno esplosivo, ancora di natura imprecisata, è stata completamente distrutta la «124» del venditore ambulante Salvatore Croazzo.

Per effetto della deflagazione sono andati in frantumi i vetri di alcune abitazioni vicine. Lievi danni hanno riportato un'automobile parcheggiata accanto a quella presa di mira dagli attentatori che, secondo i carabinieri e la pubblica sicurezza, hanno voluto rivolgere un «avvertimento» al Croazzo. Non si esclude però che all'origine dell'attentato sia una vendetta. *(Ansa)*

CINQUE SCATTI

Dalla prima pagina

al costo della vita avviene attraverso il calcolo trimestrale dell'indice da parte di una commissione tripartita costituita da quattro rappresentanti industriali, tre rappresentanti sindacali e presieduta dal direttore generale dell'«Istat». Il prof. Isidoro Mariani, che rappresenta la Confindustria nella commissione per la contingenza, ha avuto occasione di dichiarare che la contingenza «è ormai un grilletto molto lento, sul quale basta una leggera pressione perché sparì».

I sindacati aggiungono che non solo il «risarcimento» dell'aumento dei prezzi è parziale, ma arriva anche in ritardo. Infatti, con il sistema degli scatti trimestrali, i salari vengono integrati con un mese e mezzo di ritardo.

L'accusa più grave rivolta alla scala mobile è però quella di accentuare le pressioni inflazionistiche: gli aumenti dei costi di produzione determinano aumenti dei prezzi, gli aumenti dei prezzi determinano scatti della contingenza, che tornano ad incidere sui costi di produzione.

L'immediata adozione di un provvedimento legislativo tendente al blocco temporaneo dei dividendi societari, degli interessi, delle rendite, dei prezzi e dei salari viene sollecitata in una nota della Federazione dei risparmiatori nella quale si sottolinea l'assoluta esigenza di porre un freno all'erosione monetaria. Questa — prosegue la nota — sta facendo sentire i suoi effetti squilibranti sui lavoratori sugli imprenditori e sulla pubblica amministrazione, come — proprio ieri — è stato autorevolmente rilevato nella celebrazione della giornata mondiale del risparmio.

La nota sottolinea che la Federazione alcuni giorni addietro aveva presentato alla stampa italiana una sua stima del deprezzamento monetario per il 1972, valutato al 10 per cento: ora — afferma la nota — il calcolo della contingenza conval'da e supera quella valutazione. La nota conclude, infine, ponendo in guardia contro gli effetti pericolosamente moltiplicativi di una immissione in circolo di altri 400 miliardi annui non legati a maggiore produzione di reddito e alla vigilia della corresponsione delle tredicesime che, questo anno, raggiungeranno i 1800 miliardi di lire: «tutto questo significa porre in essere veloci premesse perché i disegni di stabilizzazione monetaria perseguiti dal governo vengano rapidamente vanificati».

Il prof. Corrado Fiaccavento, noto economista, di fronte allo scatto «storico» dell'indennità di contingenza, ha dichiarato: «I fatti inflazionistici, quando raggiungono limiti come quelli attuali, rischiano di distorcere qualsiasi previsione degli operatori e condizionano la possibilità di operare programmaticamente e di prendere decisioni di investimenti. Si ricorre quindi ai beni rifugio; d'altra parte, di fronte ad un mercato azionario che non funziona, i risparmiatori sono tagliieggiati dall'inflazione, per non parlare delle categorie più deboli. Cosa fare? Per cominciare — ha detto Fiaccavento — bisognerebbe trovare il modo di raggiungere una tregua tra le parti sociali, per cercare di frenare questa corsa inflazionistica». *(Italia)*

LE «TRAME NERE»

ARNAUD DIFENDE il discorso di Forlani

Roma, 7

Nel corso di una riunione tenuta in una sezione romana della DC, l'on. Arnaud ha parlato di nuovo delle «trame nere», ha spiegato e difeso le dichiarazioni fatte da Forlani a La Spezia, e denunciato la speculazione comunista, «La vigorosa denuncia della DC, ha detto Arnaud, e in particolare del suo segretario contro i disegni eversivi e criminosi che mirano a colpire le nostre libertà democratiche, ha determinato alcune reazioni enfatiche da parte comunista, con tentativi grotteschi di speculazione. I fatti sono sotto gli occhi di tutti e quelli delittuosi che sono finora emersi, e contro i quali gli organi democratici della repubblica stanno attivamente e doverosamente operando, non sono certo un frutto della nostra fantasia. Tutto lascia supporre che tra gruppi avventuristi esistano legami anche di natura internazionale, diretti non già da governi responsabili, come alcuni ipocritamente credono di aver capito, bensì da forze e da elementi chiaramente antidemocratici che in diversi paesi europei cospirano e agiscono per trasformare la lotta politica in guerra civile».

Una nota dell'agenzia di «Forze Nuove» sostiene invece che «il discorso pronunciato a La Spezia, dall'onorevole Forlani, ha suscitato un clamore niente affatto fuori posto (come invece sostiene «Il Popolo»). «Non osiamo pensare, prosegue la agenzia, che il segretario della DC sappia più di quanto non sia stato consentito di conoscere al Parlamento e alla pubblica opinione sulla trama nera tessuta tra silenzi a volte complici dei neofascisti. Non osiamo immaginare che Forlani, cioè, sappia con certezza nomi e cognomi dei mandanti e degli esecutori, ma se fosse vero il contrario, il minimo che si potrebbe pretendere è una maggiore chiarezza e una esposizione completa dei fatti». Per «Forze Nuove», comunque è importante che nel discorso di La Spezia, il segretario dc abbia riconosciuto con una certa decisione l'esistenza di un disegno di destra. La nota rimprovera però a Forlani di insistere sulla «ormai logor autonomia degli opposti estremismi» e «su una coalizione di governo a cinque (dal PRI al PSI) del tutto contraddittoria e inadeguata rispetto al quadro politico presente».

SEI TRATTI IN ARRESTO

INCIDENTI A MILANO tra giovani estremisti

Milano, 7

Incidenti sono avvenuti stamane vicino all'istituto tecnico «Zappa» di Milano tra appartenenti al gruppo di estrema destra «Avanguardia Nazionale» e studenti dell'istituto di opposta tendenza politica. E' intervenuta la polizia che ha arrestato sei giovani per rissa e possesso di armi proprie e improprie.

Il fatto è accaduto al termine delle lezioni, quando gli studenti dello «Zappa» sono usciti dalle aule. All'esterno della scuola una decina di attivisti di «Avanguardia Nazionale» stava distribuendo volantini nei quali si invitavano gli studenti ad aderire all'organizzazione. Mentre la massa dei giovani studenti si allontanava, alcuni hanno cominciato a urlare slogan antifascisti.

Sono intervenuti alcuni agenti che hanno invitato i presenti ad allontanarsi. I giovani, però, si sono spostati di alcune centinaia di metri, all'angolo tra viale Zara e viale Marche. All'improvviso, lanciata da sconosciuti, una bottiglia incendiaria è piombata in mezzo all'incrocio senza colpire nessuno. Sono di nuovo intervenuti gli agenti del commissario di porta Garibaldi che hanno cercato di individuare il responsabile.

In una strada vicina gli agenti hanno bloccato otto giovani, due dei quali sono stati subito rilasciati perché estranei alla vicenda. Gli altri sei — secondo quanto si è appreso, appartenenti ad «Avanguardia Nazionale sono stati arrestati

Nuovo ..mministratore al Credito italiano

Milano, 7

Il consiglio di amministrazione del Credito italiano, riunitosi oggi a Milano, ha preso atto delle dimissioni dalla carica di amministratore delegato presentate dal signor Alessandro Nezzo e ha nominato, in sua sostituzione, il signor Mario Rivosecchi che assume la qualifica di amministratore delegato unitamente al signor Lucio Rondelli, già in carica. *(Italia)*

NEL PARMENSE

GUERRA AI CACCIATORI: 10 cani avvelenati

Parma, 7

Una specie di «guerra» contro i cacciatori imperversa, da qualche tempo, nel Parmense, con cani avvelenati e automobili danneggiate. L'ultimo episodio è avvenuto nel territorio di Solignano, dove tre cani da caccia sono rimasti avvelenati da bocconi alla stricnica. Dallo inizio della stagione venatoria gli animali vittime della «strage» sono una decina.

DA DOMANI A GENOVA IL CONGRESSO NEL SEGNO DELLA MASSIMA INCERTEZZA

IMPREVEDIBILE LA CARTA VINCENTE NEL GIOCO DELLE CORRENTI DEL PSI

Una complessa situazione interna - De Martino parte leggermente favorito su Mancini
Il ruolo dei nenniani - Gli influssi esterni e le posizioni assunte dagli altri partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Tentare un bilancio preventivo dei risultati del congresso socialista, che si aprirà dopodomani a Genova, equivale a compilare quei tabellini di numeri «ritardati», e dei conseguenti calcoli di probabilità, sui quali si scervellano gli appassionati delle estrazioni del lotto. Se in queste ultime sono in ballo novanta numeri a Genova saranno sei correnti, ufficialmente identificatesi come tali, e almeno due o tre esponenti in posizione autonoma che condurranno il gioco e, quel che più conta, a ognuna di queste impostazioni corrisponde una tale varietà di sfumature e di toni da rendere pressoché incalcolabile il numero delle conclusioni congressuali possibili.

Abbiamo già ricordato in un precedente articolo la complessa geografia del partito quale risulta dalla serie di polemiche, discorsi, commenti, comunicati, «lettere ai compagni», valsi a evidenziare i più o meno netti confini, esistenti tra autonomisti-nenniani, demartiniani, marianei, manciniani, bertoldiani, lombardiani, unio schieramento che partendo appunto dalla cosiddetta destra che si ispira alla linea moderata dell'anziano leader Nenni giunge alla ala degli «ultras» guidata da Riccardo Lombardi.

Vale la pena, quindi, tornare sull'argomento solo per ribadire che al palazzo della Fiera di Genova si giunge senza che nessuno abbia forze sufficienti per «condurre» il congresso. La battaglia delle cifre e dei dati precongressuali, sviluppata con accanimento nei giorni scorsi da tutti i protagonisti, ha fornito elementi talmente contraddittori da rendere impossibile la attribuzione di una etichetta a ciascuno degli 820 delegati.

Sembra comunque molto attendibile il seguente dato: pur essendo al di sotto della maggioranza relativa, De Martino ha di vantaggio su Mancini un certo margine, sia perché guida la fetta del partito più grossa e, quindi, più omogenea, sia perché ha come possibili candidati all'accrodo gli amici di Mariani (ex manciniano che rivendica una forza pari al 7 per cento), sia — infine — perché potrebbe tentare, soprattutto come mezzo di pressione nei confronti del gruppo antagonista, un accordo con i nenniani.

Sull'opposto fronte, Mancini con i suoi «fedelissimi» dà vita a una corrente molto meno consistente, ma ha trovato la sua forza come capo del cosiddetto «cartello delle sinistre» e cioè unendosi ai bertoldiani e ai lombardiani. Mancini come asso nella manica ha anche la capacità attrattativa che esercita su gruppetti minori. Se tutto ciò contribuisce a rendere impossibile ogni previsione sull'esito finale in termini di cifre e di voti, giova anche a capire perché sia azzardato ogni anticipazione sulle conclusioni di carattere politico.

A cristallizzare queste posizioni contribuiscono anche gli influssi esterni e soprattutto quelli provenienti dai democristiani. Nella DC le acque non sono agitate soltanto dalle più o meno accentuate pressioni delle correnti di sinistra che fanno capo a Moro, al basista De Mita, vicesegretario, e al leader degli «ultras» Donat Cattin; si agitano, infatti, molte correnti sotterranee anche all'interno della maggioranza. Nell'ex gruppo doroteo che fa capo a Piccoli-Rumor si sono più volte evidenziate in questi giorni sortite di vari «luogotenenti», tutte riconducibili a un collegamento che lo stesso Rumor starebbe tentando o avrebbe già attuato con De Martino sia per porre le basi di una futura maggioranza di governo, sia per recuperare Moro a una possibile nuova maggioranza interna del partito strappandolo alle sinistre di cui ha assunto la leadership.

Un tentativo analogo a quello di Rumor sarebbe stato già attuato anche da Saragat. Per aver sostenuto a spada tratta il ritorno al centro-sinistra in tempi ravvicinati l'ex Capo dello Stato si trova attualmente in una posizione da «notabile» in un PSDI guidato da Orlandi che è il punto di incontro tra i sostenitori del centro-sinistra chiuso al PCI e la cosiddetta destra del partito (guidata da Ferri e Preti) sostenitrice della piena apertura ai liberali o, al limite, del «pentapartito». E' proprio sul tasto del governo a cinque che batte da tempo il segretario repubblicano La Malfa anche per non dare troppo spazio alla, attualmente esigua, opposizione interna.

Sul fronte opposto il PCI segue il congresso socialista con estrema attenzione tanto da affidare allo stesso Berlinguer la guida della delegazione presente al palazzo della Fiera del Mare. Anche in

Gino Roberti

LA TRAGICA FINE DELLO STUDENTE MILANESE NEL 1970

INDIZIATI SEI POLIZIOTTI PER LA MORTE DI SALTARELLI

Massimo riserbo del magistrato sui nomi e sul capo d'imputazione

Milano, 7

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Ferdinando Pomarici, che segue l'inchiesta sulla morte di Saverio Santarelli, il giovane studente rimasto ucciso durante una manifestazione avvenuta il 12 dicembre 1970, in via Larga, ha emesso avvisi di procedimento contro il comandante del reparto di agenti di Pubblica sicurezza che intervenne sul luogo degli incidenti e contro cinque poliziotti che avevano in dotazione i tromboncini per lo sparo di candelotti lacrimogeni.

Il fatto accadde nel corso di una dimostrazione indetta nell'anniversario della strage di piazza Fontana. A un certo punto le forze di polizia per disperdere i giovani dimostranti fecero ricorso ai candelotti lacrimogeni e uno di questi colpì al petto il Santarelli, uno studente che militava in un movimento di estrema sinistra. Inutili furono i soccorsi; Saverio Santarelli morì poco dopo.

Il riserbo che il magistrato mantiene sull'istruttoria non permette di conoscere i nomi degli indiziati e neppure con precisione il reato di cui gli agenti sono indiziati. Per gli stessi fatti accaduti il 12 dicembre 1970 in via Larga erano stati indiziati di reato un ufficiale e un sottufficiale dei carabinieri per il ferimento del pubblicista Carpi De Rosmini, che in quell'occasione fu colpito ai glutei da una pallottola di rivoltella.

L'intervento delle forze dell'ordine si era reso necessario in quanto, al termine della manifestazione, organizzata da movimenti extraparlamentari, scoppiarono alcuni incidenti. Questi, da piazza del Duomo, erano dilagati in varie zone del centro e risultarono particolarmente violenti nei pressi dell'università statale, dove gli studenti avevano innalzato delle barricate. E appunto per disperdere i dimostranti polizia e carabinieri erano intervenuti facendo uso dei lacrimogeni. *(Ansa - Italia)*

Tre arresti nel Barese per material esplosivo

Bari, 7

Tre persone sono state arrestate e un quantitativo di materiale esplosivo è stato sequestrato dai carabinieri a conclusione di una serie di indagini condotte a Bitetto, comune a venti chilometri dal capoluogo. Gli arrestati sono: Vito De Carlo, di 43 anni, lo autista Michele Abbrescia, di 29, e la guardia giurata Giuseppe Cappiello, di 61; i primi due sono accusati di detenzione; il Cappiello, di commercio abusivo di materiale esplosivo e appropriazione indebita aggravata.

(Ansa)

UN MANTO DI OVATTA AVVOLGE DA GIORNI QUASI TUTTA L'ITALIA

NEBBIA SEMPRE PIÙ FITTA ANCHE NAPOLI PARALIZZATA

Traffico difficile sulle strade - Aeroporti quasi bloccati - Un morto sull'«Adriatica» presso Foggia

Milano, 7

L'Italia settentrionale, la parte orientale delle zone centrali, e talune zone del Sud, continuano a essere interessate dal fenomeno della nebbia che rende la circolazione estremamente difficoltosa di primo mattino, la sera e la notte. Nel Nord la nebbia è fitta, a tratti, anche nelle ore diurne: sull'autostrada Torino-Milano la visibilità è di soli venti metri; tra Torino e Quincinetto la visibilità è di cinque metri. Sulla «A. 13», Bologna-Ferrara, si può vedere da sessanta a cento metri. Nebbia anche in tutta la Lombardia, tranne che in provincia di Sondrio. Sull'Adriatica, sulla Domiziana e sulle autostrade in partenza da Napoli verso Roma e verso Bari, la nebbia della notte scorsa e di stamane si è un po' diradata in giornata, ma l'assenza di vento ha determinato verso sera il ripetersi del fenomeno.

La polizia stradale e l'Automobile Club d'Italia, avendo constatato che la maggior parte dei guidatori si è orientata a procedere con molta prudenza nella nebbia, continuano a suggerire attraverso la radio di viaggiare quanto più possibile nelle ore diurne, evitando di farsi sorprendere troppo lontani dalla meta al prevedibile calare della nebbia, cioè all'ora del tramonto. Conviene anche, almeno per ora, nei limiti del possibile evitare i viaggi notturni. L'andamento del fenomeno è continuamente segnalato attraverso i giornali radio.

La nebbia, che da una settimana grava ogni notte sull'aeroporto di Fiumicino, si sta addensando anche stasera sull'aeroporto e ha costretto la torre di controllo e l'ufficio del traffico a dirottare sull'aeroporto di Ciampino gli aerei in arrivo. Le previsioni meteorologiche per questa notte non sono favorevoli: la nebbia dovrebbe ridurre ulteriormente la visibilità, che già adesso non supera sulle piste, i 120 metri.

Una fitta coltre di nebbia ha avvolto la scorsa notte e questa mattina la città di Napoli. L'aeroporto di Capodichino è rimasto chiuso al traffico. Questa mattina solo un «Fokker» dell'ATI è partito per Catania. Nebbia fittissima anche sul Casertano, sull'Irpinia e sul Sannio. Sono segnalati lievi incidenti stradali sull'Autostrada del Sole, ma senza feriti. Il fenomeno della nebbia che avvolge (e ha praticamente paralizzato) la città, inconsueto per Napoli, si è ripetuto per la quarta giornata consecutiva.

Sei autotreni e un autocarro sono stati coinvolti in un incidente causato dalla nebbia sulla statale 16 «Adriatica», circa dieci chilometri a sud di Foggia, all'altezza del ponte sul torrente Cervaro: l'autista Giuseppe Pulvirenti, di 58 anni, di Riposto in provincia di Catania, è morto e altre quattro persone sono rimaste ferite non gravemente. Il Pulvirenti è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Cerignola dove è stato ricoverato anche Pietro Lopetuso, di 46 anni, di Andria, giudicato guaribile in una settimana. Gli altri feriti — Emanuele Quarelli, di 43 anni, di Andria, Nicola Cassano, di 42, di Bari e Leonardo Rapisardi, di 43, di Giarre (Catania) — sono stati ricoverati con prognosi di dieci giorni agli ospedali riuniti di Foggia.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale l'incidente sarebbe accaduto mentre uno degli autotreni ne sorpassava un altro. Successivamente, a causa della fitta nebbia, gli altri automezzi sono rimasti coinvolti in una serie di tamponamenti. La carreggiata è rimasta ostruita per alcune ore dai grossi veicoli; il traffico è stato deviato su strade secondarie. *(Ansa)*

Una favola mantovana

IL trenino «locale», che da Verona scende a Mantova, attraversa campagne su cui scivolano soffici fumate di nebbia. Immobili, in mezzo agli umidi prati, le mucche, intente al loro magro pasto d'autunno, sembrano miti apparizioni. I triplici, regolamentari, scoppi di mortaretto che annunciano il passaggio del convoglio in vista delle strade che ne attraversano la linea, fanno sobbalzare allegramente, nello scompartimento dove mi trovo, alcune esili studentesse. Le incontrerò di nuovo, a Mantova, con il naso all'insù, perché questa bella mostra mantovana, intitolata «Il Pisanello alla Corte dei Gonzaga», vuole, soprattutto, che si volgano gli occhi in alto, alle pareti, ove si aprono, come spaziose (e, purtroppo, mutili) vedute, gli affreschi e le sinopie di Antonio Pisano.

Questi è, senza dubbio, il protagonista della rassegna, la quale, però, è qualcosa di più e di diverso: da un lato, la restituzione, per brevi note illuminanti, di un mondo «cortese», cui parteciparono, lungo intensi tramiti figurativi e letterarî, numerosi artisti: ed è questo il senso offerto dalla presenza, accanto a quadri e affreschi, di codici miniati, libri di devozione, emblemi araldici, arazzi, medaglie, armature. Il tutto presentato con parsimoniosa misura, onde evitare (come talvolta accade) il ridondare delle immagini che stanca e sconcerta il visitatore. In secondo luogo la mostra è un po' la storia della scoperta, dovuta a Giovanni Paccagnini, soprintendente alle Gallerie di Mantova, Cremona e Verona, di un ciclo di affreschi e sinopie del Pisanello che impietose ridipinture avevano per secoli occultato.

La vicenda umana e artistica del Pisanello è sconcertante. Per eccellenza pittore di «corte», a Mantova Verona Pavia e altrove nella penisola ove fiorivano le nuove glorie civili e militari del nostro quattrocento, egli conobbe grande fama cui seguì, declinando la sua esistenza, un rapido oblio. E, per vicende alterne, scomparvero in gran parte degli affreschi che aveva eseguito a Venezia, a Pavia, Roma, Verona e Napoli. Tante, troppe opere perdute, dunque, come si perse anche il nome medesimo dell'uomo, ribattezzato da Antonio in Vittore, come fece il Vasari.

Nell'introduzione al catalogo delle opere esposte è detto che «il ciclo cavalleresco che il Pisanello dipinse a Mantova nell'ultimo periodo della sua vita è il tema centrale di questa Mostra destinata a diventare, per quanto riguarda le vaste superfici recuperate di questo capolavoro, un'esposizione permanente che sarà un nuovo motivo d'interesse culturale per il Palazzo Ducale, non meno essenziale di quello costituito dalla notissima decorazione realizzata dal Mantegna nella Camera degli Sposi» Fortunata circostanza per cogliere così due fasi figurative, l'una subentrante all'altra, che segnano e rispecchiano, su un piano non solo artistico ma anche «politico», il volgere della vicenda di una grande corte padana dalla celebrazione in chiave di favola cavalleresca alla rappresentazione ferma, classica dei fasti di una grande famiglia dominante.

Per noi, che in semplicità e ammirazione, percorriamo le sale della labirintica reggia dei Gonzaga, il momento più vivo e intenso è offerto dagli affreschi e (soprattutto diremmo) dalle sinopie del Pisanello.

Come è noto, è detta sinopia la traccia, il disegno che l'artista, traendoli da cartoni oppure di getto, esegue sui muri da affrescare. E quindi è la base su cui si svilupperà, ma non sempre conforme, l'opera pittorica, importantissima per coglierne i filamenti, le linee in cui essa si organizza e, ancora, per valutare, se ve ne furono, i ripensamenti, lo sgorgare immediato del gesto della mano, le cancellature, il fulgore spontaneo del segno che, in qualche caso, poté anche illanguidire nel successivo flusso del colore.

Nel ciclo mantovano, ispirandosi ai romanzi cavallereschi francesi di cui si arricchiva la biblioteca dei Gonzaga, il Pisanello intese rappresentare episodî della saga di re Artù e d'altri eroici personaggi. L'intento del committente, Ludovico II, era, al di là di una ricerca di bellezza che sarebbe ingiusto rifiutare, evidentemente celebrativo. Ricercare cioè, come avverte il Paccagnini, un «rapporto emblematico di quella materia cavalleresca con le vicende, la nobiltà e il valore dei Gonzaga come condottieri...».

Gli episodî che fanno parte di quest'impresa pittorica, non portata a termine, sono costituiti da una sinopia che che occupa una parete larga una ventina di metri, da un grande affresco di battaglia e da un'altra sinopia portata alla luce dopo la rimozione del precedente affresco.

Ciò che l'artista ci propone è quanto, tradizionalmente, noi riteniamo far parte insostituibile del mondo cavalleresco. I combattenti catafratti, i pennacchi ondeggianti, i castelli turriti, le damigelle che, in un loro limbo lontano, osservano con dolce inerzia l'accadimento delle gesta furenti. Il volto degli uomini è quasi sempre celato dai protervi elmetti a becco di passero, solo di pochi appare la parte superiore del viso, gli occhi, che sembrano malinconici. Le spade sono levate minacciose, lunghe lance si protendono verso i corpi dei guerrieri, qualcuno ne è trafitto e s'incurva al suolo. Per un istante si pensa ai combattimenti di Paolo Uccello, ai suoi «incastri» cromatici, alla scatola prospettica in cui si raggela l'azione. Ma qui lo spirito è diverso. Stupisce, nella sinopia della battaglia, la veemenza del segno. Ma è giusto avvertire che il Pisanello operò mutando il contesto figurativo. Modificò infatti la primitiva sinopia tracciando una serie di altri disegni sopra una parte dei precedenti, che aveva ricoperto con un lieve scialbo (ed è stupefacente che alla nostra attenzione siano offerte tutte e due le stesure grafiche). Infine l'affresco ne risultò ulteriormente mutato: segno che l'artista non si appagava e mutava via via il suo intento.

Se la materia ha il sapore di favola, bisogna pur dire che i toni, nella visione del Pisanello, si incupiscono e si fanno drammatici (per virtù di disegno, di concitazione della linea). Del resto, chi ha presente il particolare dei due impiccati nell'ambito magico dell'affresco di «San Giorgio e la principessa», nella chiesa di S. Anastasia in Verona, ricorderà come una componente cruda non sia estranea nella sua visione. Così come crudeli marionette ci appaiono gli uomini costretti nelle loro fredde corazze al rituale del palio o al frangersi del combattimento. Ma chi non sa che anche le favole hanno, spesso, al fondo un risvolto crudele?

Una mostra, dunque, tutta da vedere, quella di Pisanello, nella cornice (da non dimenticare!) di una Mantova così vivace e cordiale, nell'ammorbidente velo di nebbia che dai suoi laghi sale a inghirlandare fra le case, le vecchie chiese, e inviluppa le mura della mitica reggia.

Rinaldo Derossi

UN ARCO DI STORIA CHE VA DALLA DEFENESTRAZIONE DI NIKITA KRUSCEV AL GIUBILEO LENINIANO

DIECI ANNI DI MUSICA SOVIETICA IN UN'OPERA DI VINCENZO GIBELLI

Sorprendente fioritura dopo il fallace disgelo, nel clima nuovamente soffocante di un più rigido realismo socialista Evasioni nel senso tolstoiano - Biografia di Sciostakovic in un film musicale - Spadavecchia compositore italo-russo

Vincenzo Gibelli, titolare della cattedra universitaria di letteratura russa a Pavia (e, per molti anni, redattore del «Corriere della Sera») ha completato la sua monumentale «Storia della musica sovietica» con un terzo volume intitolato «Musicisti d'oggi nell'U.R.R.S.», che è stato pubblicato come i precedenti, dall'editore Giuffré di Milano. I giudizi dei critici più autorevoli, da Montale a Confalonieri, da Courir a Rietmann, sono validi anche per il nuovo lavoro: «un materiale d'informazione che mancava del tutto nella nostra cultura»; «una fatica d'impagine addirittura eroica»; «finalmente luce su di un universo culturale del quale conoscevamo, e non troppo, le punte più alte»; «con l'unico metodo efficace di ricerca e di esame, il saggista offre di ogni paese dell'URSS le caratteristiche spiccate, le antiche radici popolari, e di ogni compositore non soltanto scorci biografici, o elenchi schematici, ma anche i segni essenziali dello stile, le particolarità dell'ingegno, i caratteri delle opere e l'accoglimento presso la critica».

Pregio particolare

Ma questo nuovo lavoro ha, inoltre, un pregio particolare: riesce ad attirare e avvincere anche l'attenzione del lettore comune; vi riesce, facendo conoscere musicisti che nel decennio 1960-70, in circostanze non certo ideali, sono riusciti ad arricchire il patrimonio culturale della loro patria con composizioni originali delle quali, in Italia, solamente gli «addetti ai lavori», dunque poche decine di studiosi, non ignoravano l'esistenza. C'è da aggiungere subito che alla più recente fioritura della musica sovietica hanno contribuito tre circostanze: la defenestrazione di Kruscev, la comparsa di Breznev sulla scena politica, ma, soprattutto, una duplice ricorrenza: il centenario della nascita di Lenin e il venticinquesimo anniversario della vittoria militare che diede il colpo di grazia al Reich hitleriano. Il fatto più sorprendente è che tale fioritura sia stata possibile proprio dopo la fine del fallace «disgelo»; in altre parole, che autentiche opere d'arte siano state create nel clima nuovamente soffocante del cosiddetto realismo socialista Una spiegazione? Forse la seguente: i compositori, essi soli, dispongono di una risorsa che agli altri artisti è negata: possono permettersi delle evasioni, diciamo così, tolstoiane.

Alludiamo al famoso scritto «Cosa è l'arte?» che all'alba del secolo scatenò furiose polemiche. «La vera arte — affermava a un certo punto il grande vecchio di Jasnaia Poliana — è da ritenersi tale solamente se sa esprimere cose che tutti sono in grado di capire, e se ciò che esprime è buono. Per buono si deve intendere quanto serve, aiuta e conforta il popolo. L'artista di domani comprenderà che è più importante e più utile un racconto avvincente, una canzone commovente, un intermezzo piacevole, un quadro o una scultura che affascina decine di generazioni, piuttosto che scrivere un romanzo, comporre una sinfonia o dipingere un paesaggio che saranno apprezzati da qualche rappresentante delle classi agiate e, ben presto, dimenticati per sempre. Un esempio. Non solo non vedo come i sentimenti espressi da Beethoven nella sua "Nona Sinfonia" possano essere compresi da una folla di ascoltatori, ma non riesco nemmeno a immaginare come un pubblico composto di persone normali riesca a capire qualchecosa di questa opera lunga, confusa, artificiosa, eccettuati alcuni frammenti rimasti a galla nel mare della incomprensione».

Come si vede, furore quasi da iconoclasta; resta tuttavia il fatto che, già nel primo decennio del nostro secolo, Tolstoi impostò con estrema efficacia il problema del rapporto tra l'artista e le masse: una questione che attende ancora di essere risolta, e che i successori di Lenin ritengono di avere risolto col realismo socialista. Il compositore, per limitarci al campo musicale, deve rivolgere la sua attenzione — questo uno dei dogmi del Cremlino — ai principi progressisti della realtà, dunque a ciò che è bello, luminoso, eroico e che esalti i valori della esistenza.

Dei tre eventi che hanno «ispirato» la produzione dei compositori sovietici nel decennio 1960-70 il terzo è, ovviamente, il più importante. La duplice ricorrenza ha offerto agli interessati di maggior talento la possibilità di scegliere, tra gli innumerevoli temi, i più vicini al rispettivo estro creativo con un margine sufficiente di evasione (rispetto al realismo socialista). I risultati sono stati superiori a ogni aspettativa: decine e decine di composizioni hanno accompagnato le manifestazioni celebrative in ogni parte dell'URSS, dalla Lituania all'Estonia, dalla Bielorussia all'Ucraina, dal Caucaso all'Azerbaigian, dal Pamir alle steppe dell'Asia. Seguendo con acuto sguardo selettivo le cronache musicali di quotidiani e di riviste, in testa la «Sovietskaia Musyka», Gibelli è riuscito a darci un imponente quadro di tale produzione e a rilevare via via, anche alla luce delle critiche non ufficiose, le opere più significative.

La rassegna si apre, naturalmente, con quanto di più originale hanno creato nel decennio 1960-70 i compositori di fama mondiale, come Sciostakovic, Chaciaturian e Vainberg. Del primo si ricorda, innanzi tutto, il successo clamoroso riportato otto anni fa col poema sinfonico «Il supplizio di Stenka Razin», ispirato a una cantica epico-lirica di Evtuscenko, nella quale è esaltato l'eroico sacrificio del cosacco ribelle; il successo è dovuto anche ai cori popolari che contribuiscono a rendere estremamente suggestiva l'esaltazione della ricchezza spirituale dell'uomo, che è, per così dire, il leitmotiv della sinfonia. Il geniale compositore di Leningrado (dottore honoris causa dell'università di Cambridge, titolo che nel 1893 fu conferito a Ciaikovski, nonché, tra l'altro, membro onorario dell'Accademia di Santa Cecilia e di quella svedese delle scienze) riportò negli anni seguenti altri non meno importanti successi, il più recente arriso alla «Quattordicesima», sinfonia da alcuni critici annoverata tra i maggiori capolavori del nostro tempo.

A questo punto, Gibelli sorprende il lettore con alcune pagine di particolare interesse. Vi si apprende che al maggiore, e più famoso, dei compositori russi viventi si è ispirato il regista Albert Aleksandovic Ghendelstein per un film che ha avuto e continua ad avere accoglienze festose: una biografia musicale che va dal 1926, anno in cui Sciostakovic, non ancora ventenne, s'impose all'attenzione di un vasto pubblico con una originale sinfonia, la prima, alla produzione dell'ultimo decennio. Nel film è inserito un curioso episodio: un incontro del grande musicista Glazunov con Gorki. Siamo a Leningrado, nel 1921. La ex capitale sta attraversando giornate nere di fame. La razione di pane è ridotta a cinquanta grammi per persona. Una commissione, presieduta da Gorki, fa del suo meglio per aiutare gli intellettuali. Un giorno, si presenta al celebre scrittore il non meno celebre compositore che gli chiede una razione in più per un ragazzo estremamente promettente. «Violinista o pianista?», domanda Gorki. «No, risponde Glazunov, compositore; ha 15 anni, e io ho potuto rendermi conto del suo eccezionale talento». In tal modo, Dimitri Sciostakovic può avere una doppia razione di pane.

Nel film, si segue la rapida ascesa del geniale compositore, dalla sua prima opera «Lady Macbeth di Mzensk» (più tardi, politicamente purgata e con un titolo diverso, «Katerina Ismailova») alla «Quinta sinfonia» (in cui si esalta il valore dei difensori di Leningrado), dal «Quintetto» alla «Tredicesima» (su versi di Evtuscenko). Sciostakovic non poté assistere alla prima proiezione del film: colpito da infarto, fu salvato per miracolo, mentre nella maggiore sala cinematografica della sua città natale una moltitudine, ignara, applaudiva entusiasticamente. Più tardi, il film venne completato: una folla di ammiratori festeggia il compositore guarito. Al successo della pellicola contribuì la partecipazione di celebri interpreti, tra cui David Oistrach. Un anno appresso fu portata sullo schermo anche «Katerina Ismailova».

Giova far notare che il genere maggiormente apprezzato dalle gerarchie sovietiche è l'operistico in quanto può, anzi deve avere un contenuto ortodossamente ideologico e, come tale, non consente evasioni. Ecco perché, spiega Gibelli, molti preferiscono dedicarsi a generi altrettanto belli e meno insidiosi, ed ecco anche perché l'opera lirica è largamente trascurata. Una delle più valide è dovuta a Moissei Vainberg che ha potuto muoversi a suo agio e con piena soddisfazione del partito. Alludiamo a «La passeggera» il cui leitmotiv ideologico è il seguente: abbiamo il diritto di dimenticare ciò che avvenne negli spaventosi Lager nazisti? Devono rispondere i colpevoli dei loro atroci delitti, anche se sono passati molti anni dal tempo in cui vennero commessi? La risposta è quella di Simon Wiesenthal, il «cacciatore dei supercriminali nazisti»: no, non si può e non si deve dimenticare.

Genere apprezzato

Anche l'operetta è un genere musicale apprezzato dal regime, un genere che, anche nell'ultimo decennio, è stato coltivato con successo da numerosi compositori, perfino da Sciostakovic («Mosca, quartiere dei Ceriomuski), il quale non ha disdegnato di lavorare anche per il cinematografo. In questo campo si è distinto in modo particolare il Vainberg al quale si deve, tra l'altro, la colonna sonora di un film famoso: «Quando volano le cicogne», interpreti indimenticabili Tatiana Samoilova e Alekseiei Batakov. Tra i maggiori compositori va ricordato anche Anton Emmanuilovic Spadavecchia, nato a Odessa, ma oriundo italiano; gli si devono numerose sinfonie e un'opera di grande successo, «Iukki», su libretto ricavato dal dramma del tedesco Pfeiffer (il dramma delle conseguenze della esplosione atomica di Nagasaki).

Superfluo dirlo, il balletto domina sovrano su tutti gli altri generi musicali, massimo mago il celebre Igor Moisseiev che si è ispirato perfino alla «Divina Commedia»: nella miniatura «Leggendo Dante» sono espressi in maniera originale i pensieri essenziali sulla sorte dell'uomo. Ultimamente, Moisseiev ha composto perfino una «Tarantella», melodie italiane con ritmi sincopati che costituiscono il fondo musicale del balletto. Un altro genere incoraggiato dal regime e che incontra il favore particolare delle platee è quello delle canzoni alcune delle quali, interpretate mirabilmente dal famoso coro dell'esercito sovietico, sono diventate popolari in tutto il mondo, come la bellissima «Katiuscia».

Ma la parte più istruttiva e suggestiva dell'imponente monografia di Gibelli è costituita dai capitoli dedicati alla produzione musicale nei paesi non russi dell'URSS. Una fonte inesauribile di informazioni. Per averne un'idea, basterà menzionare i titoli di alcuni capitoli: Nella terra delle dune. — Nelle vallate del Caucaso. — Leggende e canti dell'Armenia. — Fiori nelle steppe dell'Asia centrale. — Gli eredi dei rapsodi usbechi e chirghisi. — Voci della sconfinata Siberia.

Riassumendo: una miniera preziosa di notizie e di dati ignorati, indispensabile soprattutto per gli studiosi di musica.

Taulero Zulberti



Telefoto Upi

Londra — Sono usciti battendo le palpebre e sbadigliando i sessanta che sono riusciti a restare per ventiquattro ore in un cinema e a vedere da cima a fondo tutti i ventun episodi della «Saga dei Forsyte». In partenza erano 165. Con bottiglie termiche di caffè nero e panini imbottiti, i protagonisti della «maratona» hanno tenuto duro fino al «Perdonami papà»

Mostre d'arte

STRACCA

Guglielmo Stracca alla Comunale di Trieste. Gran folla di visitatori commossi ed entusiasti che ammirano le opere recenti del decano fra i pittori triestini. Aggiungiamo anche la nostra voce di lode sincerissima. Stracca ha strappato ai suoi paesaggi l'elisir dell'eterna giovinezza, quel respiro che riempie invisibile lo spazio della sua pittura e che impedisce alla acque di intorbidirsi, alle foglie di rinsecchirsi, alle erbe di perdere il loro gemmeo splendore. In cambio Stracca ha donato ai quadri non poco dell'affabilità cortese, da vecchio gentiluomo, che il lampeggiare dello sguardo vivido rivela consona ad un'intima serenità dello spirito. Stracca ha coscienza dell'equità dei rapporti fra sè, la natura e il mondo degli uomini, rapporti che egli rende conformi al principio di operare bene, con convinzione, senza astuzia. Principio non sempre comodo. Coloro che si reputano smaliziati e che disdegnano la pittura Stracca, poichè la giudicano «troppo manierata», non vogliono saperlo. Ma bisogna, invece, dirlo. Il rimanere fedeli a se stessi, ad un se stesso che può cambiare completamente e in poco tempo, ma che può altresì non cambiare mai, com'è il caso di Stracca, che è un caso davvero singolare, comporta un sacrificio. Ed è un sacrificio di volta in volta diverso. Altro è il sacrificio dell'artista che vuol incidere sulla cultura di domani, altro è il sacrificio dell'artista appagato della propria abilità. Ad entrambi, però, viene rivolta l'accusa di conformismo. Mentre è vero lo opposto. Entrambi, in qualche misura, poco o molto è tutto da vedere, influenzano il gusto del pubblico, altrimenti soggetto alle scelte altrui.

Veniamo ai quadri. Non è vero che i quadri di Stracca sono tutti uguali. C'è sempre la medesima perfezione esecutiva, d'accordo. Ma non sempre c'è quello stato di grazia, quella particolare ispirazione che gli consente di trasfigurare le cose, di vincere lo stereotipo della miniatura con la miniatura medesima e di restituircela in un clima magico, dove la fissità non è convenzione ma prodigio. Ed anche i quadri migliori sono fra loro diversi. A guardar bene, Stracca inventa e realizza delle strutture linguistiche ben individuate. Ne citeremo alcune. «Marina - Mare grosso» impiega un pigmento quasi monocromo e tessuto con minuscole striature, sicchè lo insieme diventa soffice e quasi inconsistente, come si addice alle spume del mare. Ma «Sul Carso - autunnale» incide i particolari e smalta i vivaci colori nella cristallina evidenza dell'aria limpidissima, appena addolcita dall'asimmetria della composizione incentrata sul tema del declivio. Ecco allora, che rivalutiamo anche i temi più noti di Stracca, qual è «Verso Grado - i casoni» con i fuochi accesi dai pescatori a salutare l'incendio del cielo, oppure gli ancor più celebri notturni, fra i quali qui c'è uno bellissimo, la «Notte lunare», che ricrea l'effetto stellare che le lampade della città hanno quando sono viste dall'altopiano.

Di quadri da citare ce ne sarebbero tanti, quasi tutti i trentasei che formano la mostra. Quello che vorremmo indicare con maggior convinzione è «Alba in laguna», composizione nella costruzione sui due assi di simmetria, eppur semplice per la scarsa essenzialità degli svolgimenti, per la morbidezza e la profondità degli accordi tonali che le masse vegetali suggeriscono, anche al di là della veduta reale. E poi ci sarebbe da parlare della luce che si apre un improvviso varco lungo il sentiero del «sottobosco» e della visione «Autunnale-Iudrio-Collio» che è uno dei temi preferiti e mai esauriti di Stracca. Per non dire delle quattro stagioni, di Miramare, del lago di Fusine, del Mangart, dei Nanos. Sono i luoghi della nostra Regione, così bella, così varia. Speriamo che non rimangano soltanto i quadri di Stracca a ricordarci il paradiso perduto.

FAGANEL

Roberto Faganel alla Russo di Trieste. Concluso il ciclo africano, il pittore di Gorizia ha ripreso due precedenti filoni del suo concitato racconto luministico, quello dei paesaggi carsici e quello della storia contemporanea. I risultati più interessanti derivano da quest'ultimo. Abbiamo visto «Aspettando la libertà» (la folla dei prigionieri dietro ai reticolati del campo di concentramento) e «Vaiont», con il gruppo degli scampati assiepati nel centro, fra i rialzi ondosi di fango che la furia delle acque aveva modellato nel pianoro. Qui non c'è stridore alcuno fra la chiarezza della composizione e gli elementi coloristici e chiaroscurali che in essa affluiscono con moto violento e imprevedibile. Da lodare anche i paesaggi carsici ed in particolare le tavolette orizzontali che portano solo poche notazioni dilavate, un suggerimento di spazi indefiniti. Dal Carso all'Istria. La massa argentea di Verteneglio si raccoglie nella breve concavità, mentre Trieste protende verso il mare i suoi moli nella notte. L'intonazione che meglio si conviene a Faganel è quella drammatica che lo porta ad esaltare il plastico ribollimento dei piani. Nei motivi floreali, che abbondano forse più del necessario, egli si preoccupa, invece, di canonizzare nei modi consueti l'impeto della composizione.

I. N.

I TERRIBILI DOCUMENTI DEL SECOLO XX

Processo al nazismo

Una porta aperta su dolorose verità

Erano le ore una e quindici del 16 ottobre 1946. Joachim von Ribbentrop, dopo aver augurato al mondo la pace, muore giustiziato a Norimberga. E' il primo gerarca nazista a morire sul patibolo. A pochi minuti di intervallo l'uno dall'altro, lo seguiranno Keitel, Kaltenbrunner, Rosenberg, Frank, Frick, Streicher, Sauchel, Jodl e Seyss-Inquart. Hermann Goering riuscì ad evitare il patibolo suicidandosi con una capsula di cianuro, in cella, poco prima della esecuzione. Martin Bormann, di cui non si è più saputo nulla, venne condannato all'impiccagione in contumacia.

Si concluse così, dopo 216 giorni di snervanti e drammatiche udienze, il più celebre processo della storia, il processo di Norimberga, ultimo atto di una tragedia che portò il mondo alla guerra, e costò la vita a milioni di innocenti: il nazismo.

Al processo di Norimberga è dedicato il primo volume di una nuova collana editoriale che la Mondadori ha appena messo in vendita: «I documenti terribili». La collana, che si compone di diciotto volumi, racconta al pubblico tutta la verità sui più drammatici avvenimenti che hanno scosso il mondo nel nostro secolo. Scritti in uno stile vivace ed attraente e ricchi di originali illustrazioni, «I documenti terribili» non si limitano, infatti, a fare il resoconto «nudo e crudo» di ciascun avvenimento, ma svelano al pubblico tutti i retroscena, le curiosità e i particolari fino ad ora ancora poco conosciuti, che al lettore potranno servire per conoscere i fatti in modo più ampio e completo e permettergli di formulare il più indipendente e personale dei giudizi.

L'ultima parte dei volumi è dedicata ad una rapida analisi di quei problemi politici, sociali e morali che ciascun avvenimento ha sollevato nelle coscienze degli uomini. I giudizi e le opinioni degli esperti, di uomini politici, di storici e della stampa concludono la ricostruzione degli avvenimenti presi in esame.

Dopo il processo di Norimberga, i volumi della collana «I documenti terribili» saranno dedicati a: l'atomica di Hiroshima, la marcia su Roma, la strage dei Romanof, la tragedia di Dallas, il delitto Matteotti, i Kamikaze, il 25 luglio, il Ku-Klux-Klan, l'assassinio di Rasputin, l'8 settembre, Pearl Harbor, l'affare Dreyfus, il processo di Verona, la battaglia d'Inghilterra, Sacco e Vanzetti, i missili a Cuba, Caporetto.



I DOCUMENTI TERRIBILI

Una nuova collana Mondadori. Ogni volume documenta uno dei più terribili avvenimenti che hanno scosso il nostro secolo. Dal processo di Norimberga allo scoppio dell'atomica, dalla strage degli Zar alla marcia su Roma, dal caso Sacco e Vanzetti all'assassinio di Kennedy, dalle imprese del Ku-Klux-Klan al fanatismo dei Kamikaze, dal 25 luglio al processo di Verona.

I Documenti Terribili:
non una semplice lettura ma una porta aperta sulla verità.

IN EDICOLA E IN LIBRERIA OGNI MESE LIRE 1400
PRIMO VOLUME: IL PROCESSO DI NORIMBERGA

MONDADORI

LIBRI RICEVUTI

Documentazione sui paesi dell'Est — Mensile edito dal Centro Studi e Ricerche su problemi economico-sociali - Milano — Pagg. 90 — Lire 1700.

Anna Maria Scheible — *Sulla grande ansa del Don* — Pellegrini Editore - Cosenza — Pagg. 125 — Lire 1200 (commedia).

Il trasferimento delle funzioni amministrative dello Stato alle Regioni — Atti del Convegno di Lignano: 20-21 maggio 1972 — Edito dal Centro di Studi Giuridici Regionali - Udine — Pagg. 246 — Lire 3200.

Donovan A. Johnson - N. Scotto Norton, William H. Glenn — *Caso e probabilità* Edizioni Zanichelli - Bologna — Pagg. 86 — Lire 600.

Arthur Koestler — *Il fantasma dentro la macchina* — Società Editrice internazionale - Torino — Pagg. 492 — Lire 3500.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONVEGNO DA OGGI

TRAFFICO IN CRISI

La circolazione in città «test» per il dibattito

Si apriranno questo pomeriggio all'Università le giornate di studio sul controllo della circolazione nelle aree urbane, una iniziativa dell'Istituto di strade e trasporti e dell'Istituto di elettrotecnica ed elettronica del nostro Ateneo la quale si propone di portare all'attenzione i più moderni metodi e le tecniche più aggiornate con cui vengono affrontati i problemi del traffico nei grandi centri urbani. La cerimonia inaugurale è fissata per le ore 15, nell'aula «Felice Venezian» dell'Università degli studi; il saluto ai partecipanti sarà recato dal nuovo Rettore, prof. Giampaolo de Ferra; ed i lavori saranno introdotti dal sindaco Spaccini, che nell'occasione riferirà sulle iniziative d'avanguardia che a Trieste si stanno avviando nel campo della pianificazione e della regolazione elettronica del traffico.

I lavori della prima giornata, che saranno presieduti dal moderatore prof. ing. Matteo Maternini, si articoleranno sul tema «Metodi di pianificazione della circolazione», che sarà sviluppato attraverso due relazioni, quella del dott. V. Zemljic, dell'Università di Lubiana, che parlerà in linea generale sulla pianificazione del traffico stradale, e quella del dott. arch. G. Brizzi, della Società per la matematica e l'economia applicata, di Roma, che interverrà sul tema: «La pianificazione dei trasporti e l'ingegneria del traffico».

Il convegno riprenderà i lavori domattina alle 9 per affrontare il tema della seconda giornata: «Tecniche di controllo della circolazione in aree urbane»; fungerà da moderatore il prof. ing. Antonio Lepschy. Nell'occasione verranno illustrate le più moderne tecniche nel campo della regolazione del traffico mediante impianti semaforici controllati elettronicamente, quali sono state elaborate da una serie di ditte di importanza internazionale. Parleranno, al mattino, il dott. ing. G. Heimann, di Monaco, mr. O. Bermant,, di Bruxelles, e il dott. ing. G. Pansieri, di Milano; e nel pomeriggio il dott. ing. R. Le Pera, di Roma, il dott. ing. G. Riva, di Vimercate, gli ingegneri A. del Gobbo e G. Trapiz, di Udine, e il dott. ing. A. Grisolia, della Commissione nazionale traffico degli Enti locali.

I lavori si concluderanno venerdì mattina. Sul tema della terza giornata («Modellistica e simulazione»), dedicata all'esame dei problemi del traffico dal punto di vista statistico-matematico (su un piano dunque squisitamente accademico) interverranno a parlare — moderatore sarà il prof. ing. Ezio Volta — il dott. ing. R. Boettger, di Monaco, il dott. ing. H. Kurzak, dell'Università di Monaco, il prof. ing. M. Policastro, dell'Università di Trieste, il dott. ing. R. Camus, dell'Università di Trieste, e il dott. S. Fusi, di Roma.

In onore degli ospiti sono state organizzate anche una serie di manifestazioni collaterali; questa sera l'Azienda di soggiorno offrirà un trattenimento conviviale al castello di San Giusto. Per domani è previsto un giro turistico della città, durante il quale gli esperti internazionali dei problemi del traffico avranno senz'altro occasione di rendersi concretamente conto della situazione esplosiva della circolazione a Trieste.

SEMPRE PIU' TESA LA SITUAZIONE DEI PORTALETTERE

I postini non suoneranno per tre giorni in novembre

Un'altra astensione concretata nella giornata di ieri
Disposto il fermo delle stampe a Venezia e a Milano?

Permane tesa la questione sindacale dei portalettere, i quali hanno inasprito l'agitazione con una serie di nuovi scioperi articolati. Già ieri la categoria si è nuovamente astenuta dal lavoro, preannunciando altre azioni nelle giornate di lunedì prossimo, 13 novembre, ed in quelle del 20 e 21 novembre.

La decisione è stata presa nella stessa mattinata di ieri dall'assemblea tenuta nella sede dell'Unione provinciale della Cisl, non essendo disponibili i locali del Dopolavoro dei postelegrafonici, dove avevano luogo alcune prove di esame. Alla riunione hanno partecipato tutti i portalettere interessati nella vertenza (175), con il segretario nazionale della Silp-Cisl, Adriano Delluniversità, ed i segretari provinciali della Silp-Cisl e della Fip-Cgil, Angelo Brivitello e Salvatore Rabbito.

In un comunicato congiunto si afferma che «dopo avere ascoltato le relazioni dei rappresentanti sindacali, i portalettere hanno deciso di continuare l'azione di sciopero e l'agitazione della categoria».

«La situazione è molto pesante — continua la nota — perché la locale direzione delle Poste e telegrafi non prospetta alcuna soluzione idonea immediata della vertenza, che è presente nella richiesta dei portalettere, soprattutto sul compenso per la „superproduzione". Si tratta del compenso per il cottimo, che è stato invece già da diverso tempo concesso agli addetti alla ripartizione della corrispondenza. Da parte del Ministero delle Poste e telecomunicazioni non si è avuta notizia di alcun intervento a favore della categoria. Corre voce che sia in arrivo un ispettore, ma nessuno sa con quali poteri per risolvere la vertenza.

«Si è saputo, invece, ma il fatto non è stato confermato negli ambienti ufficiali — conclude il documento — che è stato disposto il „fermo" delle stampe in arrivo a Trieste, nelle sedi di Venezia e di Milano, allo scopo di non intralciare il „lavoro" della corrispondenza, ciò che ha provocato vivo malumore nei portalettere, che interpretano questa presa di posizione come un'azione intesa a sottrarre all'eventuale pesatura delle giacenze una notevole quantità di materiale in arrivo».

In un'altra nota congiunta vengono riassunte le decisioni prese ieri mattina dall'assemblea, con la votazione di un ordine del giorno nel quale i portalettere ribadiscono che «la loro richiesta viene ampiamente giustificata dalla produzione del lovoro cotimizzato che, oltre a creare un grave disagio nell'organizzazione del recapito, da circa due anni ha avuto conseguenze positive soltanto per il personale applicato alla ripartizione».

Nelle conclusioni l'ordine del giorno proclama una serie di scioperi articolati dei portalettere che, come s'è detto, hanno avuto inizio nella stessa giornata di ieri, mentre le prossime astensioni sono previste per lunedì 13 novembre, e per il 20 e 21 novembre.

STATO CIVILE

7 novembre

MORTI: Nobile Maria, anni 88; Miniussi ved. Stocca Gabriella, 50; Loredan Pietro, 78; Brandolin ved. Clari Giovanna, 85; Novari Carlo, 75; Ferluga ved. Pecar Paola, 69; Gobet in Filinich Concetta, 78; Scherian Alessandro, 68; Zein ved. Corradini Anna, 86.

NATI: 21.

Aule deserte nelle elementari

Come annunciato, oggi e domani gli insegnanti delle scuole elementari sono in sciopero che è stato proclamato, su base nazionale, dalle massime confederazioni sindacati di categoria.

Il sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl comunica che stasera alle ore 17.30, nella sede di via San Spiridione 7, avrà luogo un'assemblea dei maestri, per discutere i problemi della categoria.

Un'altra assemblea viene annunciata per domani, sempre alle 17.30, dalle segreterie provinciali dei sindacati scuola confederali e dal sindacato scuola slovena, in accordo con le categorie dell'industria delle tre confederazioni. La riunione, cui sono invitati tutti i lavoratori, avrà luogo nella sede unitaria della zona industriale, al n. 47 di Domio. Verranno dibattuti i problemi della scuola, che sono messi in maggiore evidenza dallo sciopero di due giorni del personale insegnante.

La segreteria provinciale della Cisnal - Scuola rende noto che i sindacati scuola aderenti alla Cisnal (Sisme e Sinaie) non prendono parte allo sciopero proclamato dalla triplice sindacale per oggi e domani.

IL MARCIAPIEDE DI VIA CAPITOLINA

LAVORI A RILENTO



(«Giornalfoto»)

I lavori per il nuovo marciapiede di via Capitolina proseguono ormai da qualche settimana, con notevole disagio per i pullman che salgono al Colle di San Giusto e per le macchine. Certo che i due soli operai non possono fare miracoli: forse un'iniezione di altra manodopera sarebbe indispensabile. Ne guadagnerebbero la fluidità del traffico e il buon senso.

Un grave lutto di Marcello Lorenzini

Un grande dolore ha colpito un nostro collega carissimo, Marcello Lorenzini, che ha perduto a Roma la sorella Anita. Si erano fatti sempre più frequenti e sempre più tristi, in questi ultimi mesi, i viaggi del nostro amico a Roma: sua sorella si stava da tempo spegnendo — una lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione — ed egli volle esserle vicino, assieme al marito e ai figli, quanto più spesso poté. E ieri era lì, nel doloroso momento del distacco, del commosso «arrivederci» — ricco di fede — nella vita eterna. La signora Anita Bernacchia aveva soltanto 58 anni, e tutta la sua vita l'aveva dedicata alla famiglia, educando i figli al senso del dovere e del sacrificio. Lascia un ricordo meraviglioso in chi abbe la fortuna di conoscerla e di apprezzarne le alte doti. Ai congiunti tutti, e in particolare al nostro Marcello, esprimiamo il cordoglio più sincero.

Ieri «Il Piccolo» bloccato a Sesana

Ieri «Il Piccolo» — dopo il consueto controllo a Sesana — non è stato posto in vendita nelle zone di diffusione della Jugoslavia e dell'Istria. C'è da ritenere che i motivi che hanno determinato il provvedimento siano da attribuirsi alle notizie pubblicate dal nostro giornale sui recenti avvenimenti politici e sindacali che riguardano la vicina Repubblica.

STANOTTE IN FIAMME UN AUTOCARRO

Ha colpito ancora il piromane delle Rive

Raggiunti dal fuoco i rami degli alberi

Il piromane delle Rive ha colpito ancora una volta? Dopo il misterioso principio d'incendio del motoscafo in Sacchetta e dopo la parziale distruzione del tendone da sole del bar di riva Tre Novembre, stanotte altrettanto misteriosamente ha preso fuoco un autocarro in Campo Marzio. Le fiamme, altissime, si sono levate di colpo dal cassone di un camion, il «Fiat 615» targato TS 9229, lasciato in sosta davanti all'edificio che ospita la Fiat Mancava poco a mezzanotte quando è scoppiato l'incendio.

«Mi trovavo seduto alla mia scrivania, nella portineria — ci ha raccontato il sorvegliante della Fiat, Biagio Mercuri — quando ho visto una fiammata in rada. Mi sono alzato di scatto e ho notato che un camion stava bruciando. Ho subito telefonato ai pompieri, mentre il mio collega chiamava i carabinieri. Non ho visto nessuna persona vicino e nemmeno il mio collega ha notato nessuno fuggire».

I vigili del fuoco hanno attraversato a tutta velocità il centro cittadino raggiungendo pochi minuti dopo il luogo dell'incendio. Le fiamme erano altissime, quando è giunta l'autobotte con il caposquadra Bertizzolo e i suoi uomini. Il fuoco stava già lambendo i rami alti degli alberi e si sarebbe senz'altro propagato alle piante se i vigili non fossero giunti così velocemente. Immediatamente gli uomini hanno srotolato la manica di gomma e con la pistola ad alta pressione hanno aggredito il fuoco. Il calore delle fiamme aveva spaccato il lunotto di vetro della cabina di guida e il fuoco era passato così nell'abitacolo bruciando il sedile e danneggiando il tetto. Per oltre mezza ora i vigili hanno continuato a bagnare il camion mentre i carabinieri regolavano il traffico.

Chi sia il proprietario del veicolo non è stato possibile appurare durante la notte. I danni, secondo una prima valutazione, sono di una certa entità. Ignota, invece, è la causa anche se si possono fare delle supposizioni. Come si è detto è stata subito avanzata l'idea del piromane. Può avere anche in questa occasione lanciato alcune scatole di fiammiferi nel cassone del veicolo dove erano ammucchiate cassette per agrumi, paglia d'imballaggio, carta e cartone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Goffredo — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 16.43; la luna nasce alle 9.25 e cala alle 17.50.

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 10,2; pressione mb. 1027,1 stazionaria; umidità 82 per cento; temperatura del mare 14,6.

Maree — OGGI: alta alle 9.30 con cm 48 e alle 23.30 con cm 23 sopra il l.m.; bassa alle 16.35 con cm 57 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4 con cm 6 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Al Centauro, via Rossetti 33; Vielmetti, piazza della Borsa 12; S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

UNA NETTA OPPOSIZIONE AL TRASFERIMENTO DELLA FIERA

SAN NICOLÒ A SANT'ANDREA: RECISO «NO» DEGLI AMBULANTI

Si vuole infatti che la manifestazione rimanga in Viale
Le considerazioni addotte da tutte le categorie interessate

Continuano le polemiche sul trasferimento — deciso dalla Giunta comunale — della fiera di San Nicolò dal Viale a Sant'Andrea. In sede giuntale, sentita l'opposizione dell'assessore Romano al riutilizzo del Viale e ciò per motivi di traffico, sono state esaminate diverse soluzioni possibili: riva Traiana, il quartiere fieristico di Montebello, giardino pubblico; infine, la scelta era caduta, anche se non unanime, sul trasferimento della fiera in viale Romolo Gessi.

Tale decisione viene ora vivacemente contestata dall'Associazione ambulanti aderente alla Confesercenti e dall'Associazione del piccolo commercio, che sul problema hanno richiamato — precisa un loro comunicato — l'attenzione dei rispettivi organi nazionali; i dirigenti locali si sono infatti incontrati con il segretario nazionale dell'Anvad, Mattion, e con una delegazione nazionale di categoria; inoltre hanno avuto un contatto con il prosindaco Lonza — che ha loro comunicato, informano gli interessati, di voler riportare il problema in Giunta — e si accingono a incontrarsi nei prossimi giorni anche col sindaco Spaccini.

Queste sono le considerazioni che le associazioni di categoria oppongono alla decisione della Giunta. «Trasferire una manifestazione così importante, entrata da lunghi decenni nelle tradizioni della nostra città, da una zona centrale ad una così periferica non solo arreca un prevedibile, grave danno economico ai partecipanti ma comporta — dice il comunicato — enormi disagi anche per i cittadini». Il comunicato protesta inoltre per il fatto che la delibera comunale sia stata adottata «in un periodo un po' particolare e senza una previa ed opportuna consultazione con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate, poste così in una situazione non certo agevole al fine della tutela degli interessi dei propri assistiti».

Il comunicato conclude con lo auspicare che «il problema venga risolto da parte delle autorità comunali in maniera da consentire che la tradizionale fiera si svolga come di consuetudine in viale XX Settembre, tanto più — si obietta — che i motivi di viabilità non sussistono per le fiere che si svolgono in tutte le città d'Italia, compresi i centri della nostra regione, proprio nell'piazze e nelle vie più centrali».

Qualora infine i rappresentanti di categoria non dovessero incontrare «sensibilità» in sede comunale, essi si riservano — conclude il comunicato — di «condurre verso tutte le autorità della Regione e del Governo un'azione affinché Trieste, come tutte le città d'Italia, abbia garantita la possibilità di far svolgere una fiera decorosa a beneficio della cittadinanza e degli operatori economici interessati».

IN VISTA DELLE PROSSIME CONSULTAZIONI ELETTORALI AMMINISTRATIVE

ATTESI I GROSSI CALIBRI

Polemizza il comunista Pajetta con il segretario della D. C. Forlani
Una puntualizzazione di Abate sul Fondo Trieste - Morpurgo e il «piano»

Si va completando lo schieramento dei leaders della politica nazionale che interverranno a Trieste in queste ultime tre settimane che precedono il voto del 26 novembre per vivacizzare la campagna elettorale dei vari partiti.

Ieri la «nuova serie» degli oratori nazionali è stata aperta dall'on. Giancarlo Pajetta (PCI), e proseguirà domani con il segretario nazionale del PSDI on Orlandi — che aprirà ufficialmente la campagna dei socialdemocratici con un comizio fissato per le ore 19 al cinema Ritz — e con il presidente del gruppo senatoriale del PLI, Manlio Brosio che parlerà alle 19 al cinema Grattacielo; seguirà sabato — alle ore 18 al cinema Grattacielo — il segretario nazionale della DC, on. Arnaldo Forlani; e per domenica sono preannunciati il vicesegretario nazionale del PLI, on. Biondi, e la senatrice Nilde Jotti (PCI), la quale terrà un discorso sulla attuale situazione politica nell'inaugurare la nuova «casa del popolo» di Borgo San Sergio.

Per la prossima settimana è prevista dalla DC una visita del ministro dei lavori pubblici, Gullotti, che in veste ufficiale avrà una serie di contatti con le autorità locali sui problemi che riguardano direttamente il suo dicastero (bacino di carenaggio galleria di circonvallazione, ecc.). Per domenica 17 il PSDI preannuncia la visita del ministro per il commercio con lo estero, Matteotti, che avrà un incontro con le categorie commerciali triestine; e la DC per la stessa domenica, o per il lunedì successivo, conta sulla partecipazione a Trieste del ministro Rumor, che terrà un discorso politico.

Per la carrellata dei comizi finali sono infine annunciati fin d'ora gli interventi del presidente del consiglio, Andreotti, dei ministri Tanassi (PSDI) e Malagodi (PLI), dei segretari nazionali del PRI, La Malfa, del MSI, Almirante, e del PCI, Berlinguer, nonché di un esponente nazionale dell'Unione Nuova Repubblica (Pacciardi).

Per quanto riguarda il discorso che l'on. Pajetta ha tenuto ieri sera in un cinema cittadino, a conclusione delle celebrazioni del PCI dell'anniversario della Rivoluzione d'ottobre, esso può così riassumersi: «I sei mesi trascorsi dalle elezioni di maggio hanno visto deteriorarsi gravemente — ha detto l'esponente comunista — la situazione del nostro paese, e il governo Andreotti, che alterna i moniti sulla serietà dei problemi con l'ottimismo sulle prospettive, ne appare sempre più il vero responsabile, anzi un elemento determinante di un rapido peggioramento. Non accusiamo il governo e la DC — ha soggiunto Pajetta — di un disegno reazionario già definito; li accusiamo di un conservatorismo cieco».

Poi l'oratore comunista ha direttamente polemizzato col segretario della DC, Forlani, che «ha confessato — ha detto Pajetta — di conoscere la trama nera dei fascisti, ha dichiarato di avere i documenti dei loro collegamenti con i gruppi che finanziano anche la DC e persino con paesi stranieri (coi quali il governo italiano è alleato in un patto militare)» ma poi «nasconde il proprio discorso, fatto a La Spezia, ne falsa a Roma l'interpretazione, per continuare a giocare sottobanco con la destra».

Fra gli oratori locali, da registrare una precisazione di Abate che in un comizio per la DC ha avocato al suo stesso partito l'impostazione della politica di spesa del Fondo Trieste di ridurre i contributi a ripiano dei deficit delle amministrazioni locali: così lo stesso Comune potrà avere cospicui sostegni per opere di primaria importanza (ad ogni modo — ha detto — per disavanzo 1972 potrà ancora contare sul contributo del Fondo).

Da registrare, ancora, un comizio del capogruppo consiliare del PLI, Morpurgo, che si ripresenta candidato anche in questa tornata elettorale: «Il piano quinquennale del Comune — ha detto, polemizzando con il sindaco — non è stato realizzato nemmeno per il 50 per cento, ad onta che l'amministrazione civica sia ormai sommersa da debiti, che si aggirano sugli 8 miliardi annui». Ed ha soggiunto: «Se nel campo di stretta competenza municipale il bilancio finale della giunta di centro-sinistra è pesantemente negativo, è rimasta peraltro carente anche l'attività promozionale per la difesa economica di Trieste e per il potenziamento delle sue strutture di base».

NONOSTANTE LA FOSCHIA

Si è riaperto l'aeroporto di Ronchi

Foschia anche ieri nella nostra città, con clima piuttosto rigido, anche se il termometro si è mantenuto sopra i 12 gradi. L'aeroporto di Ronchi è stato aperto, ma sono sospesi i voli da e per Milano, perché non agibili gli scali del capoluogo lombardo. Alle 14.30 è partito regolarmente l'aereo per Roma; verso le 16 è atterrato a Ronchi un aereo diretto a Venezia: i passeggeri hanno raggiunto la città lagunare in pullman.



Niente buio con gli ultimi modelli di LAMPADARI

BRANDOLIN
Via S. Maurizio 2

VASTO ASSORTIMENTO

☆

Inoltre accessori da bagno scaldabagni elettrici e a metano rubinetteria

BRANDOLIN
Via S. Maurizio 2

ed in via S. Maurizio 12 — dodici —

CRISTALLI
PORCELLANE
ARTICOLI REGALO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

PLI

Ore 11 - Piazza TRA I RIVI
TRAUNER
FRANZUTTI

Ore 12 - Piazza BELVEDERE
VARINI

Ore 18 - OPICINA P.le MONTE RE
DI MEGLIO
REDIVO

CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

CAMMINATE
Donda
VOLERETE
NEW YORK
CONCORSO T CLUB

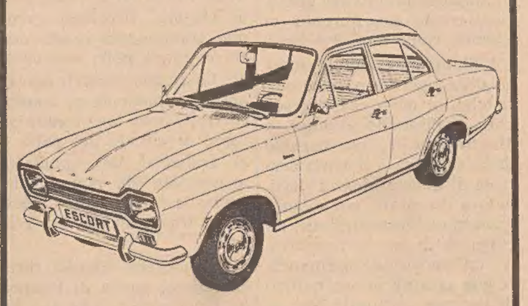
L'I.V.A.
FARA' AUMENTARE I PREZZI?
DIMOSTRIAMO IL CONTRARIO CON LO
Sconto speciale I.V.A.
SU TUTTI GLI ARTICOLI E PER TUTTO NOVEMBRE
MONTI BIANCHERIA
Via San Spiridione, 5

SORDITÀ
Nuovi perfezionamenti per udire meglio con
OMIKRON
della Microelectric - Zurigo
GLI APPARECCHI ACUSTICI CHE SODDISFANO OGNI ESIGENZA DI ESTETICA E FUNZIONALITA'
in esclusiva per le Venezie:
Ditta Roberto Girardi
PADOVA - Via Altinate 44/2
Telefono 34692
DA 21 ANNI AL SERVIZIO DEI DEBOLI D'UDITO
Dimostrazioni gratuite a:
Trieste presso la Ditta CASTRO, via S. Nicolò n. 18, tel. 37724. Venerdì 10 novembre (tutto il giorno). Informazioni ed assistenza giornaliera.

libertas
DC, fatti e idee per Trieste

COMIZI DI OGGI
Ore 12
Strada vecchia dell'Istria
DARIO RINALDI
Ore 17
Campo San Giacomo
UGO ORLANDO
Ore 18.30
Via Pirano
RINO BARTOLI
IGINIO VASCOTTO
CANDIDATI AL COMUNE

Votiamo DC



ESCORT
Nuovi allestimenti tradizionale robustezza
ALLA NUOVA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE
Sede: via Baiamonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600

EUGENIO C.
CROCIERA DI CAPODANNO

Al volgere dell'anno, tra Natale ed Epifania l'Eugenio C. di 30500 tonnellate, realizzerà **dal 26 dicembre al 6 gennaio 1973** la tradizionale crociera di Capodanno seguendo l'itinerario:
GENOVA — FUNCHAL (Madera) — SANTA CRUZ DE TENERIFE — DAKAR (Senegal) — CASABLANCA (Marocco) — GENOVA
Quote di partecipazione da **Lire 218.000**
Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T: via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

PSDI
Domani sera alle ore 19.30 al cinema RITZ
l'onorevole
FLAVIO ORLANDI
segretario nazionale P.S.D.I.
e
GIUSEPPE DE GIOIA
assessore Comunale uscente
presenzierà
VITTORIO D'ANTONI
Consigliere Regionale

MSI - DESTRA NAZIONALE
OGGI 8 NOVEMBRE, ALLE ORE 19, IN PIAZZA GOLDONI
PARLERA'
l'avv. LONCIARI
CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO AL COMUNE

Per apertura ritardata
SALDIAMO
TUTTO IL NOSTRO ASSORTIMENTO CONFEZIONI MAGLIERIA CAMICERIA A PREZZO DI FABBRICA

ALCUNI ESEMPI

Pantaloni Jersey	L. 2990
Gonne jersey	L. 2990
Camicette	L. 1490
Maglieria	da L. 1290
Camicie uomo	L. 1990
Abiti signora	da L. 4500

.....e un vasto assortimento confezioni signora a prezzi imbattibili. VISITATECI! Non saldiamo rimanenze ma capi freschi di stagione.
CONTINUI ARRIVI

AL 95 di via F. SEVERO

GLI EX ALUNNI PER IL «GRANDE VINCENZO»

Al «Carli» un busto in ricordo di Bronzin

Sabato lo scoprimento dell'opera di Carà



Il comitato onoranze nominato da un folto gruppo di ex alunni del prof. Vincenzo Bronzin, preside per quasi un trentennio dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», ha concluso il primo dei compiti che si era prefisso con la donazione all'istituto stesso di un busto bronzeo dell'indimenticabile preside e di una targa in pietra carsica a ricordo dei Caduti della scuola.

In un secondo tempo il comitato istituirà un premio intitolato allo scomparso, da assegnare annualmente al miglior diplomato del «Carli».

Il busto bronzeo, pregevole opera dello scultore concittadino prof. Ugo Carà, la cui realizzazione è stata possibile anche grazie al generoso contributo della Cassa di Risparmio di Trieste, sarà scoperto, unitamente alla targa, sabato 11 novembre alle ore 10 all'Istituto «Carli» in via Diaz 20 con una breve cerimonia, alla quale presenzieranno le maggiori autorità cittadine, nonché professori e studenti delle vecchie e nuove leve.

L'iniziativa intende onorare l'illustre studioso e l'eminente educatore, che, in molti lustri di attività, seppe meritarsi la stima e l'affetto di molte generazioni di studenti nel cuore dei quali tuttora permane un imperturito, grato ricordo del «grande Vincenzo».

SEGNALAZIONI

L'«onda di luce» in una risposta del Sindaco Spaccini

Il Sindaco, ing. Marcello Spaccini, cortesemente ci scrive: «Egregio Direttore, mi rivolgo alla sua cortesia e all'ospitalità nella rubrica "Segnalazioni", per fornire qualche chiarimento ai due lettori che hanno richiamato sul "Piccolo" del 7 novembre, l'attenzione sul problema dell'illuminazione pubblica nella zona della chiesta di San Vincenzo de' Paoli.

«Al riguardo desidero ricordare che l'Amministrazione comunale, nel quinquennio 1967-72, ha compiuto uno sforzo notevolissimo per il graduale rinnovo degli impianti d'illuminazione stradale in città. Questa nuova realtà, che è sotto gli occhi di tutti, si compendia in poche cifre, che servono tuttavia a dare la dimensione di quanto il Comune, finora, è riuscito a fare in questo settore: interventi per un miliardo e mezzo di lire; 106 chilometri di strade comunali su un totale di 300 con l'illuminazione completamente rinnovata; 5.200 nuove lampade installate.

«Tenuto conto dei modesti mezzi finanziari a disposizione, il Comune, anche nel campo dell'illuminazione, ha dovuto necessariamente procedere secondo determinate priorità. In primo luogo è stato rifatto lo impianto di tutte le strade di grande traffico e di scorrimento, sia in centro città, che in periferia e sull'altipiano, dove il problema doveva essere risolto con urgenza, anche per eliminare eventuali condizioni di pericolosità (basta pensare a via Flavia e a via Fabio Severo, tanto per fare un esempio); in secondo luogo si è dovuto provvedere all'illuminazione pubblica in certe zone di recente edificazione e nei rioni di nuova formazione (e il problema non è ancora completamente risolto); poi si è incominciato a rinnovare gli impianti sistematicamente in tutta la città e per lotti successivi e su questa strada il Comune intende continuare.

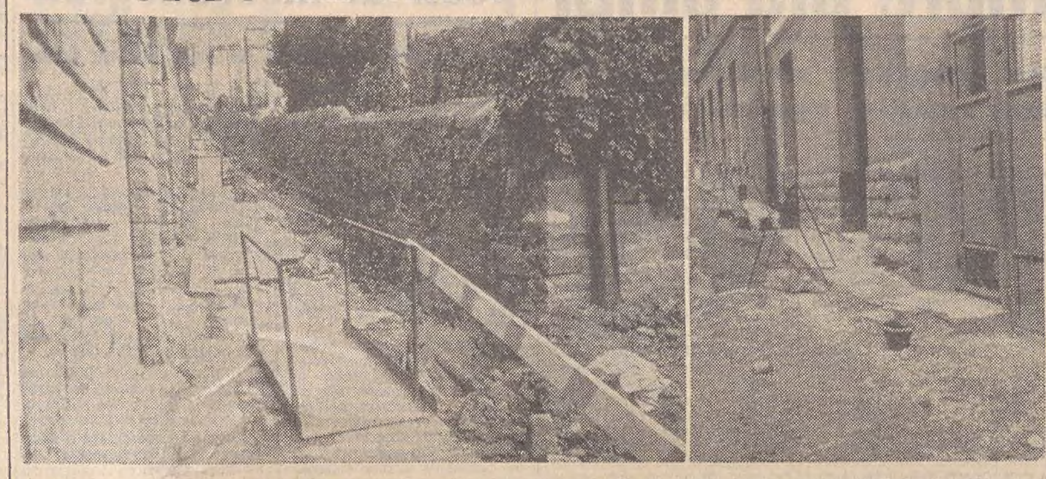
«Come noto, sono già da tempo funzionanti i nuovi impianti d'illuminazione nel Borgo Teresiano e Giuseppino, nella zona fra via Fabio Severo e viale XX Settembre, in tutta la zona dell'Ospedale maggiore, nella zona fra le vie Rossetti e Piccardi. Tra qualche mese avranno inizio i lavori per la nuova illuminazione della via Vergerio e della via Revoltella (da via Rossetti a Scala Bonghi), lavori che sono già deliberati e finanziati. Uno dei prossimi lotti previsti dal programma generale di potenziamento dell'illuminazione cittadina e che sarà portato avanti dalla prossima Amministrazione, è appunto quello della zona Barriera alta - Montebello, in cui si trova anche la chiesa di San Vincenzo.

«Desidero quindi assicurare che, continuando la serie d'interventi già effettuati (perché non è possibile fare tutto e subito), l'"onda di luce", dopo le strade principali del rione, arriverà presto anche nelle vie interne della zona che sta a cuore ai due cortesi lettori, ai quali tra l'altro desidero rivolgere un ringraziamento per il garbo e lo spirito costruttivo che si può cogliere nella loro lettera».

Tener presente via Giusti

«I sottoscritti abitanti della via Giusti chiedono ai competenti uffici comunali di voler studiare la possibilità di estendere il miglioramento dell'illuminazione pubblica anche a detta via. Essi credono che in un piano di generale rifacimento dell'illuminazione in Rolano meriti attenzione anche la condizione di via Giusti. Si permettono di far presente che l'illuminazione attuale, per essere tale strada piuttosto isolata seppur in via di sviluppo, è da considerarsi insufficiente». Seguono 90 firme.

Da oltre un anno via Baiardi è così



«Ripetutamente richiesto dagli abitanti della zona, vorrei portare a conoscenza di tutti la situazione di via dei Baiardi. Oltre un anno fa comparvero alcuni cartelli di divieto di sosta, circolazione, ecc. Qualche settimana dopo comparve una scavatrice ed alcuni operai di un'impresa friulana per rifare il muro pericolante (già da 20 anni, a dire il vero) di Villa Giulia di proprietà del Comune.

«Lavorando un giorno sì e quattro no, l'impresa in qualche mese portò a termine l'opera, ma furono impiegati i camion più grossi della produzione Fiat (il 690), che trasportando tonnellate di materiale su questa stradina pavimentata per la prima volta 25 anni fa e mai più risistemata, la ridussero in condizioni disastrose. Così certo sarebbe rimasta a lungo, sennonché, un giorno, il comandante del Corpo dei vigili del fuoco fu costretto a recarsi nella via in questione e rimase così impressionato delle condizioni della strada stessa, che sorisse una lettera al Comune, con la quale declinava ogni responsabilità nel caso di incendio o qualsiasi altra disgrazia, non disponendo di mezzi idonei a praticarla.

«Ciò potrà dare un'idea dello stato in cui la strada si trovasse, ma indusse anche il Comune ad appaltare i lavori di sistemazione, ovviamente per declinare a sua volta la responsabilità che le era stata accollata. L'impresa appaltatrice fu costretta a pavimentare sia pur sommariamente, al solo scopo di permettere ai mezzi di accedervi e poter così iniziare i lavori; ed ora, dopo un anno, i lavori sono ancora in pieno svolgimento.

«Passano giorni interi senza che si veda un'operaio; quando arrivano gli operai dell'Acegat, che devono fare gli allacciamenti alle tubature, sono in due: uno lavora e uno guarda, e non arrivano mai prima delle 9.30 e tra panini, birre e sigarette lavorano sì e no due ore al giorno (il ritmo è di un'allacciamento al giorno).

«Lo scavo è aperto e non ci sono assolutamente protezioni adeguate, come dimostra chiaramente la documentazione fotografica che vi allego. Vi sono cadute dentro già quattro persone, un uomo e tre donne, e se in tali circostanze il danno è stato limitato, tranne in una dove la malcapitata si è prodotta abrasioni e qualche contusione, ciò è dovuto solo a pura fortuna.

«La via dei Baiardi interessa qualche centinaio di persone che hanno un passaggio obbligato: i disagi nel dover fare un chilometro o più a piedi, portando magari borse della spesa, bombole di gas liquido, cherosene per il riscaldamento, su un percorso che sembra il campo d'addestramento delle reclute di fanteria, con il fondo limaccioso e scivoloso per il fango, con le tavole in equilibrio instabile a coprire le fosse, con il pericolo di cadervi dentro, con l'obbligo di portare i rifiuti ogni giorno fino sulla via Cantù, ove vengono raccolti, tutto ciò non interessa minimamente le nostre autorità comunali, non c'è nessuno che si vergogni che dopo un anno sia ancora ben lungi dall'essere finito un lavoro che un'impresa privata avrebbe fatto in qualche settimana al massimo.

«In ottobre si sono avute le prime piogge, se cade una goccia di acqua gli operai dell'Acegat non lavorano, quindi con ogni probabilità i lavori si protrarranno ancora per qualche mese, anche se gli abitanti di via dei Baiardi sono stufi; si parla di proteste energiche, di dimostrazioni, di un blocco stradale, giacché ogni tentativo di risoluzione con le autorità comunali ha ricevuto in risposta solo parole, che non costano niente e fanno tanto bene in clima preelettorale.

«Se non succederà niente di peggio, come ad esempio qualcuno che è che si faccia male seriamente, tutto procederà come sinora, coloro che sono i responsabili di questo stato di cose, si sono già ripresentati candidati per le prossime elezioni, ci saranno imposti nuovamente (e il termine è esatto dato che l'elettore non ha alcuna possibilità di scelta degli assessori) e continueranno così anche in futuro.

«Ma che importa? Tanto gli abitanti di via dei Baiardi non contano niente, a che serve dar loro una strada praticabile, un'illuminazione pubblica decente, ascoltare le loro richieste anche se giuste?, l'importante è che paghino le tasse, quante più possibile, e che non disturbino l'Amministrazione occupata con ben altri problemi! Con la via dei Baiardi resterà impraticabile, rea di non annoverare tra i suoi abitanti nessun amico o parente di un assessore. L. Furlan».

I tempi lunghi della trenovia

«Il "Piccolo" del 26 ottobre ha pubblicato la notizia che l'appello del cosiddetto processo della trenovia di Opicina, che doveva riprendere il 31 ottobre, dopo oltre due anni e mezzo di silenzio, essendosi svolta l'unica udienza in Corte di appello nel marzo 1970 è stato rinviato al 4 dicembre per indisposizione di uno dei patrocinatori del dott. Mario Franzil.

«La notizia sembrerebbe, a prima vista, un fatto di "ordinaria amministrazione", ben sapendo come la Magistratura italiana sia oggi in grado di funzionare, non solo per l'enorme numero delle cause pendenti ma anche per ricorsi, controricorsi, sospensioni, eccetera.

«Ma per il processo in questione, che a me interessa in modo particolare, c'è qualcosa da aggiungere. Se dovessi raccontare tutta la triste storia di questo processo, ci vorrebbe un... numero speciale del "Piccolo" o la pubblicazione a puntate di uno degli episodi che hanno caratterizzato il periodo di governo nazionale, regionale, provinciale e comunale denominato centro-sinistra.

«Mi limiterò a dire che, iniziatosi il procedimento giudiziario nell'ottobre 1969, in Tribunale penale, esso si concluse con la condanna ad oltre due anni di reclusione dell'ing. Mario Molinari, direttore della trenovia e cognato dell'allora Sindaco di Trieste dott. Franzil, e con l'assoluzione per "insufficienza di prove" dello stesso dott. Franzil e dell'allora segretario provinciale del PSDI, Oberdan Pierandrei.

«Avverso la sentenza, sia gli imputati che il P.M. presentarono ricorso alla Corte di appello, dove — come ho detto — fu tenuta una unica udienza nel marzo 1970. In quella sede, il P.M. Sostituto procuratore della Repubblica dottor Franzot chiese, e il collegio giudicante concesse, il rinvio degli atti processuali alla Procura generale della Repubblica.

«La richiesta si riferiva in particolare alla necessità di approfondire parecchie circostanze relative ad una certa deliberazione adottata dalla Giunta municipale nell'ottobre 1962, quando il Servizio trenovia di Opicina passò armi e bagagli, dalla Società Piccole Ferrovie (che lo gestiva dal 1902) al Comune di Trieste.

«Di quella deliberazione io so tutto e confido che il collegio giudicante vorrà finalmente mettere a fuoco tutti gli aspetti politici ed... economici dei fatti relativi.

«Il Pubblico Ministero aveva infatti colto nel segno nel marzo 1970 quando il processo in appello fu rinviato per ulteriori accertamenti. Ci sono voluti oltre due anni e mezzo per denudare anche... l'anima degli imputati in primo grado, ai quali potrebbero aggiungersi altri che verranno a galla dopo una ... immersione di dieci anni dal verificarsi dei fatti.

«Così, dopo 31 mesi di silenzio (la burocrazia ha anch'essa i suoi diritti), il processo — fissato per il 31 ottobre 1972 — è stato ancora rinviato, questa volta per poco, al 4 dicembre, proprio a elezioni amministrative fatte. Curiosa coincidenza. Dott. Vito Quargnali».

Botticelli: dimenticata

«Se l'assessore comunale competente si compiacesse di fare un sopralluogo in via Botticelli, si renderebbe personalmente conto dello attuale stato di impraticabilità della strada, lasciata da anni nel più completo abbandono in spregio al nome insigne. Mario Rossi.»

Le difficili indagini

sul colpo grosso di Largo Santorio

Una decina di persone sono state interrogate nella giornata di ieri dagli agenti della Mobile che stanno attivamente proseguendo le indagini per il grosso colpo notturno nella gioielleria «Dante» di largo Santorio. Il maggiore Morandini che dirige le indagini e il maresciallo Kiswarday hanno compiuto alcuni sopralluoghi ed inviato richieste di informazioni a Laghi di Fusine (il nome della località stampato sulla borsa di plastica abbandonata dai ladri sul pavimento dell'ufficio della ditta Piani, sovrastante la gioielleria e da dove i malviventi si erano calati nel negozio). Anche gli indumenti usati per bambino contenuti nella stessa borsa sono stati sottoposti ad attento esame. Si tratta forse di refurtiva dimenticata, oppure di «indizi» abbandonati scientemente dai ladri per mettere gli agenti su una falsa pista?

Gli inquirenti hanno interrogato, al fine di cercare notizie utili, alcuni dipendenti della ditta Piani e gli inquilini dello stabile. Qualcuno ha dichiarato di aver udito rumori strani sulle scale la notte tra sabato e domenica. Passi frettolosi, un vociare confuso. Erano i ladri o gente entrata abusivamente nello stabile?

L'inchiesta della polizia appare molto difficile. I malviventi hanno compiuto indubbiamente un ottimo lavoro, studiato e preparato con molta cura. L'assenza di impronte digitali fa indubbiamente pensare ad un'operazione condotta da persone «esperte» probabilmente conosciute e schedate dalla polizia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Hvar» (jug.), mn. «Pelka» (ell.), mn. «Esther» (isr.), mn. «Filomena Lembo» (naz.), mn. «Andrea Gritti» (naz.), mn. «Maralunga» (naz.), mn. «Lavaux» (franc.), mn. «Mistral» (franc.), mn. «Fossheim» (norv.).

PARTENZE: mc. «Sofia d'Amico» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Triglav» (jug.), mn. «Teuta» (alb.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Vittoria» (aus.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Finix» (ell.), mn. «Daming» (cin.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «British Commerce» (ingl.), mn. «Oceanus» (liber.), mc. «Conoco Espana»

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il «lavoro» moderno dell'educatore per inserire i giovani nella vita reale

Il dott. Oscar Venturini ci ha inviato il 15 ottobre una lunga lettera, che era già «compostaa», cioè passata in tipografia, quando ci è giunto un suo gentile sollecito, in cui lamenta un ritardo, che era in realtà dovuto solo a motivi tecnici e di spazio. Non sempre infatti riusciamo a pubblicare quanto i lettori ci scrivono, ma non «cestiniamo» mai nulla «per mancanza di spirito democratico». E questa nota non vuol essere polemica, ma solo una doverosa precisazione da parte nostra, che vale per tutti i cortesi lettori che lamentano talvolta dei ritardi nella pubblicazione. Ed ecco quanto ci ha scritto il dott. Venturini (con qualche «taglio»):

Ho letto recentemente le lettere di due colleghi, e, poiché mi sembra che i problemi contenuti nelle stesse siano trattati in una visione piuttosto limitata per quanto riguarda le funzioni della scuola nella società contemporanea, gradirei mi fosse concesso di esprimere il mio modesto parere.

Il lavoro dell'insegnante in classe va sempre basato su alcune premesse che è doveroso puntualizzare:

1) la lezione deve avere sempre una finalità formativa oltre che informativa; pertanto, oltre che essere chiara ed esauriente, deve sempre stimolare la partecipazione attiva dell'alunno;

2) la lezione va impostata anche tenendo presente le finalità che chiamerei «professionali» della scuola in cui si insegna, ossia a seconda se si tratta di un liceo, di un istituto tecnico o di un istituto professionale; e, di conseguenza, dell'ambiente in cui l'alunno verrà a trovarsi a vivere ed a operare anche dopo ottenuta la «maturità».

La scelta, da parte dell'alunno, della scuola superiore, dovrebbe essere fatta soprattutto sulla base di un orientamento deciso dallo psicologo e dagli insegnanti della scuola media inferiore. Il binomio «attitudine» (a un determinato indirizzo di studi come a qualsiasi attività umana) e «produttività» (anche nel senso di rendimento scolastico) appare inscindibile, poiché solo attraverso l'interesse che il lavoro desta nel lavoratore, alle soddisfazioni che questo gli procura, egli riesce a concentrarsi maggiormente, ad acquisire crescente abilità e maggiori cognizioni.

Se lo psicologo ha il compito di rilevare l'attitudine, l'insegnante ha quello, anche importantissimo, di stimolare e tener ben desto l'interesse per la sua disciplina. Mi piace citare il Claparède, perché, da buon «empirico» com'egli amava definirsi, è forse quello che meglio e con più chiarezza — anche se il problema era già stato affrontato da molti altri autori, dal Rousseau al Fourné, al Pestalozzi — ha trattato certi urgenti e, per molti aspetti, scottanti problemi. Claparède suggeriva di basare l'educazione sull'interesse, ossia di istruire ed educare l'allievo con un metodo che abbia la forma di gioco. «La materia da insegnare deve interessare l'allievo e l'attività che egli dispiegherà per acquistarla, il lavoro che compirà per assimilarlo e rendersene padrone, avrà la forma del gioco» (E. Claparède, «Psicologia del fanciullo»). Dal gioco al lavoro il passo è breve e, grazie anche alle esperienze di altri studiosi tra cui il Dewey ed il Kerschensteiner, ci si è convinti che certe attività pratiche, certi esercizi anche «manuali» hanno per il ragazzo la stessa importanza del gioco e vengono compiuti con lo stesso interesse. In tal modo l'esercizio pratico si è congiunto all'istruzione generale ed è diventato esso stesso elemento importante per lo sviluppo della personalità del ragazzo.

Naturalmente il lavoro scolastico, come già il gioco, svolgendosi in collaborazione tra tutti i ragazzi, assolve anche l'importante funzione di stimolare il loro senso sociale perché consente di conoscersi meglio, di trasmettere gli uni con gli altri, di far sorgere nuovi legami e nuove amicizie.

Rimane ancora da esaminare l'ultima premessa e, poiché io insegno in un istituto tecnico, sull'ambiente in cui i «maturati» da queste scuole dovranno andare ad operare è quello sul quale accentrerò la mia attenzione, ossia in quello aziendale.

Innanzi tutto, in campo lavorativo, abbiamo potuto osservare in questi ultimi anni che la introduzione dei processi produttivi automatizzati, spesso auspicati dagli economisti, hanno potuto far sorgere motivi di perplessità e di critica. Infatti, al di là di una certa soglia, l'applicazione dei processi produttivi automatizzati, anziché determinare nuovi posti di lavoro in misura più che proporzionale a quelli eliminati, dà l'avvio a un processo di lento aumento della disoccupazione. Fatto sociale molto grave, se ricordiamo che nei paesi più civili si cerca costantemente di sviluppare una «economia concertata» tra azienda e comunità, proprio allo scopo di favorire il benessere sociale incrementando una politica di piena occupazione. Il Berle che aveva trattato il problema ne «Il sistema economico americano», aveva ritenuto di offrire una soluzione con la creazione di nuovi posti di lavoro, in attività terziarie, di carattere assistenziale, urbanistico ed educativo. Io sono convinto che la soluzione potrebbe derivare anche da una politica tendente a qualificare il lavoratore, poiché alla contrazione della occupazione generica fa continuamente riscontro una espansione dell'offerta relativa a mansioni di livello più elevato.

Naturalmente una qualificazione di base, sempre più polivalente, in aderenza alla mobilità connessa con le esigenze dinamiche delle professioni moderne. Qualificazione che per prima solo la scuola può e deve dare.

Si sente continuamente parlare di selezione professionale e di orientamento; autori, anche autorevoli, ci presentano le varie tecniche ed i risultati raggiunti dall'applicazione delle stesse, come se il lavoratore potesse essere considerato un'unità a sé stante: le cui attitudini, le cui qualità mentali e morali, debitamente ricercate, classificate, misurate, fossero da sole sufficienti a garantire ottime prestazioni e buon rendimento.

Per quanto in una grande industria o in un grande complesso commerciale un lavoratore, impiegato e tecnico esso sia, venga comunemente considerato come una rotellina di un grande e complicato meccanismo, in pratica l'individuo non è mai una fredda, metallica rotellina. «Un uomo è un uomo», ricorderemo citando il titolo di una celebre opera letteraria. Ed anche quando lavora, anzi, specialmente quando lavora, ha bisogno di esprimere la sua personalità, di soddisfare i suoi bisogni di affermazione e di riconoscimento, di sicurezza e di socialità. Pertanto, per una saggia e realistica impostazione organizzativa il dirigente deve sempre tenere presente questi «bisogni sociali» del lavoratore, deve sempre ricordare che nell'ambiente di lavoro si formano gruppi spontanei che esercitano una influenza determinante sui singoli individui creando quella che è stata definita una «cultura di gruppo», e deve pertanto cercare di armonizzare la struttura organizzativa formale stabilita dall'azienda con quella informale costituita spontaneamente dal gruppo.

Non si deve con ciò ritenere che la ricerca delle attitudini, l'orientamento e la selezione professionale, decadano di importanza di fronte ai bisogni sociali dell'individuo. Tutte le ricerche e tutte le azioni in questo campo devono tenere bene in evidenza questa esigenza, poiché, se il lavoro è essenzialmente un lavoro di gruppo, le attitudini vanno ricercate allo scopo di soddisfare questa esigenza, e sia la formazione sia l'addestramento e la stessa programmazione del lavoro non deve essere più diretta in senso individuale, come la tradizione vorrebbe, ma deve essere di conseguenza «di gruppo», cioè, per usare il pensiero di uno specialista, Enzo Spaltra, «socializzante e aspecifica, non solo responsabilizzante e specifica».

Lo studio del singolo va fatto sempre per la finalità del lavoro in una pluralità di individui legati tra loro in gruppi i cui scopi, alla fine, devono coincidere con quello della dirigenza dell'azienda.

Ecco allora come la scuola può preparare l'individuo. Lo studio, attraverso il lavoro di gruppo, prepara il ragazzo alla sua futura vita di relazione e di lavoro.

Per concludere, solo tenendo bene evidenti queste esigenze l'insegnante può assumere una «prospettiva pedagogica», così come raccomandava il prof. Aldo Agazzi al decimo congresso nazionale di pedagogia tenuto a Trieste nell'aprile del 1971. Conoscenza del ragazzo, ma anche conoscenza dell'ambiente in cui dovrà operare allorché sarà uscito dalla scuola; interessare l'alunno alla propria materia con il gioco-lavoro, ma anche approfondire le conoscenze tecnico-scientifiche che formeranno la base della futura professione del ragazzo; sollecitare lo sviluppo di sentimenti sociali e democratici nel ragazzo, ma non in senso astratto, non perdendo mai di vista lo scopo della scuola in generale e della scuola superiore in particolare che è quello, sì, di preparare cittadini, ma cittadini preparati ad affrontare il lavoro e, se usciti da un istituto superiore, preparati professionalmente.

Si continua a parlare della scuola in senso astratto, quando addirittura non si parla esplicitamente di deprofessionalizzazione della scuola. E non ci si rende conto del pericolo insito nelle scuole di sola cultura che stimolerebbero sentimenti antilavorativi nei giovane. Né, e riprendo l'autorevole pensiero del prof. Agazzi a sostegno della mia tesi, «vanno dimenticate le leggi dello sviluppo individuale: è l'esercizio che assicura lo sviluppo delle funzioni e delle attitudini; esso deve avvenire a suo tempo — al giusto momento —: per l'orientamento della personalità in senso di professionalità eletta è l'adolescenza l'età più incidente e la giovinezza: lasciar trascorrere in una scolarità generica questo periodo vuol dire perderlo per sempre».

Oggi un incontro a Famiglia e scuola

Oggi, mercoledì, alle ore 18.30, presso la sede dell'Associazione «Famiglia e scuola» in via Battisti 13, riprenderanno gli incontri dei genitori degli studenti delle scuole medie con una conversazione dell'ing. Giorgio Vianello sul tema: «Posizioni delle correnti politiche e culturali circa la riforma della scuola media superiore.»

LE ORE DELLA CITTA'

I Caduti del '53

Per iniziativa del Comune, stamane mercoledì, nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna, sarà celebrata una S. Messa in suffragio dei cittadini caduti durante i fatti del novembre 1953. Al termine della funzione religiosa, sarà deposta una corona ai piedi del monumento che ricorda i Caduti. Successivamente, nella sala del Consiglio comunale, avrà luogo la consegna di 22 onorificenze di Vittorio Veneto: presenzierà alla cerimonia il sindaco Spaccini.

Rotary Club

Questa sera alle 21, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, Kurt Faudon, del Club di Graz, proietterà due film da lui realizzati: «Kaernten Life» e «Magic Graz».

Vocazioni religiose

Domani, giovedì 9, alle ore 18, nella chiesa di Borgo San Sergio, verrà celebrata una S. Messa per iniziativa dell'Opera diocesana per le vocazioni sacerdotali e religiose. Il rettore del Seminario diocesano, don Eugenio Rovignani, invita a parteciparvi tutti coloro che pongono attenzione alla vita della Chiesa.

Oggi all'ADEI

Oggi, mercoledì, alle ore 21, in via del Monte 5, l'ADEI organizza una serata con il rabbino capo di Firenze, Fernando Belgrado, che parlerà su: «Panoramica sulla musica ebraica», con audizioni vocali. L'ingresso è libero.

Comunicato

Il *Market della Parrucca* di via San Lazzaro, 17 avverte la gentile clientela di aver ricevuto i nuovi modelli di parrucche in Kanekalon. I pregi di queste parrucche sono molteplici: si possono lavare in casa, mantengono la messa in piega sono uguali al capello naturale ed esistono in una completa gamma di tinte. Modelli a partire da L. 10.000 Visitateci, via San Lazzaro 17 tel. 31306 unica sede.

Cinture moda

in vitello - madras - vernice - camoscio - lama - cuoio - metallo in vasto assortimento alla *Profumeria Borsa*, P.za della Borsa 5.

Arredamenti Fulvia

(Via Galatti 20). In esclusiva le produzione di mobili *NEW*.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, giovedì, alle ore 17, avrà luogo l'annunciato incontro con il baritono Piero Cappuccilli. L'artista concittadino — protagonista al «Verdi» dell'inaugurale «Ballo in maschera» — sarà presentato dal critico Gianni Gori.

Al Circolo fotografico

Una nuova formula per la mostra-concorso sul tema «Vacanze e tempo libero» indetta dal Circolo fotografico triestino: i soci partecipanti, che conserveranno l'anonimo dietro un motto, daranno la loro motivata e responsabile preferenza ad un autore concorrente. Il Circolo invita gli appassionati a verificare la validità della proposta visitando la mostra che sarà inaugurata questa sera, mercoledì, alle 19, presso il Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1, e che rimarrà aperta fino al 15 novembre con il seguente orario: tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 18 alle 21.

Dinastia di commercianti

E' da settant'anni che i Prisco operano nella nostra città in qualità di dettaglianti; prima il padre, Raffaele, premiato con medaglia d'oro dall'allora Associazione commercianti al dettaglio, poi il figlio Napoleone, l'attuale titolare, che ha potenziato la ditta, dandole uno spirito di modernità e di razionalità, congiunto con un senso di estetica che fa onore alle tradizioni familiari. Napoleone Prisco ha vinto il primo premio di «vetrinistica» bandito qualche anno fa dall'Associazione commercio al dettaglio con la collaborazione del Circolo della Stampa, dell'Ente turismo e della Camera di Commercio, ed è stato premiato con medaglia d'oro dalla giunta camerale per la sua ininterrotta attività nel campo commerciale e per la «fedeltà al lavoro». La morale del lavoro, congiunta con un qualificato impegno di onestà e di dirittura commerciale segnano le tappe di una ditta che da settant'anni opera nel popolare rione di San Giacomo.

Doposcuola

Il Circolo culturale ricreativo «G. Calegari» inizierà il 10 novembre l'attività di doposcuola. Per informazioni rivolgersi al 731219, tutti giorni dalle 17 alle 19.

È nata Ludovica Schinko

Lunedì sera è nata a Udine Maria Ludovica Schinko de Leonfelden, figlia del giornalista Paolo e di Maurizia Gianesini. E' la nipote del comandante Corrado, da Pola già tenente di corvetta della I.R. Marina austroungarica, medaglia d'oro al V.M. per l'azione di Ancona del '18, quindi tenente di vascello della Regia Marina, caduto proprio nel novembre di trent'anni fa, al comando di Nave Lago Tana. Felicitazioni ai giovani sposi e alla piccola Maria Ludovica un vivo augurio.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale «*Magazzini all'operaio*», viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

Una sottoveste in regalo...

A tutte le signore di taglia 42 - 44 che acquisteranno in questo mese per una spesa totale di L. 5900. *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 10 asta

Via Malaspina 20 - Manifattura Tabacchi

12 autovetture sequestrate

Autobianchi, BMW, Fiat, Ford, Giulia, Lancia, Opel.

Visione documenti

Consegna offerte segrete, piazza Goldoni 1

Venerdì ore 16 asta

Via Ananian 2

Macchine officina meccanica

Macchine ufficio, mobili.

Sabato ore 16 asta

Macchina caffè. Maglierie donna, confezioni varie.

25 anelli, 5 spille

oro bianco brillanti.

Orologio donna Zenith

con bracciale oro bianco brillanti. Esposizione al pubblico sabato mattina.

23 macchine cucire

Pfaff, Singer, Necchi lire 10.000 cadauna.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione. Articoli arredamento, regalo, orologeria, oreficeria Lampade Macchine ufficio.

Bollettino settimanale

Gratuito.

PLI

DOMANI GIOVEDI' 9 NOVEMBRE ALLE ORE 19
PARLERA' AL CINEMA «GRATTACIELO»
IL SEN.

Manlio BROSIO

PRESENTERA' IL SEGRETARIO PROVINCIALE
avv. SERGIO TRAUNER

tenga signore: beva!



Questa è, purtroppo, la nostra situazione politica.
E visto che lei dovrà pur berne uno,
si accerti almeno che non sia veleno.

C'è però un'alternativa valida:
scegliere chi preferisce tradurre in realtà
ciò che altri si limitano a promettere.
Lo confermano sei anni senza crisi al Comune,
il piano tecnico già attuato (acquedotto,
inceneritore per rifiuti, viabilità, illuminazione
stradale) ed il piano sociale (ospedali,
case, scuole, asili-nido, servizi di assistenza
agli anziani) una realtà imminente
che noi stiamo già costruendo.

SOCIALISMO
PSDI

EVOLUZIONE DEI «SUPERMERCATI» NELLA NOSTRA REGIONE

Ai grandi magazzini spazi sempre più ampi

Nel giro di due anni hanno raddoppiato le proprie aree di vendita I consumatori sono contrari a spostarsi troppo per fare acquisti

L'evoluzione del settore distributivo si manifesta, anche nella nostra regione, con il progressivo — seppur lento — diffondersi dei vari sistemi di vendita, in cui si articola il commercio moderno. Ciò, avviene anche per quanto concerne i grandi magazzini, cioè quegli esercizi commerciali che — in uno stesso locale, di norma, in appositi reparti, e sotto la stessa direzione — praticano la vendita di articoli di generi assai diversi che normalmente formano l'oggetto di commercio da parte di altrettanti differenti negozi.

Attualmente, nel Friuli-Venezia Giulia esistono 8 grandi magazzini, aventi complessivamente una superficie di vendita di 13.286 metri quadrati Di questi, 4 si trovano nella provincia di Trieste, 2 in quella di Udine e 1 in ciascuna delle province di Pordenone e di Gorizia. Negli ultimi tre anni, precisamente dal 1969 alla fine del '71 la superficie di vendita di tali magazzini è più che raddoppiata, essendo passata da 5.523, agli attuali 13.286 metri quadrati

Uno dei problemi più dibattuti, per quanto attiene ai grandi magazzini, e la loro ubicazione. Infatti il loro inserimento nella rete distributiva non può prescindere da una situazione preesistente, condizionata da fattori urbanistici, edilizi e demografici, nonché dall'entità e dalla distribuzione della rete commerciale. A questo riguardo, va tenuto presente che la distribuzione territoriale della rete distributiva è, da un lato, la risultante delle scelte effettuate spontaneamente dagli operatori commerciali (i quali, generalmente, non possono avere una visione macroeconomica dei problemi di ubicazione), dall'altro lato, dalle decisioni adottate dagli Enti pubblici cui, per legge, spetta il rilascio delle autorizzazioni all'apertura degli esercizi; autorizzazioni che talvolta vengono concesse con criteri irrazionali e anche contraddittori.

A questo riguardo, va ricordato come taluni esperti del settore sostengano convintamente la tesi che l'ubicazione esatta, per un grande magazzino o un supermercato, sia il centro commerciale — il cosiddetto «shopping center» — situato alla periferia urbana. Altri sostengono la tesi esattamente opposta: quella del negozio più vicino a casa, con una gamma più ristretta di articoli, ma maggiormente specializzata.

E' interessante, a questo riguardo, accertare quale è la reazione del consumatore e quali siano le sue abitudini, per quanto attiene alla distanza — da casa — dei negozi in cui normalmente effettua gli acquisti di beni d'uso corrente.

Un'indagine effettuata dalla Camera di commercio di Bologna rivela, a questo proposito, che i due terzi — esattamente il 65 per cento — dei consumatori sono soliti effettuare i loro acquisti in negozi situati a una distanza non superiore ai cento metri dalla loro abitazione. Soltanto il 17 percento percorre distanze superiori ai 200 metri.

Inoltre — interrogati al riguardo — i consumatori intervistati hanno dichiarato di essere disposti a percorrere, per fare gli acquisti a un supermercato, una distanza superiore ai 400 metri, soltanto nel 32 per cento dei casi; mentre il 67 per cento degli interrogati ha dichiarato di non essere disposto a superare i 300 metri.

Significativo appare, altresì, il risultato dell'inchiesta, per quanto attiene ai quantitativi di beni di uso corrente che i consumatori acquistano nei supermercati (nelle zone in cui questi esistono): nel 49 per cento dei casi si tratta di piccole quantità; nel 29 per cento dei casi, di buona parte della spesa; nel 6 per cento, di molta parte; e soltanto nel 16 per cento, di quasi tutta la spesa.

G. P.

RESE NOTE LE MODALITÀ DEL CONCORSO PER ESAMI

Negli uffici tributari posti di meccanografi

Sono complessivamente 88 nel Friuli-Venezia Giulia

L'Intendenza di Finanza fa presente che nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 283 del 30 ottobre 1972 è stato pubblicato il D.M. 18 ottobre 1972 con il quale è stato indetto il concorso per esami a 88 posti di coadiutore meccanografo in prova nei ruoli delle carriere esecutive del personale di meccanografia del Ministero delle Finanze per gli uffici aventi sede nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia.

I posti messi a concorso sono ripartiti nel seguente modo:

— otto posti nel ruolo del personale di meccanografia della carriera esecutiva dell'Amministrazione Centrale e delle Intendenze di Finanza;

— quaranta posti nel ruolo del personale di meccanografia della carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette;

— quaranta posti nel ruolo del personale di meccanografia della carriera esecutiva della Amministrazione periferica delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, Uffici del Registro.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana; età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 28, salvi i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti; buona condotta; piena idoneità fisica all'impiego; diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata ed indirizzate all'Intendenza di Finanza di Trieste debbono essere presentate o fatte pervenire all'Intendenza di Finanza stessa entro il giorno 20 novembre 1972. Si considerano presentate in tempo utile le domande di ammissione spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine.

Per tutte le eventuali altre notizie, gli interessati potranno prendere visione del bando integrale nelle sedi delle Intendenze di Finanza di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

PRESENTATO IL DOCUMENTARIO SUI RESTAURI DEL PALAZZO PRETORIO

In luce a Roma la difesa delle pietre di Capodistria



(Foto Globerti)

Si è inaugurata nella capitale la stagione sociale della Associazione triestini e goriziani in Roma, con la presentazione del documentario «Pietre di Capodistria».

Il significato della serata è stato messo in risalto dal presidente generale dell'Associazione, prof. Valdoni, il quale ha porto il saluto al rappresentante del Governo, il sottosegretario alla pubblica istruzione on. Caiazza, ai numerosi istriani residenti nella capitale che erano invitati, ed al giornalista Ranieri Ponis, al quale va il merito dell'iniziativa.

Ponis ha sottolineato, oltre ai notevoli pregi artistici e tecnici del film, il pieno risultato raggiunto dall'iniziativa, che si propone di render sensibile l'opinione pubblica al problema della conservazione del più importante monumento di Capodistria, il Palazzo Pretorio. Egli ha ricordato le larghe adesioni pervenute, e in particolare tutto il prezioso appoggio dato da «Il Piccolo», al quale ha fatto seguito la costituzione — a Trieste — del Comitato pro Palazzo Pretorio, la cui opera si è rivelata estremamente positiva agli effetti degli scopi che ci si prefiggeva (ed è proprio sotto gli auspici di questo Comitato che si è realizzato il documentario «Pietre di Capodistria», che tanto successo sta ottenendo). Oggi i lavori di restauro dell'insigne monumento hanno avuto inizio e si auspica un ulteriore impegno finanziario per restituire integralmente all'edificio le migliori condizioni statiche e di conservazione.

Il foltissimo pubblico ha festeggiato, assieme al giornalista Ponis, la realizzatrice del documentario, signora Marucci Vascon Vitrotti, per la sua appassionata opera.

In precedenza, il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Associazione, Aldo Clemente, aveva annunciato le prossime iniziative destinate ad illustrare nella capitale le più importanti recenti realizzazioni nel settore industriale; una serata dedicata alle Alpi Giulie nel centenario degli alpini; la proiezione del documentario sul nuovo acquedotto triestino, ecc.

Il cortometraggio «Pietre di Capodistria» è stato presentato anche ai soci del Lions Club, i quali hanno dimostrato di apprezzare vivamente, sia sotto il profilo artistico sia per lo spirito e le finalità cui è improntato.

CONFERENZE

I giuliano-dalmati nella nostra Marina

L'AMM. SPIGAI ALLA LEGA

Domani, giovedì 9, con inizio alle 19, nella sala del Circolo ufficiali del Presidio militare, in via dell'Università 8 (g.c.) l'ammiraglio Virgilio Spigai terrà la annunciata conversazione rievocativa sull'eroico apporto dei giuliano-dalmati alla nostra Marina.

Alla manifestazione, che è stata promossa dalla Lega Nazionale nel quadro dalla propria «Settimana», sono state invitate le maggiori autorità militari e civili. Possono intervenire tutti coloro che, con la loro presenza, desiderano rendere omaggio al valore dei nostri marinai.

ALL'ITALO - SVIZZERA

Incontro con De Ferra sulla stagione lirica

Il Rettore dell'Università di Trieste prof. avv. Giampaolo de Ferra, nella sua veste di Soprintendente del Teatro Verdi, intratterrà domani sera i soci dell'«Italo-Svizzera» sull'imminente stagione lirica triestina. Con questo incontro che è in programma per le 21 nella sede di via Stuparich 19, l'Associazione culturale italo-svizzera riprende la propria attività.

PARTITI IN MOTORETTA NON ARRIVARONO MAI A DESTINAZIONE

RIMANE AVVOLTA NEL MISTERO LA SCOMPARSA DI TRE MILIONI

In Appello resta invariata anche la condanna del responsabile

Sulla misteriosa e inspiegabile sparizione di quasi tre milioni di lire è imperniato il processo, celebrato dalla Corte di Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cinelli, dott. Boschini, dott. Edel e dott. Ambrosi, P.G. dott. de Franco, cancelliere dott. Maggi, contro Mario Bria, di 30 anni, abitante in via della Guardia 35. Il fatto in causa cominciò a configurarsi il 25 maggio dello scorso anno quando — come spiega il consigliere relatore dott. Cinelli — un funzionario della società «Prodotti alimentari italiani» denunciò alla Procura della Repubblica l'ammanco dell'importo cui abbiamo già accennato e che il Bria, impiegato presso la filiale triestina, avrebbe dovuto, invece, versare in banca.

Il calo del denaro era stato scoperto in seguito a un'ispezione e in assenza dell'attuale imputato, accolto allora all'ospedale per le ferite riportate in un incidente della strada. La responsabilità della scomparsa della somma venne attribuita al Bria ma egli negò con fermezza l'addebito, sia pur riconoscendo che, effettivamente, i conti non battevano e che i soldi mancavano. Secondo la sua tesi, i denari avevano preso il volo in circostanze anche per lui poco chiare: per depositarli in banca, li aveva chiusi a chiave nel bauletto della sua motoretta ma, giunto davanti all'istituto dove doveva effettuare il versamento, s'era accorto di non averli più.

Li cercò affannosamente ma senza risultato, e non denunciò il fatto né alla propria direzione né alla Polizia un po' per non fare brutta figura e un po' anche per non venire licenziato.

Una bella figura non fece comunque perché, al termine dell'inchiesta, venne incriminato per appropriazione indebita aggravata e continuata. Il 16 marzo scorso venne giudicato dal Tribunale penale che, con le attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, gli inflisse tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici di legge, e lo condannò altresì al risarcimento del danno subito dalla «P. A. I.». Egli ricorse contro la sentenza, e alla Corte dichiara che la somma sparita costituiva l'incasso dei piazzisti. Il rappresentante di Parte civile, avv. Allegra del Foro di Novara, rileva che le deliberazioni dei primi giudici sono eque e proporzionali all'entità del fatto e ne chiede la conferma; alle stesse conclusioni perviene anche il P. G. mentre il difensore, avv. Padovani, perora l'assoluzione del suo raccomandato sia pure con formula dubitativa in quanto — afferma — assolutamente estraneo all'ammanco. Il ricorso è stato vano per il Bria: la Corte ha confermato in pieno il verdetto, e lo ha altresì condannato alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

Cancellieri in sciopero al Palazzo di giustizia

In adesione allo sciopero nazionale degli statali, proclamato per la giornata di ieri, i cancellieri del Palazzo di giustizia di sono astenuti dal lavoro. Le udienze penali e civili sono state, pertanto, verbalizzate da due segretari comunali, un notaio e un funzionario della Corte di Appello.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Bacer, nel I anniversario, dalla zia Gabriella 5000 pro Associazione nazionale invalidi esiti da poliomielite.

In memoria di Italia Ruzzier, nel XL anniversario, dai figli Libera Silvana e Umberto 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Claudio Cattonaro, nel VI anniversario, dalla mamma 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Camillo Crismani, nel X anniversario, dalla moglie Albertina 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Giuseppe Tamaro, da Carmela e Mario Mengotti 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Minnie Scotti, da Gina Reginato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Suor Maria degli Angeli (Luisa Volpi), da Carlini, Ianni, Ieralla, Penso, Pizzul, Revere e Rovatti 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Lucy Sellen Pagnini, da Anita Routher-Rutter 3000 pro Centro tumori; da Guido e Nives Cerni 5000 pro CRI; da Marisa Tomadini 2000; da Giordana Bertolo 2000; da Marco Siliano 2000; da Silvana Palazzo 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Senizza, da Mario e Livia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Cesare e Giuliana Camuffo 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Mariapia Gurian 5000 pro Centro tumori; dalle nipoti Vittoria e Laura 5000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Mario e Anna Lucci 2000 pro «Domus Lucis»; da Guido e Mariucci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Parovel, dalla famiglia Federico Ferrauto 5 mila; da Nidia e Carlo Callin 5000; dalla famiglia Ferruccio Martini 2 mila; dalla famiglia Carlo Callin 2000 pro Fameia capodistriana — Restauro Palazzo Pretorio di Capodistria; dalla famiglia ing. Aldo Venturini 10.000 pro Comunità Evangelica Elvetica (poveri); da Resetta Piccoli 2000 pro Lega tumori; da Attilio e Olga Maitti 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Renzo e Jolanda Cocevani 10.000 pro Restauro Palazzo Pretorio di Capodistria; da Ferruccio e Bruna Radetti 5000; da Fabio e Marisa Radetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nico e Mariuccia Nardulli 5000 pro Restauro Palazzo Pretorio di Capodistria; da Ada e Corrado Kumar 5000; da Augusta Mariotti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria, Gianpirro e Vinicio Pucci 12.000 pro Centro tumori: dalle famiglie Olga e Luigi Tauceh 10.000 pro Oratorio Chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Mariotti 3000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria dei propri cari defunti, da P.M. 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Vittorio Morteani e di Bianca Ghira dalla moglie e cognata Maria, dai figli e nipoti Emilio e Giulio e dalla sorella Maria Cantilli 5000 pro Associazione donatori volontari del sangue di Monfalcone.

In memoria di Maria de Vidovich ved. Pfeiffer da Mario e Frida Baxa 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Resi Carnincich 5000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Meri Marega ved. Valdisteno, da Elena Marega ved. Custerlina 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Liana e Pino Stegù 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Claudio Sambri ed Elio Klauer 10.000; da Adriana e Franco Cervo 3000; da Aldo e Luisella de Walderstein 10.000; da Norma e Walderstein Ermando e Walter e Oscar e Mariuccia 5000 pro Centro tumori; da Lisetta Prinz 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Berti, Marina, Marisandra e Franco 10 mila pro Unione italiana distrofia muscolare - Bambini; dalla famiglia Miliani Valdisteno 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan; da Federico ed Elia 10.000 pro Parr. S. Maria del Carmelo (a mani del Parroco per i poveri).

In memoria del rag. Pino Maraspin dalla moglie 5000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Giuseppina Venuti da Ada Iulianelli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gemma De Santi dalla sorella Iolanda Marini e figlio Flavio 5000, da Emma Cacciatori 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Senizza da Giulia Bensi e figli 5000 pro Centro tumori; da Mario e Silva Garbassi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalle famiglie Renato Senizza e Lasorte 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ricciotti Mazzon da Giuseppe Carovino 10.000 pro Associazione «Ragazzi del '99».

In memoria di Nica Ranzanici da Nico Ranzanici 152.250 pro Fondo «A. E. Cammarata».

In memoria di Giovanni Apollonio (Capodistria) da Maria e Dante 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria e Michele Padoan dai colleghi del Banco di Sicilia 10.000 pro CRI.

In memoria di Meri Valdisteno dalle famiglie Dal Bon Polonio 10.000 pro Centro giovanile dei Padri Carmelitani di Gretta; da Giorgia Adami e Nora Bressani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di don Marcello Prezzi dalla famiglia Remigio Diviacco 5000, da Maria Puzzer 5000 pro Opera Pia Educandato Gesù Bambino; da Dell'Agnolo e Gesmundo 3000 pro Centro cardiologico O.M.; dalla famiglia Marotti 2000 pro chiesa S. Gerolamo (Chiarbola); da alcuni amici ex allievi del «G. Padovan» 12.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Vincenzo Todero da Edvige e Armida Marincich 5000 pro CRI.

In memoria del cav. uff. Ottone Godina dagli amici Armando Bortoluzzi e Arduino Lussi 5000 pro Centro rianimazione Ospedali riuniti.

In memoria di Giorgia Scapin dalle sorelle Paola con il marito Ettore Cibibin e Giovanna con il marito Bruno Calogerà 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del bisnonno Renato Maddaleni da Daniela e Nicoletta 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Meri Marega ved. Valdisteno dalle famiglie Walderstein e Pecorari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Luxardo da Lily Luxardo 10.000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Consuelo de Vidovich dagli amici Pino e Fabio 20.000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Noemi Morin da Nora e Angelo Winter 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Nobile da Giovanni e Caterina de Franceschi 5000 pro Fameia capodistriana.

In memoria del dott. Muzio Gattorno da Antonio e Xenia di Demetrio 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Antonio Di Drusco dalla sorella Maria Gottardi 50.000 pro Ospedale psichiatrico provinciale; da Amelia, Elvina, Marco e Mariuccia 20.000 pro Centro tumori; da Gilda Alberto e Rina 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Parrocchia S. Antonio Vecchio, 5000 pro Lega nazionale; da Marietta Di Drusco 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruno e Silvia Premuda 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Nino ed Elvira Barosco 5000 pro Famiglia di Verteneglio; da Mercede Ferro 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Padre Paolo Zanella da Capodistria e Maria Venier Zanella dalle famiglie Ceppi e Venier 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittorio Venier dai cugini Gino e Regina 3000 pro «Voce di S. Giorgio».

In memoria di Federico Wuste dalle famiglie Valenta Sartoretto 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Sellen Pagnini da Pierina Cescutti 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alma e dott. rag. Luigi Fontana 5000 pro CRI; da Maria Cavalli 2000, da Maria Paperio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittorio Parovel da Gastone e Franco Alberti 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Mattiussi 5000, da Nora e Claudio Valenti 3000 pro Centro tumori; dal dott. Guido d'Ambrosi 5000, da Maria e Carlo Furlan 5000 pro Lega nazionale; da Ida Parovel 5000, dalle famiglie Grego e Tomasuolo 15.000 pro Fameia capodistriana (restauro Palazzo Pretorio di Capodistria).

In memoria del comm. Luigi Atti da Maria Maupas 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Michele Rosani dagli amici del Bar Neri 14.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Emilia Nimis Tamaro da Antonio e Xenia di Demetrio 5000, da Lucy Bozza 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Elisabetta e Beniamino Antonini 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Anna e Alfredo Antonini»); dai baroni Giuseppe e Lavinia de Morpurgo 10.000 pro Istituto dei poveri; da Elsa Anzellotti 3000, dalla famiglia Tullio Mainardi 2000 pro Unione italiana ciechi; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000 pro CRI (Comitato signore); da Giusto e Mina Muratti 5000, da Antonia e Anna Maria Costanzo 5000, da Idina e Gino Dudan 5000, da Anita Degrassi 5000 pro Lega nazionale; da Cesare e Concetta Vidorno 10.000, da Maria Bodria 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lucio e Rosanna Ferro 10.000, da Carlo e Marta Bradamante 20.000 pro Lega tumori; da Paolo Cuzzi 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; da Pietro e Margherita Frausin 5000, da Paola e Costanzo Tomatis 3000, da Bruno Pacor 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Peter e Laura Peyman 10.000, da Pia Degrassi Miller 5000, da Maria Pia Crepaz 5000 pro «Domus Lucis»; da Carla e Anna Mecchia 2000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambin Gesù; da Roberto Ersini 5000 pro Associazione nazionale alpini; da Roberto Vitas 5000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica).

Da alcuni sostenitori 14.000 pro Missione triestina nel Kenya.

L'elargizione in memoria di Maria Gerbini di lire 5000 pro Centro tumori pubblicata in data 7 corr. deve intendersi fatta da Nada Franco Vianelli.

UN COLLEZIONISTA DI CIMELI INSIDIOSI

Sconfitto in giudizio dal vecchio moschetto

Confermata a un minatore di Cave del Predil la condanna per detenzione di un modello 91

Le armi da guerra sono insidiose anche a titolo di «souvenir»: lo ha imparato a proprie spese il minatore Giovanni Cobai, di 42 anni, da Cave del Predil, la cui passione collezionistica viene presa in esame dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Cinelli, dott. Boschini, dott. Edel e dott. Ambrosi, P. G. dott. de Franco, cancelliere dott. Maggi.

Nel settembre dello scorso anno — riferisce il consigliere relatore dott. Ambrosi — qualcuno segnalò ai carabinieri di Cave del Predil che il Cobai deteneva delle armi, e il 21 di quel mese, autorizzati dalla magistratura, i militari operarono una perquisizione nella casa dell'indiziato. In una cassa rinvennero un moschetto modello 91 e un'ottantina di cartucce per la stessa arma. Il Cobai dichiarò di avere rinvenuto il «cimelio» abbandonato nella soffitta di un fabbricato della cava dove lavora, e di averlo portato nella propria abitazione per conservarlo come ricordo della grande guerra. Ma poiché la custodia di certe memorie è proibita venne incriminato per detenzione di una arma da guerra, e il 7 marzo scorso, il Tribunale di Tolmezzo lo riconobbe colpevole del reato ascrittogli e, con le «generiche» e l'attenuante dell'articolo 5 della Legge sugli esplosivi del 1967, lo condannò a quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione. Non ricorse ma, per sua sfortuna, la sentenza venne impugnata dall'Accusa, e di conseguenza il vecchio fucile lo sospinge ora davanti ai giudici di secondo grado. Cobai ripete di avere custodito il moschetto senza alcuna ragione particolare. Il P. G. rileva, invece, che l'attenuante dell'articolo 5 della Legge del 1967 non avrebbe potuto essere concessa in quanto la arma non era cosa da poco, bensì di alta micidialità. Chiede pertanto che la pena inflitta al Cobai venga aumentata a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Il difensore, avv. Fassetta del Foro di Pordenone, perora la conferma dell'impugnato verdetto, e in tale senso delibera la Corte.

Concorso a sussidi dotali

E' aperto il concorso per il conferimento, dalla pia fondazione Scaramangà di quattro sussidi dotali di lire 200.000 ciascuno a favore di nubende povere, di età superiore ai 14 anni e inferiore ai 35, residenti nel comune di Trieste, di religione cattolica, meglio qualificate per moralità.

L'ammontare di questi sussidi potrà essere elevato in rapporto al numero delle concorrenti e delle loro condizioni economiche, nel limite della disponibilità di fondi.

Le domande in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del prossimo 29 dicembre all'Ente comunale di assistenza — reparto assistenza — via Pascoli 31, corredate dai seguenti documenti (o da dichiarazione sostituitiva ai sensi della legge 4.1.1968, n. 15): stato di famiglia della nubenda, dal quale risulti pure la residenza stabile nel comune di Trieste; certificato di buona condotta della sposa; certificato della parrocchia competente che attesti il prossimo matrimonio.

Il conferimento delle doti avverrà il 19 gennaio 1973.

Per maggiori chiarimenti le aspiranti potranno rivolgersi all'ECA, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 11.

MOSTRE D'ARTE

Cesetti alla Torbandena

S'inaugura stasera alle 18 alla Galleria «Torbandena» la mostra personale del pittore Giuseppe Cesetti che rimarrà aperta sino al 29 novembre con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi.

Nato a Tuscania nel 1902 Giuseppe Cesetti, allestì la sua prima personale nel 1927 e nel 1931 fu nominato assistente alla cattedra di pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia della quale, dieci anni più tardi divenne titolare, dopo aver nel frattempo vissuto e operato a Parigi.

Nella capitale francese fu nominato successivamente direttore della Scuola d'arte italiana (1955-1958) e addetto culturale per le arti classiche e figurative presso la nostra Ambasciata (1962).

Ha partecipato più volte con sale personali alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma. Ha pubblicato libri di poesia, prosa e saggi critici. Attualmente Giuseppe Cesetti è titolare all'Accademia di Belle Arti di Roma.

Alla TORBANDENA

oggi alle ore 18

vernice della personale

di

GIUSEPPE CESETTI

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DURONI? ZINO PADS
sollievo immediato
Dr. Scholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16633/67

MEXICO, PERU', BRASILE
26 dic. - 10 gennaio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Autoradio Philips



54° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino
Autoradio Philips montate sulle autovetture delle principali marche.
PHILIPS

Autoradio Philips presso la Ditta
RADIO PHILIPS ANCONA
Via Fabio Severo, 95 - Telef. 722379
TRIESTE

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad un graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 18; Verona 6, 8; Trieste 10, 12; Venezia 7, 10; Milano 6, 8; Torino 2, 8; Genova 12, 17; Bologna 6, 9; Firenze 4, 12; Pisa 6, 15; Ancona 9, 11; Perugia 9, 18; Pescara 7, 11; L'Aquila 3, 18; Roma Nord 6, 19; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 12, 20; Bari 8, 14; Napoli 9, 14; Potenza 8, 16; S. Maria di Leuca 12, 17; Catanzaro 12, 16; Reggio Calabria 10, 22; Messina 14, 16; Palermo 12, 19; Catania 7, 21; Alghero 10, 19; Cagliari 14, 19.

IN PROGRAMMA PER DOMENICA ALL'OBELISCO

Una marcia benefica

All'UILDM e all'ANFFaS l'utile dell'iniziativa

Anche Trieste sarà partecipe domenica, 12 novembre di una significativa manifestazione di amore per la natura e di umana solidarietà che avrà simultaneo svolgimento in tutta Italia: la «Marcia nazionale della amicizia». Il motto dell'iniziativa è «camminiamo anche per chi non può camminare»: infatti l'utile economico della «Marcia nazionale dell'amicizia» verrà devoluto in pari misura a due sodalizi ben noti per la loro indefessa opera a beneficio dei nostri simili bisognosi di cure, di soccorso e d'affetto: la Unione Italiana per la lotta alla distrofia muscolare (UILDM) e l'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali (A.N.F.Fa.S.).

La «marcia», a carattere non competitivo, è organizzata a Trieste dall'ASCA, e si svolgerà sulla distanza di 12 chilometri con partenza e arrivo all'Obelisco di Villa Opicina. L'inizio di questa sana camminata è fissato alle ore 9 di domenica prossima, ma già alle 8 i partecipanti sono invitati a trovarsi all'Obelisco per la punzonatura dei cartellini. Le iscrizioni si ricevono fino a mezzogiorno di sabato 11 nella sede dell'ASCA in via Carducci 35 (tel. 767537) e comportano il versamento di 1000 lire. A chi arriverà al traguardo nel tempo massimo di tre ore sarà consegnata una medaglia-premio.

«PIANIFICAZIONE FAMILIARE»

Spostata al Rossetti la «tavola rotonda»

Si terrà al Politeama Rossetti anziché all'Auditorium la «tavola rotonda» sul tema «Problemi della pianificazione familiare: vantaggi e svantaggi dei mezzi contraccettivi» promossa dal Centro di educazione matrimoniale-prematrimoniale e in programma per le 17.45 di sabato 11. Al dibattito parteciperanno i professori Campailla, Spanio, Novak, la prof. Andolsek, i professori Origlia e Bernardi e il dott. Slavich. Lo spostamento di sede si è reso necessario in quanto sabato pomeriggio la sala di via Tor Bandena è riservata ad una delle repliche straordinarie della commedia «Noi delle vecchie province» sollecitata dagli abbonati del Teatro Stabile di prosa.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 novembre escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita del Monte Pal Piccolo (m 1866) e discesa al Tempio Ossario di Timau. Alla gita partecipa il Gruppo ESCAI «U. Pacifico». Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE — 8, 9 e 10 dicembre gita a Pian de Corones. Informazioni ed iscrizioni nella sede di piazza Unità 3, dalle 19 alle 21; tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Oggi, mercoledì, alle ore 19.30, riunione in sede degli atleti. Sono particolarmente invitati a non mancare coloro che hanno preso parte al recente allenamento di Sella Nevea.

Scioperano restando vigili



I vigili del fuoco, appartenenti al sindacato della Cgil sono scesi in sciopero ieri mattina alle otto garantendo però — come si può leggere sul cartello esposto davanti al portone centrale della caserma di largo Niccolini — il servizio di pronto soccorso. Nel corso della agitazione, che è terminata alle 14.40, i vigili hanno ricevuto una sola richiesta di intervento. Alle 9.46 sono accorsi in via Rossetti 72 per liberare un'anziana signora rimasta imprigionata nella cabina di un ascensore. *(«Giornalfoto»)*

MSI - DESTRA NAZIONALE
DOMANI, 9 NOVEMBRE, ALLE ORE 21
ALL'HOTEL DE LA VILLE (ingresso via Genova)
il capogruppo del M.S.I. al Comune
avv. LONCIARI
terrà una relazione sul tema:
«SEI ANNI DI OPPOSIZIONE NAZIONALE AL COMUNE»

E' STATO RESO NOTO IL TESTO DEL DECRETO DELEGATO NEL QUADRO DELLA RIFORMA FISCALE

COME LO STATO PARTECIPERÀ ALLE SPESE DEGLI ENTI LOCALI

Dal primo gennaio '73 scatteranno le nuove norme - Incaricate ai pagamenti mensili le Intendenze di Finanza Nella ristrutturazione comprese Camere di commercio, Aziende di soggiorno e Regioni a statuto speciale

E' stato reso noto il testo del decreto delegato che — nel quadro della riforma tributaria — regolerà il finanziamento degli Enti locali a decorrere dal prossimo primo gennaio. La legge, che a giorni sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, è composta di ventidue articoli. All'art. 1 vengono indicati i destinatari del nuovo sistema tra cui i comuni, le province, le camere di commercio, le aziende di soggiorno nonché le regioni, fra cui il Friuli-Venezia Giulia.

Agli art. 2 e 3 viene precisato:

Per il quinquennio 1973-1977 sono attribuite ai comuni somme d'importo pari a quelle riscosse — comprese le maggiorazioni di tariffa — nel 1972 per imposte comunali di consumo, al netto delle spese di gestione valutate nella misura del 15 per cento, nonché per diritto speciale sulle acque da tavola, aumentate del 10 per cento per il 1973 e maggiorate annualmente, per il periodo successivo, di un ulteriore 10 per cento rispetto allo ammontare attribuito all'anno precedente.

Per le imposte comunali di consumo è data facoltà ai comuni di fare riferimento alle riscossioni realizzate nell'anno 1971. Nei confronti dei comuni che deliberino il mantenimento in servizio anche in soprannumero, del personale dipendente addetto agli uffici delle imposte di consumo non verrà effettuata la decurtazione del 15 per cento.

Per lo stesso quinquennio 1973-1977 son altresì attribuite ai comuni somme di importo pari a quelle attribuite ai medesimi per il 1971 a titolo di compartecipazione all'addizionale all'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica dovuta all'Enel e a quelle attribuite per il 1972 a titolo di compartecipazione ai seguenti tributi erariali: Imposta generale sull'entrata; Imposta di fabbricazione e corrispondente sovrimposta di confine sulle benzine speciali diverse dalla acqua ragia minerale, sulla benzina ,sul petrolio diverso da quello lampante e sui gas di petrolio liquefatti per autotrazione; Diritti erariali sui pubblici spettacoli; Imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici.

Per il quinquennio 1973-77 sono attribuite inoltre ai comuni somme d'importo pari alle entrate riscosse nell'anno 1972 per imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili e per contributo di miglioria, maggiorate del 7,50 per cento per il 1975 e di un ulteriore 7,50 per cento per gli anni successivi rispetto all'ammontare attribuito nell'anno precedente.

Per il biennio 1974-1975 ai comuni sono attribuite annualmente somme d'importo pari alle entrate riscosse nell'anno 1973 per i seguenti tributi, contributi e relative maggiorazioni di aliquote: Imposta di famiglia; Imposta sul valore locativo; Sovrimposte sul reddito dei terreni e dei fabbricati; Imposta comunale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni; Imposta di patente; Contributo per la manutenzione delle opere di fognatura.

Per il biennio 1976-1977 sono attribuite annualmente ai comuni somme d'importo pari alle entrate riscosse nell'anno 1973 per i tributi, contributi e relative maggiorazioni di aliquote, di cui al precedente comma, maggiorate del 7,50 per cento per il 1976 e di un ulteriore 7,50 per cento per il 1977 rispetto all'ammontare attribuito nell'anno precedente.

Province (art. 4 e 5).

Per il quinquennio 1973-1977 sono attribuite alle province somme d'importo pari a quelle attribuite alle medesime per il 1972, aumentate del 10 per cento per il 1973 e maggiorate annualmente, per il periodo successivo, di un ulteriore 10 per cento rispetto all'ammontare attribuito nell'anno precedente, a titolo di compartecipazione ai seguenti tributi: Imposta generale sull'entrata; Tasse erariali di circolazione; Addizionale di cinque centesimi per ogni lira di tributo, istituita con il R.D.L. 30 novembre 1937, n. 2145 e successive modificazioni.

Per lo stesso quinquennio sono inoltre attribuite alle province somme d'importo pari alle entrate riscosse nell'anno 1972 per contributo di miglioria, maggiorate del 7,50 per cento per il 1975 e di un ulteriore 7,50 per cento per gli anni successivi rispetto all'ammontare attribuito nell'anno precedente.

Per il biennio 1974-1975 sono attribuite annualmente alle province somme d'importo pari alle entrate riscosse nell'anno 1973 per i seguenti tributi, contributi e relative maggiorazioni di aliquote: Sovrimposte sul reddito dei terreni e dei fabbricati; Addizionale provinciale all'imposta comunale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni.

Per il biennio 1976-1977 sono attribuite annualmente alle province somme d'importo pari alle entrate riscosse nell'anno 1973 per i tributi di cui al precedente comma, maggiorate del 5 per cento per l'anno 1976 e di un ulteriore 5 per cento per il 1977 rispetto all'ammontare attribuito nell'anno precedente.

Aziende di soggiorno (art. 7).

Per il biennio 1974-1975 sono attribuite attualmente alle aziende autonome di soggiorno, cura o turismo, somme di importo pari alle entrate riscosse nell'anno 1973, per i seguenti tributi: Contributo speciale di cura; Contribuzioni speciali sui pubblici spettacoli; Tassa di musica.

Per il biennio 196-1977 sono attribuite annualmente alle aziende autonome di soggiorno, cura o turismo somme di importo pari alle entrate riscosse nell'anno 1973 per i tributi di cui al precedente comma, maggiorate del 5 per cento per il 1976 e di un ulteriore 5 per cento per il 1977 rispetto all'ammontare attribuito nell'anno precedente.

Regioni a statuto speciale (art. 8).

Sino al 31 dicembre 1977, alle regioni Sardegna, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e alle province autonome di Trento e di Bolzano, sono corrisposte somme d'importo pari a quelle devolute per l'anno 1972 per tributi e compartecipazioni a tributi erariali soppressi dal 1.o gennaio 1973, maggiorate annualmente del 10 per cento rispetto all'anno precedente ove le quote dei tributi devoluti siano fisse; ove tali quote siano invece variabili la maggiorazione sarà determinata di anno in anno, sentite dette amministrazioni, con decreto del ministro per le finanze di concerto con quello per il tesoro.

Per tutti i tributi soppressi dal 1.o gennaio 1974, ferme rimanendo le maggiorazioni ed i criteri di cui al primo comma, si fa riferimento alle somme devolute per l'anno 1973.

Nei successivi articoli 9, 10, 11, vengono fissati i termini per le dichiarazioni dei sindaci (entro il 10 gennaio 1973) e degli altri rappresentanti degli enti interessati nonché i termini (il 20 di ogni mese) assegnati alle Intendenze di finanza per pagare i dodicesimi.

Per gli enti che nell'anno precedente a quello di entrata in vigore del decreto (art. 21) hanno beneficiato di contribuzioni statali, il regime delle predette contribuzioni decorre dal 1.o gennaio 1977.

Dagli art. 13 al 18 vengono regolati gli adempimenti tecnici per l'applicazione della nuova legge.

Negli art. 19 e 20 si dettano le norme per smaltire l'arretrato e cioè gli accertamenti stralcio nonché quello per il contenzioso.

Agli art. 21 e 22 vengono — infine — stabiliti i criteri di applicazione dell'imposta locale sui redditi e altre «tolleranze» tecniche.

Proseguono nelle banche gli scioperi a scacchiera

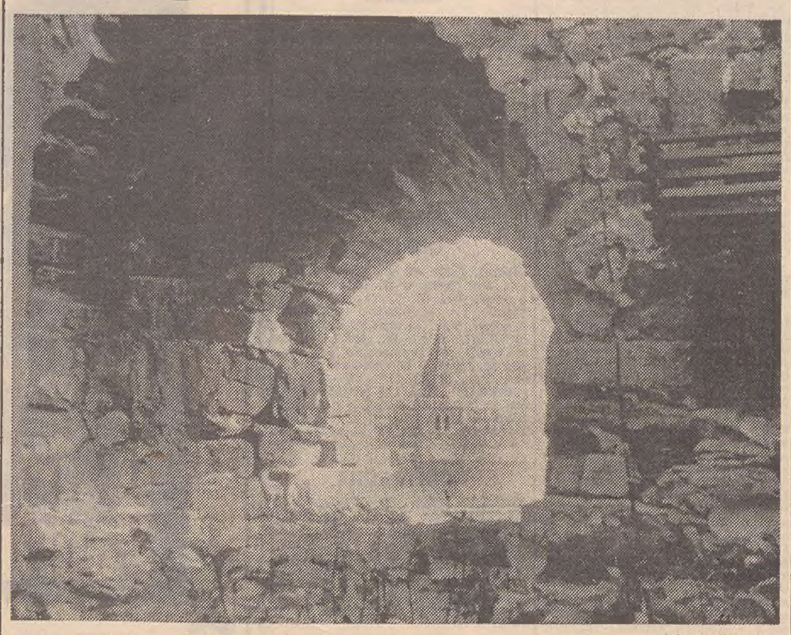
Ieri si è svolto l'annunciato sciopero del personale del Banco di Roma, della Banca d'America e d'Italia, della Banca Cattolica del Veneto e della Banca di Credito di Trieste.

Per quanto riguarda i programmi futuri, le organizzazioni sindacali Fabi, Bib-Cisl e Fidac-Cgil in una loro nota comune hanno precisato che esse «non intendono comunicare anticipatamente il calendario degli scioperi, perché è loro intenzione attuare le agitazioni nel quadro previsto dal programma nazionale, con il minimo di preavviso per il personale, per le aziende e per la clientela».

Gli stessi sindacati hanno poi protestato nella stessa nota per quanto comunicato ieri dal «Piccolo» in ordine agli scioperi di oggi, affermando che la notizia non corrispondeva alle loro disposizioni.

Oggi a piazza Ponterosso (ore 10), in via Aldegardi (10.30) e largo Barriera (17) comizi dei candidati comunisti al consiglio comunale.

Magiche finestre



(«Giornalfoto»)

Il tempo levigando pazientemente l'arenaria delle mura del Castello, ha creato una cornice d'incomparabile bellezza alle case e al campanile di Muggia che pigri si adagiano ai suoi piedi

Cronache degli spettacoli

«Un ballo in maschera»

Pur di ottenere la sospirata approvazione dalla censura papalina Verdi fa rivedere il libretto dall'udinese Antonio Somma che dal 1840 al 1848 era stato direttore del nostro «Teatro Grande»

Le due opere di Verdi che figurano nel cartellone dell'imminente stagione lirica, «Un ballo in maschera» e «La forza del destino», composte a breve distanza l'una dall'altra negli anni 1859 e 1862, appartengono, pur essendo di diverso valore artistico, a quel periodo creativo che preannuncia la piena maturità del genio verdiano.

Nel 1849, con la sconfitta e la caduta delle speranze nazionali, s'era chiuso il ciclo giovanile della produzione verdiana. Alla composizione di opere d'intonazionale corale, echeggianti di aneliti alla libertà e di sentimento patrio, cui rispondeva con fragore di applausi il pubblico infiammato dagli ideali risorgimentali, era seguita una fase di transizione e di ricerca.

Verdi sentiva sempre più urgente la necessità d'un ritorno a schemi tradizionali con vicende intrecciate in trame individualistiche e con un maggiore approfondimento psicologico nell'elaborazione dei personaggi. Questo processo, che toccò il più alto vertice col «Rigoletto», «Il Trovatore» e «La Traviata», si attuò movendo dalla tradizione operistica italiana della prima metà dell'800, con un graduale aggiornamento e un arricchimento tratto dalle esperienze artistiche di altri paesi, che allargarono gli orizzonti artistici del Maestro e gli valsero la conquista d'un inconfondibile stile.

La prima rappresentazione del «Ballo in maschera» avvenne al Teatro Appollo di Roma, il 17 febbraio 1859; il pubblico triestino potè ascoltarlo al Teatro Grande, il 20 ottobre 1861. Esso venne ripetuto per quattordici sere, con successo sempre crescente; ritornò nel 1862; ricomparve ancora tre volte nell'800: e dal 1861 furono complessivamente cinquantanove sere. Nel '900 fu presente in sette stagioni, fino al 1965.

«Un ballo in maschera» costò al suo autore lunghe e snervanti battaglie. Le racconta ampiamente Carlo Gatti nel suo libro su Verdi. Nel settembre del 1857 Verdi si accinge alla ricerca dell'argomento di un'opera nuova per Napoli, a seguito d'un impegno assunto con Vincenzo Torelli, socio-segretario del Teatro San Carlo. Difficile ricerca. Egli vuole staccarsi dalle opere che chiama «a spettacolo» e «applicarsi a fare un dramma quieto semplice tenero». Ma non riesce a trovare «un soggetto di sentimento». E scrive a Torelli: «Sono nella desolazione! In questi ultimi mesi ho percorso un'infinità di drammi, ma nessuno facente al caso mio... Ora sto riducendo un dramma francese, "Gustavo III di Svezia", libretto di Scribe e fatto all'Opéra or son più di vent'anni...». Si trattava di un dramma di Eugenio Scribe, musicato da Daniele Auber, avente a protagonista Gustavo III di Svezia, re assolutista, valoroso, un po' libertino, assassinato nel 1792 durante una festa da ballo; rappresentato la prima volta a Parigi, il 27 febbraio 1833; visto rappresentare da Verdi stesso che aveva notato con piacere «il carattere brillante e un po' francese», e così pure il doppio aspetto tragico e burlesco della vicenda drammatica. E pertanto, pur non essendo contento che «per metà», egli incarica Antonio Somma di fargli il libretto. Entrambi si mettono al lavoro: il Somma pensa alla verseggiatura, il Maestro alla musica. Continuo è il loro scambio di idee intorno all'opportunità di modificazioni del testo, talché alla fine il Maestro potrà dirsi soddisfattissimo di quello che egli chiama «il nostro libretto». Non altrettanto soddisfatta, anzi inesorabilmente ostile è la censura borbonica, i cui rigori si accentuano dopo l'attentato di Felice Orsini a Napoleone III.

Il libretto, presentato col titolo «Una vendetta in domino», è respinto. Un impiegato del governo si mette a rifarlo a modo suo; si vuole imporgli un altro titolo: «Adelia degli Adimari». Il conflitto si aggrava con complicazioni giudiziarie. Verdi pensa allora di lasciare Napoli per Roma, perché la censura pontificia gli appare meno feroce della borbonica. Vana speranza: nemmeno quella permette che si rappresenti il regicidio sulla scena, e per il tramite del Jacovacci, impresario del Teatro Apollo, propone a sua volta dei cambiamenti che Verdi rifiuta. Ma il Jacovacci non molla: ottiene qualche facilitazione dalla censura romana, con la quale tratta per l'attribuzione di un nuovo titolo che sarebbe «Duca di Stettino». A conti fatti, Verdi, che per avversione alla Scala aveva rifiutato qualche proposta pervenutagli da Milano, giudica che convenga dare l'opera a Roma, ed esorta il Somma a sobbarcarsi al lavoro di revisione, armandosi di coraggio e di pazienza. Agli ulteriori rimaneggiamenti collabora egli stesso, e finalmente il libretto, assunto il titolo di «Un ballo in maschera», ottiene la tanto dibattuta e sospirata approvazione.

Ma quanti rivolgimenti nella sostanza e nella forma! Soltanto dopo una fioritura di titoli imposti o quanto meno proposti (il che toccò d'altronde anche ad altre opere verdiane); dopo la deposizione del Re svedese sostituito da un Governatore inglese; dopo l'emigrazione forzata di tutti i personaggi dall'Europa all'America, finalmente, il 17 febbraio 1859, potè andare in scena «Un ballo in maschera», «melodramma in tre atti. l'azione nella fine del secolo XVII, la scena a Boston e ne' dintorni».

Il libretto non recava il nome dell'autore. Eppure il Somma, non ultimo fra gli scrittori minori dell'ottocento, era tenuto in grande considerazione dal Maestro. Quando questi scelse come argomento il Gustavo III, pensò subito al Somma per il libretto «Lo farò verseggiare da valente poeta». Il Somma accettò bensì l'incarico, ma chiese che fosse conservato l'anonimo o supplito con uno pseudonimo. «Così scriverò con più libertà». Illusione, questa; ma fors'anche era in lui l'apprensione di dover avventurarsi in un mare procelloso: come infatti accadde.

Noi triestini dobbiamo ricordare con simpatia questo autore che, udinese di nascita, amò la nostra città e qui visse gli anni più belli della sua giovinezza; divenne nel 1838 redattore della «Favilla», insieme al Dall'Ongaro e al Gazzoletti; e fu dal 1840 direttore del «Teatro Grande» fino a che, nel maggio del 1848, in seguito alle infauste vicende politiche, dovette lasciare Trieste. Stabilitosi a Venezia, visse i giorni dolorosi della caduta della Repubblica, e dopo il ritorno dell'Austria cercò conforto nella poesia. Fu allora che i rapporti tra lui e il Maestro assunsero il carattere d'una vera amicizia, con frequenti scambi di proposte e risposte per la composizione di vari libretti. Nella tristezza degli ultimi anni, il Somma ebbe ancora la soddisfazione di apprendere che il Ballo in maschera, modello di melodramma composto intorno al torturato anonimo libretto, andava ottenendo grandi trionfi.

E' stato autorevolmente osservato che, invece di melodramma, il Ballo in maschera potrebbe definirsi tragicommedia per il suo carattere composito e i contrastanti motivi che vi s'intrecciano, costituendone il tono fondamentale. Già Verdi stesso aveva rilevato, come si è detto, il doppio aspetto tragico e burlesco della vicenda drammatica nel Gustavo III dello Scribe.

In tal modo Verdi, premettendo in forma nuova un preludio percorso da motivi-ricordo che costituiscono il disegno dei personaggi, guarda questi da una prospettiva nuova e compone un mirabile melodramma che denota il suo impegno di rinnovamento musicale e annunzia il raggiungimento della sua maturità stilistica. Noie e fatiche per condurre l'opera a compimento dovette egli sopportare, non nuovo d'altronde a tali prove; per rendersene conto bisogna pensare a quei tempi di transizione e di attesa, coi troni vacillanti e il flagello delle censure. Ma ormai si profilavano all'orizzonte eventi propizi. Il 17 febbraio 1859, alla prima rappresentazione del Ballo in maschera, l'entusiasmo delirante del pubblico saluta in Verdi il genio della musica nazionale, l'interprete delle aspirazioni risorgimentali.

Vittorio Tranquilli

Venerdì «gala» al Teatro Verdi

Il baritono Piero Cappuccilli, dopo il successo personale avuto l'anno scorso in «Simon Boccanegra» è stato invitato a inaugurare anche la presente stagione del Teatro Verdi. Sarà Renato in «Un ballo in maschera» e affiancato dal soprano Rita Orlandi Malaspina e Carlo Bergonzi.

L'infiammato melodramma verdiano sarà diretto da Oliviero de Fabritiis. Negli altri ruoli canteranno Adriana Lazzarini, Daniela Meneghini Mazzuccato, Lucio Rolli, Massimiliano Malaspina, Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Dario Zerial. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Fernanda Succo. Scene di Camillo Parravicini. Costumi di Attilio Colonnello.

MARTEDÌ PROSSIMO «PETROLINEIDE»

Impegnato programma del «Centro Cappella»

«I killer della luna di miele» di Leonard Kastle inaugurerà la nuova stagione cinematografica

S'inaugura domani la nuova stagione cinematografica della «Cappella Underground» di via Franca 17; alle ore 19 e alle 21 sarà proiettato il film americano «I killers della luna di miele» diretto da Leonard Kastle (1970, in italiano). Il film in abbonamento sarà replicato anche venerdì e sabato con gli stessi orari.

«I killers della luna di miele», presentato con successo alla Mostra del nuovo cinema di Pesaro, ispirandosi a dei recenti fatti di cronaca, racconta le imprese di due amanti assassini sullo sfondo di un'America insolita. Con questo film dell'orrore anti-tradizionale e venato d'ironia, il regista Leonard Kastle, già noto come compositore d'opere musicali, ha firmato una delle produzioni più significative del nuovo cinema americano.

Alla rinascita e ai fermenti di questa cinematografia saranno dedicate anche le prossime proiezioni in abbonamento della «Cappella», con l'anteprima de «I compari» di Robert Altman e con il film di Francis Ford Coppola «Non torno a casa stasera».

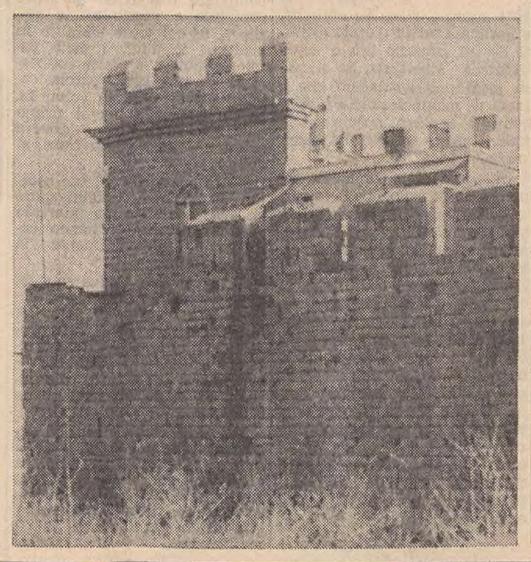
Le proiezioni, fuori abbonamento, inizieranno martedì prossimo con «Petrolineide» in omaggio al grande comico Ettore Petrolini, e proseguiranno con una selezione di cartoons dalla recentissima Mostra di Lucca, l'inizio di una rassegna organica dedicata al cinema giapponese, una settimana di capolavori di fantascienza, un ciclo sull'opera di quattro noti registi tedeschi ad Hollywood.

Tessere ed abbonamenti alla stagione della «Cappella» si possono ottenere presso la sede del Centro prima delle proiezioni e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

UNA FORTEZZA COSTRUITA DAL PATRIARCA DI AQUILEIA NEL 1375 E' DIVENTATA ABITAZIONE PRIVATA

IL CASTELLO DI MUGGIA DEVE ESSERE VALORIZZATO

Il complesso potrebbe diventare un centro di attrazione turistica



(G. M.) *Uno dei problemi fondamentali connessi allo sviluppo turistico di Muggia e alla sua ripresa economica è la salvaguardia e la valorizzazione del suo centro storico. Il consiglio comunale affidando l'incarico di elaborare un piano particolareggiato sul centro storico implicitamente avvalora la tesi che dovranno essere considerati prioritari gli interventi in quelle zone e su quegli edifici che maggiormente hanno il potere di esercitare un'influenza sullo sviluppo turistico. Per questo un discorso particolare deve essere fatto sul caratteristico castello che domina la cittadina e che nella sua struttura ricorda molto da vicino il glorioso passato di Muggia legata per lunghi anni alla «Serenissima» nelle leggi e nella vita interna e che ancor oggi di Venezia conserva infiniti aspetti racchiusi nelle calli e nelle vie che si dipartono dal Mandracchio e arrivano verso la collina.*

Il castello di Muggia fatto costruire nel 1375 dal patriarca di Aquileia Marquardo di Randek doveva servire quale monito per la cittadina troppo spesso irrequieta: le sue forti mura infatti erano la roccaforte della giustizia contro la turbolenza popolare. Ricostruito, in parte, agli inizi del nostro secolo, oggi è adibito ad abitazione di alcuni unici familiari.

Troppo tempo è passato, troppa acqua è corsa sotto i ponti e oggi il castello pur rappresentando dal punto di vista paesaggistico un'attrazione per i muggesani e per i turisti non contiene alcun particolare interessante che possa spingere a una visita. Il solo modo di ricuperare e conservare l'interessante edificio è quello di adibirlo a uso pubblico cercando di acquistarlo dagli attuali proprietari e inserendovi, negli spiazzi interni, motivi di attrazione.

In questo senso si erano mossi alcuni studiosi locali, quali il Peracca e il Colombo, che avevano cercato attraverso laboriosi scavi effettuati nel giardino interno di ricuperare qualche arma o qualche alabarda. Infatti una delle sale del castello, che di solito era adibita a dimora della guarnigione armata di Muggia, conteneva una bellissima raccolta di armi che però è andata perduta. Il Peracca e il Colombo si proponevano di far adibire il castello a museo qualora il materiale ritrovato, aggiunto ad altro già esistente, avesse permesso di realizzare questa idea. Oggi la sola possibile soluzione per il castello è quella di adibire il complesso, che sorge in una posizione superba dominando tutto il porto di Muggia e il golfo di Trieste, a locale pubblico, illuminandolo adeguatamente, o ristrutturarlo in modo tale da poter costituire attrazione turistica. In tal modo si creeranno anche le premesse perché il centro storico di Muggia da troppo tempo abbandonato e corroso dalla dimenticanza degli uomini serva come punto di riferimento e di attrazione valida nel generale evolversi del progresso turistico della zona.

E' necessario adeguarsi ai tempi e studiare i modi e le forme perché il patrimonio dei padri conservi il suo fascino integrando ogni forma antica con una struttura tale che soddisfi le esigenze dei turisti di oggi.

ASPETTI PROMOZIONALI DI UN PROVVEDIMENTO

Verso l'unificazione dei presidi sanitari

Oggi il Consiglio voterà sul disegno di legge

Al Consiglio regionale è stata presentata ieri dal cons. Cocianni (DC), la relazione della terza commissione permanente (Pubblica istruzione, Lavoro, Previdenza ed assistenza sociale, Sanità e igiene), sul disegno di legge n. 340/A riguardante la unificazione dei presidi sanitari di base.

Rinunciando alla relativa illustrazione, Cocianni si è richiamato al documento, nel quale si ricorda il piano sanitario regionale che è attualmente in fase di elaborazione. Esso si muoverà nello schema della riforma sanitaria in sede nazionale, che si auspica di prossima approvazione da parte del Parlamento. Il nuovo sistema — è detto nella relazione — si fonderà su di un nuovo organismo erogatore dell'assistenza sanitaria, di tipo preventivo, curativo e riabilitativo.

Il disegno di legge n. 340, approvato senza modifiche dalla terza commissione, era accompagnato da una relazione giuntale sui contenuti e sulle motivazioni delle norme che costituiscono i 12 articoli.

L'art. 1 chiarisce gli aspetti promozionali del provvedimento, che ha lo scopo di avviare l'unificazione dei presidi sanitari di base attraverso la formazione di consorzi spontanei. La costituzione di tali consorzi è prevista a servire zone con popolazione non inferiore ai 27 mila abitanti, fatta eccezione per le zone montane.

Sull'argomento sono intervenuti i consiglieri Fratini (DC), che ha annunciato voto favorevole; Bergomas (PCI), il quale ha mosso numerose critiche al piano, senza peraltro esprimersi sul voto; Morelli (MSI) e la signora Puppini (M.F.), che hanno preannunciato la loro astensione; D'Antoni (PSDI), che si è dichiarato ampiamente favorevole, e Zanin (DC) che a sua volta ha espresso la propria soddisfazione.

La discussione sarà ripresa stamane, alle 9.30. Parleranno ancora i consiglieri Trauner (PLI) e Rizzi (PCI), e quindi il disegno di legge passerà a votazione.

In sede di interrogazioni, lo assessore all'Industria e commercio Dulci ha risposto ad una interpellanza dei consiglieri del gruppo comunista sulla conservazione e sviluppo dei livelli occupazionali negli stabilimenti della Ceramica Scala di Orcenigo Inferiore e di Pordenone; l'ass. all'Igiene e sanità, avv. Devetag, ha risposto ad una interrogazione sempre del gruppo comunista, sulle iniziative della Giunta in riferimento alla difficile situazione finanziaria degli ospedali della regione, nonché ad una interpellanza, sempre del gruppo comunista, in merito all'invio del suo assessorato al consiglio di amministrazione delle scuole per infermieri professionali della regione di una bozza di statuto e di regolamento tipo.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi la motonave «Vallisarco» per il Nord Europa dopo aver imbarcato legname, carta e macchinario Ieri è arrivata la «Messapia» della linea Grecia-Cipro-Israele ed ha sbarcato agrumi, filati e merci varie

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Shipper» della linea per il Sud Africa. Ha sbarcato rame, caffè, frutta secca e merci varie. Ripartirà il giorno 9 con a bordo macchinario, legname, carta e merci varie. Per il giorno 8 è previsto l'arrivo della motonave «Lavaux» adibita alla linea del Sud Africa. Sbarcherà nel nostro porto minerale, caffè, cotone, alimentari e merci varie.

Nella Tirrenia

E' in porto la motonave «Vallisarco» adibita alla linea del Nord Europa. Ripartirà oggi con a bordo legname, carta, macchinario e merci varie. E' pure in porto la motonave «Città di Viareggio» della linea del Nord Europa. Ripartirà domani con all'imbarco carta, legname, frigoriferi e merci varie.

Nell'Adriatica

E' arrivata ieri la motonave «Messapia» della linea Grecia-Cipro-Israele. Ha sbarcato agrumi, filati, arachidi e merci varie. Lascerà il nostro porto domani con a bordo chimici, macchinario e merci varie. Arriva oggi la motonave «Bernina» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia. Sbarcherà nel nostro porto frutta secca, cotone e merci varie; ripartirà il giorno 9 con a bordo alimentari, macchinario, filati, chimici e merci varie. E' in arrivo oggi il «Corriere dell'Est» con a bordo agrumi, frutta secca. Ripartirà domani dopo aver imbarcato macchinario, filati, tessuti, prodotti chimici, carta e merci varie per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir.

Nell'Italia

Per il giorno 11 è previsto l'arrivo della motonave «Ferraris» della linea del Nord Pacifico. Allo sbarco merci varie. Ripartirà il 13 con a bordo acciaio, carta e merci varie.

Landbridge egiziano

Per inviare merci nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano ci saranno due «Landbridges»: quello israeliano, che già funziona fra Ashdod (Mediterraneo) ed Eilath (Golfo d'Aqaba - Mar Rosso), e l'altro che sta per venir creato dall'Egitto fra Suez e Alessandria. Il «ponte egiziano» offrirà autotreni da 20-25-30 t. di portata, sulla base di 2500 t./giorno, con un viaggio di 3 giorni. Il costo sarà di 12 dollari per tonnellata in polizza carico (circa 7 lire il kg). L'Egitto sta perfezionando il tragitto suddetto, ed invia intanto circolari e tariffari in molte parti d'Europa.

Da Trieste esistono servizi regolari con Alessandria, attuati dall'Italafric, dalla Sperco, da compagnie jugoslave e da altre imprese marittime nazionali (tra cui l'«Adriatica») ed estere.

Se verrà attuata l'iniziativa egiziana, il traffico per il Mar Rosso, l'Africa orientale, l'Asia meridionale ecc. per alcuni tipi di merci potrebbe assumere degli aspetti interessanti, perché ai caricatori ed ai ricevitori verrebbero offerti due mezzi concorrenti: il «ponte» israeliano (già in attività) e quello fra Alessandria e Suez.

Full in porto

Nella mattinata di ieri erano in ormeggio nei due Punti Franchi ventidue navi, ed altre nove attendevano in rada la disponibilità di attracco. Nel pomeriggio quattro di queste hanno potuto ottenere il loro posto di ormeggio. Stamane altre otto navi saranno in rada. Il porto è «saturo»: in giornata, per di più, arriveranno altre dodici unità, mentre sono preannunciati numerosi arrivi per i giorni prossimi. Si va verso un intasamento portuale, con vagoni bloccati e con magazzini arcipieni.

Oneri portuali

Fra breve dovrebbe essere discussa al Parlamento una proposta del deputato triestino on. Belci. Di recente un quotidiano economico milanese ha scritto: «L'on. Belci ha presentato alla Camera un progetto di legge per allegerire le gestioni portuali dalle maggiori spese derivanti dalla 1.a e dalla 2.a piattaforma rivendicativa dei portuali. Il parlamentare afferma che l'assicurazione del salario garantito ai portuali deve gravare su tutta la collettività. Attualmente solo alcuni porti (Trieste, Genova, Venezia) contribuiscono permanentemente al fondo centrale per il salario garantito). L'onere per l'utenza portuale si è raddoppiato in due anni, passando dal 12 al 22,5 per cento. Non è giusto perciò — afferma l'on. Belci — far gravare su pochissimi porti l'onere che riguarda i 144 porti italiani.

«La richiesta di fiscalizzare gli oneri sociali era stata presentata dagli operatori economici ed in particolare dagli utenti di Trieste».

Navi containers della ZIM Israel

La ZIM Israel Navigation sta allestendo cinque navi containers da 200-300 contenitori di capacità per nave. Lo scopo della ZIM è quello di rafforzare le linee regolari con l'Europa, sostituendo ai tradizionali cargo delle piccole e veloci navi full-containers.

Queste navi assieme a dieci altre commesse a cantieri europei permetteranno ad Israele di containerizzare quasi tutti i servizi di linea.

Il «Journal de la Marine Marchande» di Parigi, commentando la politica della ZIM, fa notare che Israele sarà la prima nazione mediterranea ad adattare integralmente le linee regolari con navi «tutto-contenitori».

Per certe rotte, la ZIM adotterà il principio delle navi «multipurpose», cioè unità sofisticate con ponte e due stive per contenitori, e due altre stive per merci varie che non si prestano ad essere inserite negli «scatoloni».

Rinnovare i rivestimenti e le pavimentazioni della abitazione è un'impresa che angoscia anche la più entusiasta padrona di casa

Carpani
V.le XX Settembre, 32
Tel. 795370 - 741222

Ma l'opera può essere realizzata senza tanti patemi d'animo grazie alla ns quarantennale esperienza.

Partecipando al Concorso potrete trascorrere vacanze indimenticabili.

Disponiamo di personale altamente specializzato che Vi aiuterà a ridurre al minimo i disagi che i lavori di restauro comportano

Vacanze premio per due persone a New York, Londra, Parigi, Palma, Madrid, con il Concorso

Vi daremo dei buoni consigli nella scelta dei materiali da impiegare e la consulenza d'un arredatore

Carpani
V.le XX Settembre, 32
Tel. 795370 - 741222

Affidateci gli ambienti «vecchi» da rinnovare, Vi saranno riconsegnati con puntualità ed accuratezza «nuovi»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Loretta con capra



Roma, 7

Sabato a «Canzonissima» saranno di scena, nella puntata che concluderà la seconda fase della trasmissione, gli altri otto cantanti che lotteranno per conquistare il diritto di prendere parte al terzo turno. I cantanti sono: Gigliola Cinquetti, Marcella, Ombretta Colli, Anna Identici, Gianni Nazzaro, Little Tony, Michele e Peppino di Capri. La giuria degli sportivi sarà composta questa settimana da campioni del pedale fra cui il campionissimo belga Eddy Mercks.

Nella foto: *Loretta Goggi durante le prove di «Canzonissima» di sabato prossimo.*

Un premio tedesco per Giorgio Strehler

Amburgo, 7

La fondazione «F.V.S.» di Amburgo presieduta dal prof. dott. Herbert Weichmann, ha conferito, il premio «Hansischer Goethe Preis» 1971, a Giorgio Strehler la consegna avverrà ad Amburgo, sabato 11 novembre prossimo alle ore 11.00, nella «Musikhalle». Nella motivazione Giorgio Strehler è considerato «ricercatore di nuove vie», colui che «sperimenta l'arte drammatica come mezzo essenziale all'educazione, e che, attraverso uno stretto scambio d'idee fra spirito italiano e tedesco, alla luce dell'idealità goethiana, ha contribuito ad un concetto sociale della cultura, conforme ad un nuovo umanismo europeo».

La TV al Museo



Roma, 7

Il disegno del pittore Corrado Cagli è il soggetto del manifesto ufficiale della RAI per il Festival del Museo di Arte Moderna di New York. Al Festival la RAI presenterà una selezione dei film-prodotti in quest'ultimo periodo. E' la seconda volta che l'Ente radiotelevisivo italiano viene invitato dagli organizzatori del Museo di Arte Moderna americano a presentare i film prodotti. Lo scorso anno la rassegna dei film della RAI ottenne un successo rilevante.

Nella foto: Il manifesto con il disegno del pittore Corrado Cagli per il Festival del Museo d'Arte Moderna di New York.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I mostri sacri della bacchetta

«Grandi direttori d'orchestra» (TV-1, ore 21) — Riprende il via stasera questo nuovo ciclo dei «culturali» TV dedicato ai più grandi direttori d'orchestra dei nostri giorni con i complessi più famosi, i «Mostri sacri» della «Scala» e del «Metropolitan», della «Fenice» e del «Music center» di Los Angeles.

Lo scopo della trasmissione, curata da Corrado Augias, è quello di presentare al grosso pubblico alcuni tra i più famosi maestri contemporanei sia sotto l'aspetto artistico sia sotto quello umano. E' questa una iniziativa senza precedenti, non solo in campo visivo ma anche in quello teatrale: è la prima volta, infatti, che un ente dedica un programma di vasto impegno ai protagonisti di un così particolare genere musicale: è con questo esperimento che la RAI intende appunto offrire l'occasione alla vasta platea dei telespettatori di entrare a contatto con il mondo dei grandi interpreti di musica sinfonica.

La prima puntata è dedicata a Thomas Schippers che viene seguito nei vari momenti della sua attività professionale e della sua attività privata. La trasmissione comincia con l'arrivo di Schippers a Cincinnati, a bordo del battello «Delta Queen»: lo accoglie un comunicato che gli conferisce la direzione dell'orchestra di Cincinnati. Mentre vanno in onda immagini della città americana, vengono delineati gli inizi dell'attività artistica di Schippers. Anche nella sua abitazione di Cincinnati il direttore è impegnato, con alcuni cantanti, nelle prove della «Walchiria». Infine Schippers per le stradine di Spoleto: il maestro rievoca come, assieme a Giancarlo Menotti, abbia creato il «Festival dei due mondi». A Spoleto si conclude la puntata con le immagini di Schippers che prepara il «Concerto di piazza» che come ormai è tradizione, chiude tutti gli anni la manifestazione spoletina.

* * *

«Allarme dal cielo» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera questo film di Yves Ciampi che nel 1965 ottenne una medaglia d'oro dalla giuria del Festival cinematografico di Mosca. Nel film si racconta una storia che sta a metà tra la fantascienza a la fantapolitica. Il comandante della portaerei francese «Clemenceau», prossima a rientrare alla fonda per un periodo di riposo, riceve l'ordine inatteso di riprendere il largo in stato di allarme e pronto ad ogni evenienza. Richiamati immediatamente i piloti degli aerei di attacco, la grossa unità parte per ignota destinazione. A bordo la tensione si fa sempre più acuta sia per l'interruzione della vacanza, sia per l'oscuro pericolo che sembra minacciare la nave. Le prime notizie che trapelano tra l'equipaggio parlano infatti di una misteriosa macchina volante individuata dalle basi di controllo. Un pilota inviato a prendere contatto con l'ignoto avversario, ritorna rivelando la pericolosità radioattiva emanata dall'astronave. A questo punto il governo degli Stati Uniti e quello sevietico decidono di unire le loro forze per tentare di combattere l'avversario spaziale. L'intervento delle due potenze riuscirà alla fine, dopo una serie di momenti drammatici, a sventare il pericolo di un attacco extraterrestre. *(Ansa)*

Adesso abbiamo il Sabina-quiz

Roma, 7

Sabina Ciuffini è diventata una «concorrente» di Mike Bongiorno. La giovane valletta del «Rischiatutto» è da ieri, infatti, la presentatrice di un mini-quiz radiofonico inserito nella trasmissione radiofonica «Per voi giovani», che va in onda da lunedì al sabato sul «Nazionale» dalle 15.10 alle 17.

Il meccanismo del quiz è abbastanza semplice. Sabina Ciuffini invita gli ascoltatori a compilare una frase di senso compiuto e possibilmente spiritosa, di cui viene stabilito in partenza il numero delle parole, e inoltre la esatta collocazione di una certa parola comunicata di volta in volta. La parola prescelta per il primo quiz era «bambola» e doveva essere sistemata, nella frase, al quinto posto.

Già in occasione del suo esordio il «Sabina Ciuffini-quiz» ha suscitato notevole interesse e molti ascoltatori hanno comunicato telefonicamente la frase compilata.

Il quiz ha evidentemente, una sua caratteristica particolare: non è affidato, come la maggior parte degli altri radiofonici e televisivi, alla memoria nozionistica degli ascoltatori, ma soprattutto alla loro capacità di improvvisazione e di estro.

Sabina Ciuffini, che non lascerà il suo posto di valletta televisiva al «Rischiatutto», fa con «Per voi giovani» il suo ritorno alla radio, dove, durante l'estate, aveva presentato «Un disco per l'estate» e «Il mattiniere». *(Italia)*

«DON GIOVANNI INVOLONTARIO» DI BRANCATI AL POLITEAMA DI TRIESTE

Un'accesa pennellata sulla mitomania erotica

Il tempo, almeno in certe cose, è galantuomo. Ha voluto, infatti, che il teatro di Vitaliano Brancati, al quale, lui vivo, non arrise mai il successo, rimettesse piede sui palcoscenici a parecchi anni dalla sua morte, risarcendolo, seppure tardivamente e in memoria, delle molte amarezze sofferte. Così si ebbe la riscoperta de «La governante», forse la migliore delle sue commedie, che un ridicolo abbaglio della censura tenne a lungo in frigorifero; poi fu la volta (se ben si ricorda) di «Raffaele» e di «Una donna di casa»; ed ecco ora il ritorno di questo «Don Giovanni involontario» (rappresentato la prima volta nel '43 con scarsa fortuna), che si è visto iersera al Politeama Rossetti nella messinscena di Giorgio Albertazzi.

Non si scopre niente di nuovo quando si dice che le cinque o sei commedie scritte da Brancati discendono tutte dalla sua letteratura, cioè da quell'unico romanzo (o copione?), continuamente ripreso, che egli andò rimuginando tutta la vita, dal «Don Giovanni in Sicilia» al «Bell'Antonio», a «Paolo il caldo»; che è poi il romanzo — come osserva il compianto Sandro De Feo — del suo ossessivo fatto personale con la propria terra, e soprattutto con l'Eros, l'Eros siciliano nelle sue forme agrocomiche di fatua maschilità, di «gallismo», di mito amatorio, che diede continuo nutrimento all'ésprit satirico di Brancati, alla sua vena deformatrice e caricaturale di moralista tragicomico o, per dirla col Pancrazi, di «umorista serio».

Il «Don Giovanni involontario» stende dunque un'altra accesa pennellata su questa tavolozza tipica dove s'incontrano i temi della mitomania erotica, che lo scrittore vedeva radicata, buffamente ma anche drammaticamente, nel costume siciliano: l'afrore del proverbiale gallismo, l'impegno angosciante e grottesco di farsi sempre «onore» con le donne, pena il marchio della infamia (chi non rammenta «Il bell'Antonio»?), l'incubo delle corna e la noia, stretta come una prigione o come una fantasia mortuaria, che ovatta le coscienze dei siculi «cavalieri» del letto, legittimo o abusivo che esso sia. Che è poi il caso di questo Francesco Musumeci, protagonista della commedia, colto in tre momenti della sua carriera di libertino: da quando, bel ragazzo, inizia il suo noviziato lanciandosi con frenesia, ma senza una vera vocazione, nel periplo delle conquiste galanti, a quando, sulle soglie della vecchiaia, s'innamora d'una ragazza e la sposa, ma il matrimonio anziché placare la sua irrequietezza finisce per ammalarlo di dubbi tortuosi, acuiti dalla rovente gelosia che lo spingerà alla rinuncia, quasi fosse incapace di reggere l'intensità del suo stesso sentimento, o meglio il peso di quel tedio d'amore che avvolge la sua esistenza e che si esemplifica nel momento del sogno, quando Musumeci, portato a giudizio celeste, si accorge della fatuità della sua carriera di Don Giovanni involontario e riconosce il vuoto amaro e freddo di quel suo inane galoppo galante.

La commedia, che dà il suo meglio nel gioco prezioso della metafora e della vivacità epigrammatica, è certo un'opera discontinua, d'una economia generale non sempre armonica. Ma ci sembra che la regia di Albertazzi non abbia fatto molto per equilibrarne la struttura e illimpidirne le acque già di per sé non proprio cristalline. Anzi, ricorrendo a motivazioni psicanalitiche, attribuite allo stesso Brancati ma comunque non riscontrabili nel testo (il padre-diavolo, la madre-Madonna, il corteggio aereo di amanti e sgualdrine in parrucca settecentesca, gli angeli colorati, nuvolette sospese, allegorie oniriche, e insomma tutti i trucchi estratti da un emporio più o meno dadaico), Albertazzi ha messo in piedi uno spettacolo che a forza di manipolazioni e «interventi» è apparso, specie nel finale, sviante e talvolta arbitrario.

Interpreti della commedia sono Nando Gazzolo, che fa la parte del protagonista con sobrietà svagata ma fin troppo floca di ardore siculo; Mario Maranzana, efficace nella figuretta del Zappulla, l'amico brutto che, al contrario di Musumeci, non riesce mai a legare con le donne; Andrea Matteuzzi il padre, Edda Valente la madre, e poi la girandola delle donne, Valeria Ciangottini, Miranda Martino, Ileana Rigano, Elena Croce, Stefania Nelli ecc., impegnate nel loro volonteroso carosello, e gli altri. L'impianto scenico è di Silvano Falleni e il commento musicale di Vittorio Stagni. Da oggi le repliche.

Giorgio Bergamini

ALLE ISOLE MAURITIUS LA «PRIMADONNA» FA I CAPRICCI

B.B. quando è stanca ignora anche i ministri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port Louis, 7

Brigitte Bardot ha scandalizzato ancora una volta. La faccenda è stata più delicata del solito perché sono rimasti male il ministro degli esteri, Gaetan Duval, e alcuni suoi stretti collaboratori. L'attrice francese è giunta a Port Louis, capitale delle Isole Mauritius, nell'Oceano Indiano, e la prima cosa che ha detto è stato che era troppo stanca e desiderava una sola cosa, dormire. L'affermazione di per sé è innocua, ma ad attendere B.B. era il ministro. Inoltre la Bardot era stata invitata dal governo del quale è ospite. La sua presenza qui è vista in termini turistici e pubblicitari.

B.B. è scesa dall'aereo e, si racconta, ha assolutamente ignorato il ministro degli esteri, responsabile anche del dicastero del turismo, e si è rifiutata di partecipare al party organizzato in suo onore, dicendo di essere molto stanca e affaticata e di non desiderare altro che andare a dormire. Non è finito qui. L'attrice ha anche rifiutato di alloggiare nell'appartamento speciale per lei preparato dalle autorità locali su ordine di Gaetan Duval, spiegando che l'albergo scelto era situato in una parte eccessivamente isolata.

Insomma, non le è andato bene nulla. E il ministro è rimasto male, sentendosi umiliato da una donna che, pur famosa, era sempre ospite di un governo straniero e in un paese dove altri sono a decidere. Gli angoli sono stati smussati dal barone Arnaud De Rosnay, l'uomo che ha organizzato la visita della Bardot nelle Mauritius. Timoroso che tutto potesse andare all'aria, dopo faticosi preparativi, ha cercato in tutte le maniere di mettere una «toppa» sullo screzio.

Il suo talento organizzativo si è messo in azione e ha deciso di far incontrare la stella del cinema e il ministro Duval nel suo meraviglioso castello di Villebague. Il ministro degli esteri — un uomo considerato molto affascinante dalle donne dell'isola — ha poi dichiarato alla televisione che si era trattato di un equivoco soltanto, dovuto alla giustificata stanchezza della Bardot. E ha aggiunto, facendo scomparire tutte le ombre del rancore: «L'ho incontrata la scorsa sera e questa sera sono a cena con lei. E' una ragazza squisita e meravigliosa, è la persona adatta a far conoscere le Mauritius all'estero».

U. P. I.

Si gira in Spagna un western polemico

Madrid, 7

I tre interpreti principali di «Vallachi Papers» — Charles Bronson, Jill Ireland e Lino Ventura — prenderanno parte a un «western» definito «polemico» da Dino De Laurentiis, che lo produce.

Il film, diretto da Duilio Coletti e intitolato «I cavalli di Valdez», viene girato nel deserto di Almeria. Narra le vicende di uomini, che, assaliti dalla febbre dell'oro, abbandonano le regioni conquistate mezzo secolo prima per recarsi nell'America settentrionale. L'unico a non seguirli è un appassionato di cavalli, il quale rimane impavido con i 1500 quadrupedi allevati con passione. Quando alla fine, costretto ad arrendersi alle speculazioni di proprietari terrieri potenti e ad ostacoli di vario genere, si rende conto di non avere davanti a sé altra alternativa se non quella di andarsene, vuole dimostrare che la forza di un uomo solo non può nulla di fronte a una società organizzata, nella quale è fatale che le alleanze contino più di qualsiasi altra cosa. *(Ansa)*

IRENE HA RAGIONE

Atene, 7

Irene Papas vuole tornare in Grecia. Lo ha dichiarato in un'intervista concessa dall'attrice che abitualmente risiede a Roma, al settimanale ateniese «Achydromos». Voglio rientrare in Grecia, ha detto Irene Papas, ma non ho passaporto. Dal 1969 chiedo inutilmente alle autorità greche di spiegarmi perché si rifiutano di concedermelo. «Tutti i paesi mi onorano, ha proseguito Irene Papas, ma io voglio rivedere la Grecia e viverci».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 21

Nando Gazzolo in
DON GIOVANNI INVOLONTARIO
di Vitaliano Brancati
con Mario Maranzana
Miranda Martino

Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile - Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO AUDITORIUM

A grande richiesta
Giovedì 9: ore 21, venerdì 10: ore 21, sabato 11: ore 16.30 e 21
NOI DELLE VECCHIE PROVINCE
Validi: tagliandi di abbonamento del Teatro Stabile non utilizzati. Bigliett. Centrale, tel. 36372 - 39547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 inaugurazione con «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento A (platea e palchi) e C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31946).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Don Giovanni involontario». Spettacolo fuori abbonamento, riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Giovedì 9, venerdì 10, sabato 11 (sabato due recite) a grande richiesta: «Noi delle vecchie province» di Carpinteri e Faraguna. Biglietteria Centrale, tel. 36372, 38547. Prezzi: platea lire 2000-1500; galleria lire 1000-800.
TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Oggi alle 16.30: «Una losca congiura» (Barbariccia contro Bonaventura) di Sto; «Compagnia dell'Accademia»; regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Domani ore 19 e 21 inaugurazione stagione con «I killer della luna di miele» di Leonard Kastle; replica venerdì e sabato ore 19 e 21. Informazioni e programmi in Galleria Protti.

EDEN. 16 - ult. 22.20: «Lo chiameremo Andrea». Due ore di autentico divertimento che solo Nino Manfredi e Mariangela Melato possono darvi. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15: «Frenzy». Alfred Hitchcock il mago del brivido ritorna con un film eccezionale. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30: «Lo scopone scientifico». Comico a colori con A. Sordi e S. Mangano.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.20 (sala riscaldata): «L'uccello migratore». L'ultimo grande successo di Lando Buzzanca e Rossana Podestà. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16 - 22.20: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Un nuovo miracolo di Walt Disney. A colori.
RITZ. 15.30: «Divagazioni erotiche». Regia di Rolf Thiele. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. L'ultimo film di Pietro Germi, il comicissimo: «Alfredo, Alfredo», con D. Hoffman, S. Sandrelli e C. Gravina. Technicolor. Per tutti.

OGGI AL CRISTALLO
Via col vento

CAPITOL. 16. Lando Buzzanca è il terribile e temibile signorotto dello spassosissimo e piccante film di P. Festa Campanile «Jus primae noctis». Technicolor. Viet. min. 14 a.
CRISTALLO. 16.45 - 21. Ritorna l'insuperato, colossale, eccezionale technicolor Metro: «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. Per tutti.
FILODRAMMATICO 16.30: «La ragazza condannata al piacere». Technicolor, con Solveig Anderson. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Grissom gang» (Niente fiori per Miss Blandish). Un giallo poliziesco con Tony Musante, Kim Darby e Scott Wilson. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Lo specchio delle spie». Un film straordinario ad alta tensione emotiva, con Ralph Richardson, Christopher Jones e Pia Dagermark. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Alberto Sordi e Claudia Cardinale in: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compasesana illibata». Technicolor. Ult. giorno.
MIGNON. Chiuso per turno riposo.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Il club dei libertini», con D. Hemmings, G. Sanders, J. Pettet. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il braccio violento della legge» con Gene Hackman, Fernando Rey, Roy Scheider. Il capolavoro scelto per i 4 Globi d'Oro. Migliore film, migliore attore, migliore regista, migliore sceneggiatura.

ALDEBARAN. 16.30: «Le svedesi si confessano e...». Piccante technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
L'UCCELLO MIGRATORE
BUZZANCA - PODESTA'

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Quando le donne avevano la coda». Allegro technicolor con Senta Berger, Giuliano Gemma, Lando Buzzanca, Lino Toffolo e Frank Wolff. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Avventura nella giungla». Meraviglioso technicolor Metro con Margaret Brooks e Louis Gossett.
IDEALE. 16. Technicolor: «Gli specialisti», con Johnny Halliday, Francoise Fabian e Gastone Moschin. Avvincente western!
LUMIERE. Sabato: «Continuavano a chiamarlo Trinità».
RADIO. 16: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Comicissimo technicolor con Alberto Sordi.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «La carica dei 101». Un meraviglioso film di Walt Disney in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lo scopone scientifico». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «La prima notte di quiete». A colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Una ragione per vivere e una per morire». A colori.
DIANA. 18: «Amanti ed altri estranei». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Il violinista sul tetto», con Topol e N. Crane. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Matrimonio collettivo». A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Beffe, licenze et amori del Decamerone segreto», con M. Longo e D. Crostaron. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La pantera rosa», con D. Niven, P. Sellers e Capucine. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Il lungo giorno della violenza», con G. Garvell ed E. Fayardo. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «E si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano davanti e l'altra dietro», con C. Brait e G. Fabretto. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Vado, l'ammazzo e torno», con George Hilton e Gilbert Roland. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Mania di grandezza», con Louis De Funes e Ives Montand. A colori.

RONCHI

RIO: «Stanlio e Ollio alla riscossa».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Festa per il compleanno dell'amico Harold».

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Delirio caldo», con M. Hargitay e R. Calderoni.
COMUNALE: «Le messe nere della contessa Dracula».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Alyse & Chloe» (Les bichettes), con Katrin Jacobsen, Michele Girardon e Karyn Balm. Technicolor. Viet. min. 16 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Le altre».
VERDI. 17: «Alfredo, Alfredo».
SUPERCINEMA. 17: «L'incesto».
CAPITOL. 17: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno».

CORDENONS

VERDI. 17: «Terrore cieco». A colori. V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «I riti segreti».

CERVIGNANO

NUOVO: «I compari».

PALMANOVA

ITALIA: «La ragazza del prete».

GEMONA

SOCIALE: «Il clan degli uomini violenti».

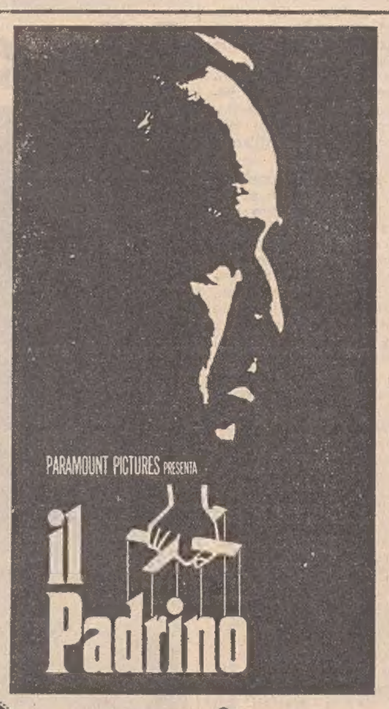
TARCENTO

MARGHERITA: «Ringo, prega il tuo Dio... ora t'ammazzo».

CASARSA

ROMA: «7 cadaveri per Scotland Yard».

FENICE - NAZIONALE
DA VENERDI' 10 c.m.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Gratis, bisettimanale di spettacolo; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i piccoli; 17.05: Country and western; 17.55: Calcio: radiocronaca dell'incontro Magdeburgo-Juventus - Nell'intervallo (18.45): I tarocchi; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «Veglia»; 21.55: Le nuove canzoni italiane; 22.10: J. Brahms - Concerto; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Bongusto; 8.14: Musica espresso; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Delitto e castigo; 10.10: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Il successo con Corrado; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.40: L'uomo dal mantello rosso; 23: Bollettino del mare; 23.05: E via discorrendo; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Il disco in vetrina; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 14: Polifonia; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: I poemi sinfonici di R. Strauss; 15.15: «Rita», di G. Donizetti; 16.15: Orsa minore - Morte per Ulisse; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La fenomenologia nel pensiero contemporaneo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: La romanza da salotto; 22.30: Musica - Novità librarie.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 16.20: Uomini e cose - Rassegna regionale di cultura con le rubriche «Il tagliacarte» e «Quaderno verde»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi della regione: «Le Mummie»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: L'orchestra Jack Plais; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: L'orchestra Cyril Stapleton; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Parata di dischi; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Relax sul pentagramma; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Trattenimento musicale; 21.30: Pop - jazz; 22: Musica da camera; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi, pupazzi della serie «L'orsacchiotto Rupert»; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «Paola Musiani special».

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20 e 21.30; 16: Pallamano: Partizan-Borac; 17.40: Cartoni animati per i più piccini; 17.50: «Quentin Durward», telefilm; 19: Cartoni animati; 19.15: «Conosciamoli meglio», spettacolo musicale; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Divertimenti, giochi e Mike», telefilm della serie «Il dott. Marcus Welby»; 21.30: Feuilleton; 22.10: Praga - Hockey: Cecoslovacchia-Svezia.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».
13.00: Io compro tu compri.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Insegnare oggi.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.15: En France avec Jean et Hélène.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Nel bosco dei Pogles - «Giocare a pallone».
17.15: Le avventure di un omino e di un elefante.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Vacanze nell'isola dei gabbiani» - 7.o episodio
18.20: Le avventure del giovane Gulliver.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Opinioni a confronto.
Gong
19.15: Antologia di Sapere - «L'Italia dei dialetti».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Grandi direttori d'orchestra: Thomas Schippers. Doremì
22.00: Mercoledì sport.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.55: Da Magdeburgo: Incontro di calcio Magdeburgo-Juventus, valevole per la Coppa dei Campioni.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Allarme dal cielo», film.
Doremì

Circolo Italo - Austriaco
KAERNTEN LIFE e MAGIC GRAZ
presentati dal regista i due film a colori ripetutamente premiati
Stasera alle ore 21 nella Sala Maggiore del CCA, via S. Carlo 2.
Ingresso libero

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

Veramente soddisfatti si rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: vivace

Milano, 7

Chiusura ben intonata alla Borsa di Milano con scambi più vivaci. Dopo le dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia e del ministro del tesoro sulla situazione dei mercati finanziari e soprattutto dell'annuncio di provvedimenti per il rilancio delle borse di mercato ha denunciato una intonazione sostenuta ad eccezione dei valori industriali che generalmente si sono mantenuti sui livelli della vigilia quando non hanno perso altro terreno.

La domanda è stata particolarmente vivace sugli assicurativi e su diversi altri valori patrimoniali. Sin dall'apertura gli assicurativi denunciavano discrete migliorie nei confronti della vigilia che sono andati poi man mano ampliandosi al listino dove questi valori si sono scritti sui massimi con plusvalenze di particolare ampiezza per le Comp. Milano priv., Assicuratrice e altri. Alla sostenutezza dei suddetti valori si sono accodati gli immobiliari ed in particolare le Imm. Roma che sono fine a 617,75 contro 592 di ieri, i bancari ed alcuni altri valori isolati.

Moderatamente irregolari sono le Edilcentro e Sviluppo dofusione delle due società.

Tra i titoli pilota, in ripresa le Fiat che nelle ultime battute hanno recuperato quota 2300. Depoli, invece, le Cementir, Dalmine, Eserc. Molini, Finmare, Pirellina, Rossari e Unione Manifatture. In ripresa dopo le recenti perdite le Amiata, Montedison Fibre e le Anic.

Nel dopochiusura il denaro insisteva sulle Beni Stabili, Miralanza, Pierrel e Interbanca.

Riflessivo il reddito fisso ad eccezione delle obbligazioni convertibili che hanno beneficiato del buon andamento dei rispettivi titoli azionari.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare oggi quota 54,32 con una variazione rispetto a ieri dello 0,70 per cento in aumento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14 milioni; B. T. 88 milioni; Obbligazioni 1.829.683.000; Azioni 5 milioni 382.250, di cui 1.853.000 Imm. Roma e 640.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in denaro. Fiat 2320-2330; Cotonificio Cantoni 15.800-16.000; Pierrel 7000 - 7100; IFIL 26.000-26.400; Interbanca 36.000-36.300; Immobiliare 618-620; Generali 59.300-59.500; Ras 72.100 - 72.300; Montedison 432-435; Assicuratrice 114.500-115.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	6-11	7-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2615	2690
Eridania	1926	1935
Es. Molini	400	379
Molini Certosa	10412	10550
Motta	2359	2320
Rom. Zucchero	316	314
Rom. Zucchero pr.	306	306
Venchi Unica	2950	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	35310	36170
Assicuratrice Ital.	104000	114500
Ass. Milano ord.	20300	20650
Ass. Milano pr.	11490	13180
Generali	57990	59190
L'Abeille Italiana	15790	15315
Fondiaria Incen.	13450	13900
Fondiaria Vita	33000	33690
R.A.S.	70000	72100
S.A.I.	22050	22500
Toro Assicuraz.	15700	16000
Toro Assic. priv.	10601	11050
Bancarie		
Comm. Italiana	18990	19300
Banco di Roma	19160	19360
Credito Italiano	1855	1896
Interbanca priv.	34790	36010
Mediobanca	79900	81025
Cartarie - Editoriali		
Burgo	38300	38600
Burgo priv.	9710	9960
Burgo priv.	5695	6130
Donzelli	350	350
Mondadori priv.	3299	3315
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1300	1270
Cer. Pozzi	173	176
Cer. Pozzi priv.	288.50	288.125
Eternit	2502	2580
Italcementi	26380	26700
Richard Ginori	402	404
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	615	615
Brioschi	41380	41200
Caffaro	380	383
Carlo Erba	11250	11200
Carlo Erba priv	6100	6140
Italgas	819	825
Lepetit	15560	15610
Lepetit priv.	13980	13950
Liquigas	382	385.75
Mira Lanza	52200	53000
Montedison	435	432
Napoletana Gas	782	782
Petrolifera Ital.	3390	3390
Pierrel	6850	6950
Rumianca	851	848
Saffa	7060	7053
Sarom	958	965
Siossigeno	6400	6470
Commercio		
La Rinascente	313.75	314
La Rinascente priv.	207	204
Silos di Genova	3000	3030
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8170	8040
Ausiliare	4594	4586
Autostr. Torino-Mil	30810	31200
Italcable	4049	4060
Mittel	1785	1809
Nord Milano	2910	2950
S.I.P.	2191	2192
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1292	1291
Marelli E.	731	721
Tecnomasio	595	612
Finanziarie		
Agricola	1452	1456
Bastogi	1530	1553
Centrale	8505	8520
Finanz. E. Enni	5445	5430
Finmare	210	194
Finsider	370	370
Generalfin	3380	3410
Gim	3288	3312
I.F.I. priv.	6425	6552
I.F.I.L.	24880	25850
Invest	3785	3810
Italpi	3025	3091
Pirelli & C.	1846	1821
Pirelli s.p.a.	1145	1126
S.E.S.	5100	5101
S.G.E.S.	2000	2031
SM.E.	1750	1746
Stet	2420	2415
Sviluppo	2186	2205
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4205	4625
Beni Stabili	5450	5551
Coge	1758	1780
Condotte d'acqua	732	741
De Angeli Frua	7930	7980
Edilcentro Milano	1226	1208
Generale Immob.	592	617.75
Habitat	2250	2235
Iniziativa Edilizia	7590	7618
La Milano Centrale	27900	28000
Risanamento	9950	10060
S.A.C.I.E priv	829	834
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2272	2308
Fiat priv.	1733	1735
Franco Tosi	4560	4560
Nebiolo	238	244.75
Olivetti ord.	1455	1460
Olivetti priv.	1476	1481
Westinghouse	3879	3950
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	742	760
Dalmine	369	361
Falck	5635	5699
Falck priv.	5315	5410
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	540	538
Magona	2610	2670
Metalli	2730	2740
Monte Amiata	1490	1531
Pertusola	2840	2912
Siele	2215	2250
Terni	162	169.75
Trafilerie	860	860
Tessili		
Centenari e Zinelli	310	308
Chatillon	209.50	215
Cotonificio Cantoni	15547	15798
Cucirini	7920	7950
Filat Cascami Seta	5160	5140
Fisac	660	663
Lanerossi	3235	3250
Lanif. di Gavardo	1800	1800
Linif. e Canap. Nas.	286	290
Marzotto priv	1301	1375
Olcese Veneziano	281	285
Rossari	290	280
Rotondi	32700	32600
Scotti	235	235
Snia Viscosa	1261	1298
Snia Viscosa priv.	815	826
Tilane	331	342
Tosi Manifattura	1830	1880
Unione Manifatture	15500	15250
Diverse		
De Ferrari	1620	1630
Acque Potabili	1085	1085
Acqui Terme	1650	1580
C.I.G.A.	7295	7370
Pacchetti	1051	1044
Reina	1760	1780
Smeriglio	161.50	164

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-11	TITOLI		7-11
Rendita	o%	99.95	Isveim. (62) IV	5,50%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100,—	» (62) V	5,50%	95.80
Ricostruzione	3,50%	90.90	» (62) VI	5,50%	95.10
»	o%	95.20	» (63) VII	5,50%	94.45
Redim. Trieste	o%	95,—	» (63) VIII	5,50%	94,—
Rif. Fondiaria	o%	95.75	» (64) IX	o%	96.30
Redimibile 54	o%	94.30	» (64) X	6%	95.70
Edil. Scol. 67	5,50%	95.50	» (65) XI	6%	94.80
» » 68	5,50%	96,—	» (66) XII	6%	94.35
» » 69	5,50%	98.90	» (67) XII	6%	93.50
» » 70	6%	99.80	» (67) XIV	6%	93.65
» » 71	6%	99.80	» (68) XV	6%	92.75
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101,—	» (69) XVI	6%	92.80
» » » 76	5,50%	100,—	» (70) XVII	7%	98.95
» » » 77	o%	100,—	» (71) XVIII	7%	98.60
» » » 77	5,50%	101,—	» (71) XIX	7%	98.55
» » » 78	5,50%	100,—	» (72) XX	7%	98.50
» » » 79	5,50%	100,—	C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
B.T. 1973	5%	99.85	» » 63	5,50%	94.60
» 1974	5%	99.35	» » 64	6%	97.20
» 1975 I	5%	97.85	» » 65 I	6%	95.80
» 1975 II	5%	97.55	» » 65 II	6%	95.10
» 1977	5%	95.90	» » 66	6%	94.65
» 1978	5%	96,10	» » 68	6%	93.20
» 1979	5,50%	100,—	» » 69	4%	92.30
» 1980	5,50%	100.95	» » 70	7%	98.85
» 1981	5,50%	—,—	» » 71	7%	—,—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.60	» » 71 II	7%	98.40
» » 68/88	6%	92.90	B.M.Cred. C. 67	6%	98.70
» » 69/89	6%	—,—	» C. 68	6%	97.40
» » 70/90	7%	99.85	» C. 70	6%	96.70
» » 71/86	7%	98.95	» C. 71	7%	99.85
I.M.I. XVIII	6%	100,—	B.M.C. 71/81	7%	105.50
» XX	6%	99.25	» 71/81 II	7%	99.65
» XXI	5%	98.70	» 72/82	7%	99.20
» XXII	5%	94,—	Enel 65 I	6%	93,—
» XXIII	5%	90,—	» 65 II	6%	94.20
» XXIV	5,50%	91.40	» 66 I	6%	92.50
» XXV	6%	94.90	» 66 II	6%	92.75
» XXVI	6%	92.30	» 67	6%	92.50
» XXVII	6%	92.15	» 68 I	6%	92.35
» XXVIII	7%	99.40	» 68 II	6%	92.35
» XXIX	7%	98.90	» 69 I	6%	92.30
» XXX	7%	—,—	» 69 II	6%	92.40
» XXXI	7%	99.10	» 70	7%	100.80
» XXXI opt.	7%	99.90	» 71	7%	99.95
» XXXIII	7%	98.65	» 72 II	7%	99.90
» XXXIII opt.	7%	99.15	» Europa	7%	99.25
» 64	6,25%	98.25	E.N.I. 58	6%	95.90
» Autostrade	6%	92.10	» 58 vent.	6%	130,—
» Finan. 66	6%	96.50	» 64	6%	99,—
» » 68	6%	—,—	» 65 II	6%	99.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.90	» 66	6%	95.10
» » »	5,50%	86.05	» Gela	6%	94.90
» » »	6%	91.05	» sud 59	5,50%	94.40
» » »	7%	97.85	» 60	6%	99.30
C.O.P. ss. I	6%	93.20	» 61	5,50%	99.40
» » II	6%	92.50	» IV	5,50%	94.85
» » III	6%	92.35	» V	5,50%	93.10
» » ANAS	6%	91.25	» VI	5,50%	93,—
» Dotaz. I	6%	93.50	» VII	5,50%	93.50
» » II	6%	92.35	» VIII	5,50%	95.20
» In. St. 1.a	6%	92,—	» IX	6%	94.90
» » » 2.a	5%	91.90	I.R.I. 56/74	6%	96.95
» » » 3.a	6%	91.80	» 57/75	6%	100,—
» » » 4.a	6%	91.65	» 58/74	5%	99.90
» » » 5.a	6%	91.85	» 57/77	6%	100.10
» » » 6.a	6%	—,—	» 58/78	6%	99.10
» » » I	7%	98.50	» 59/79	5,50%	99.40
» » » II	7%	98.50	» 68/80	5,50%	94.80
» » » III	7%	98.45	» 61/86	5,50%	93.30
» » » IV	7%	98.40	» 63/83	5,50%	89.50
Elfer	5%	98.65	» 64/82	6%	91.25
Ferrovie (52)	5,50%	99.80	» 65/83	6%	94.70
» (53)	5,50%	99.60	» Alfa R.	7%	95.15
» (55)	5,50%	98.90	» Elett. opt.	5,50%	104,—
» (59)	5,50%	95,—	» Sider	5,50%	98.70
» (60)	5%	91.50	BEI 62	o%	99.90
» (61)	5%	90.70	» 65	6%	92.20
» (65) I	6%	92.30	» 66	6%	96.50
» (65) II	6%	92.65	» 67	6%	95.65
» (66) I	6%	92.70	» 68	6%	95.50
» (66) II	6%	93,—	» 71	7%	95.70
» (67)	6%	92.20	» 72	7%	101.60
» (69) I	6%	91.90	CECA 63	5,50%	95.40
» (69) II	6%	95,—	» 66	6%	97.05
» 70	5%	—,—	» 68	6%	97.20
» 71	7%	98.95	» 68 II	6%	97.30
» 72	7%	99,—	» 72	7%	100.50
» 72 II serie	7%	—,—	Timavo	7%	99.80
Pian.Ver. (61) I	5%	91.10	Autostr. C.C. 63	5,50%	97,—
» » (62) II	5%	90.10	» » 65	6%	94.30
» » (63) III	o%	95.20	» » 67	6%	91.90
» » (64) I	6%	93.25	» » 68 I	6%	92,—
» » (65) II	6%	92.85	» » 68 II	6%	92.20
» » (66) III	6%	92.50	» » 69	6%	92,—
» » (65) IV	6%	92.40	» » 71	7%	99.85
» » (67) V	6%	93.05	» » 72	7%	99.95
» » (67) VI	6%	91.90	B. Sic. Op. ex 5%	6%	97,—
» » (68) VII	6%	91.70	Banco Sicilia OP	6%	95,—
» » (71) I	7%	99.20	» Sicilia	5%	97,—
» » (71) II	7%	98.60	» Sic. conv.	6%	95,—
Pubbl. Ut	5,50%	92,—	» Sicilia	6%	95,—
» » ord.	6%	96.60	Cred. Fondiario	5%	95.65
» » vent.	6%	92.10	» Fond. conv.	3%	92,—
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10	» » 1985	6%	93.05
» » » (55)	6%	99.10	» » 1986	6%	92.10
» » » (56)	6%	98.90	» » 1987	6%	92.80
» » Montec.	6%	98.50	» » 1990	6%	91.10
Sviluppo Ind.ss B	7%	98.45	» » 1991	6%	91.05
» » » C	7%	103,—	» » 1992	6%	91.25
» » » D	7%	98.60	» » 1995	6%	91.45
» » » E	7%	98.50	» » 1996	6%	91.30
» » » F	7%	98.50	» » 1997	6%	91.30
Isveim (61) III	5,50%	97.50			

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.75	B.E.I. 66/86	6,50%	97.50
E.N.I. 66/81	6%	94.24	» 67/82	6,50%	97.75
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	97.50	» 68/80	6,75%	100,—
» 67/87	6,50%	96.50	» 69/84	7,50%	103.25
» 68/88 I	6,75%	97.25	C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	97.50
» 68/88 II	6,75%	97,—	» 66 dic.	6,50%	97.25
» 69/81	7%	100.05	» 67/87	6,50%	96.25
I.M.I. 70/81	7,25%	100.25	» 67	6,50/8%	97.75

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,225; dollaro canadese 592,225; yen 1,938; corona danese 84,39; corona norvegese 88,065; corona svedese 123,057; fiorino olandese 160,865; franco belga 13,234; franco francese 116,077; franco svizzero 153,63; lira sterlina 1374,55; marco tedesco 183,252; scellino austriaco 25,172; escudo portoghese 21,741; peseta spagnola 9,205.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 586, t.p. 571,50; sterlina 1395; franco svizzero 154,75; franco francese 121,40; franco belga 13,25; marco tedesco 182,40; scellino austriaco 25,16; peseta spagnola 9,09; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 590; fiorino olandese 160,85; corona danese 84,30; corona svedese 122,50; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 31, t.p. 30; dracma greca t.g. 17,75, t.p. 18,90; yen 1,96.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro (v.c.) 10500-11300; sterlina oro (n.c.) 9800-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1190-1230; platino 2700-3000; argento 33250-37250.

TRIESTE

Mercato sostenuto con sostanziali plusvalenze per la maggioranza delle voci. Fra i più in vista gli Assicurativi, Beni, Marzotto, Generale Immob., Fiat, Viscosa pr. e Bastogi. In denaro il reddito fisso.

Ass. Italiana 110000; Ass. Generali 59000; Ras 71500; Anic 630; Liquigas 385; Montedison 435; Rinascente 316; Rinascente priv. 207; Gerolimich 6900; Premuda 4700; Sip 2200; Tripcovich 34400; Bastogi 1553; Finmare 210; Finsider 370; Pirelli S.p.A. 1137; Sme 1750; Stet 2415; Beni Stabili 5550; Immobiliare 620; Cantieri —; Fiat ord. 2295; Fiat priv. 1745; Dalmine 361; Italsider 540; Terni 170; Marzotto priv. 1375; Viscosa ord. 1295; Viscosa priv. 825.

LONDRA

Scambi moderati e chiusura a prezzi irregolari sul mercato azionario di Londra. Il blocco dei prezzi, salari, affitti e dividendi deciso ieri dal governo non ha stimolato la borsa come invece molti si attendevano. Fra i titoli in rialzo, quelli governativi ed i bancari. Invariati in massima parte alimentari e meccanici. In flessione i petroliferi.

NEW YORK

Tutte le borse ed i mercati merci, nonché alcune banche, sono rimasti chiusi negli USA, a causa delle elezioni presidenziali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,06	—
Capitalitalia	»	10,86	—
Equitalia	»	9,73	—
Europrogr. '69	frsv	121,15	—
First Fund	doll.	12,55	—
Fonditalia	»	11,71	—
Fund Nations	»	14,16	—
Intercontinental	»	11,13	—
Interfund	»	11,46	12,15
Intertitalia	lire	7806	8531
Intern S. F.	fr. bg.	320,—	—
Intertrust	doll	11,73	12,75
Italamerica	»	11,00	11,60
Italfortune	»	10,50	—
Italunion	»	12,39	13,50
Mediolanum S.	»	11,30	12,26
Rominvest	»	12,16	13,13
3-R-Management	lire	6045,00	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/4	5-7/8	5-13/16
Sterlina	—	—	—
Franco sv.	2-11/16	3-5/8	4-1/16
Marco	3-5/16	4-5/8	4-7/8

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROGRAMMI RISERVATI AGLI STUDENTI EUROPEI

VACANZE-LAVORO IN AUSTRALIA

Nella scorsa estate 280 universitari per tre mesi sono stati integrati nella popolazione attiva locale



Adelaide, novembre

Fabio Barzellato, 24 anni, studente presso l'università di lingue a Venezia, ha trascorso le sue vacanze estive in Australia aiutando gli emigrati italiani a stabilirsi nel loro nuovo Paese. La sua abilità nel parlare speditamente inglese e francese gli ha permesso di trovare una occupazione temporanea come interprete presso il dipartimento per l'immigrazione nella città di Adelaide (pop. 850.000 abitanti) capitale dello Stato dell'Australia meridionale.

Barzellato, che vive con lo zio Giorgio Ferrari in Santa Croce 7/A, Venezia (30125), fa parte del gruppo di 280 studenti universitari europei che hanno vissuto per tre mesi in Australia, in base ad uno speciale programma che prevede viaggio di andata e ritorno al prezzo di 450 sterline australiane (Lit. 315.000), promosso dal governo australiano, dalla «English Speaking Union» e dalle locali università.

Il programma prevede per gli studenti occupazioni retribuite per un periodo di due mesi e un mese di viaggi attraverso l'Australia usufruendo di tariffe speciali.

Le cose che lo hanno maggiormente colpito sono state il clima, molto simile a quello italiano, l'elevato standard di vita e l'estrema cordialità della popolazione. Il suo temporaneo incarico consisteva, tra l'altro, nel parlare con immigrati italiani e francesi abbisognevoli di assistenza.

Secondo Barzellato il suo è stato «un lavoro molto interessante, che gli ha reso piacevole la città e la compagnia dei suoi colleghi d'ufficio».

La sua vita sociale ad Adelaide è stata piuttosto movimentata, grazie soprattutto alla «English Speaking Union» «una organizzazione meravigliosamente attiva», che ha organizzato per gli studenti molte gite turistiche in città, nelle colline circostanti e nella maggior parte delle più note spiagge del litorale. Per di più, egli è stato letteralmente «adottato» dai suoi colleghi australiani, partecipando alle loro serate e attività sportive.

Fabio Barzellatto è rientrato in Italia a metà ottobre con l'ambizione di vincere una borsa di studio per un periodo di due anni da trascorrere ancora in Australia.

Nella foto: Fabio Barzellatto mentre parla con una emigrata italiana negli uffici del dipartimento australiano per l'immigrazione ad Adelaide.

Concorso a cinque posti di funzionario-dirigente al Senato della Repubblica

La G.U. n. 283 del 30 ottobre 1972 ha pubblicato un avviso di concorso, per titoli ed esami, a cinque posti di funzionario della carriera direttiva del Senato della Repubblica. Possono partecipare al predetto concorso i cittadini italiani, in possesso di laurea rilasciata dalle Facoltà di giurisprudenza, lettere e filosofia, scienze politiche, economia e commercio, scienze statistiche demografiche ed attuariali, che, alla data del 15 dicembre 1972, non abbiano superato l'età di 30 anni.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Servizio del personale del Senato, entro il 15 dicembre 1972.

A Tokio è in corso la conferenza dell'OCSE sui cantieri navali. Presente — tra gli altri Paesi — l'Italia. Si parlerà di crediti per export di navi.

FRA LE IPOTESI PER LA RIFORMA DELLE «ANONIME»

SPECIALI SOCIETÀ DI REVISIONE AL POSTO DEI COLLEGI SINDACALI

I nuovi organismi verranno iscritti in un apposito albo
La difesa degli azionisti di minoranza - Chiarezza nei bilanci

Roma, 7

La scomparsa dei collegi sindacali e la loro sostituzione con organismi esterni alla società è uno degli aspetti allo studio per la riforma delle società per azioni. Sulla scia di quanto da tempo avviene nei paesi anglosassoni, si tratterebbe cioè di affidare i compiti tipici del collegio sindacale (revisione dei bilanci, della loro veridicità e della conformità alle disposizioni di legge in materia) a società di revisione (in Inghilterra sono gli «auditors») da iscrivere in apposito albo e da assoggettare a minuziosi controlli che ne garantiscano l'autonomia. E' questa una delle numerose novità che caratterizzeranno il disegno di legge che il governo si appresta a presentare al Parlamento.

Già nell'agosto del 1965, il governo Moro presentò al Parlamento un altro disegno di legge di riforma. In seguito si sono succeduti altri studi elaborati in seno ai dicasteri competenti (ministero dell'industria, di grazia e giustizia, del tesoro) e si ebbe anche un parere del CNEL. In tutti questi studi si è più volte parlato della difesa degli azionisti di minoranza che potrebbe concretizzarsi con un allargamento del diritto dell'azionista minoritario ad essere informato sull'andamento della gestione o con una maggiore chiarezza dei bilanci o con la limitazione delle partecipazioni incrociate (mezzo attraverso il quale anche un azionista di minoranza può conquistare e consolidare il controllo su una società). *(Italia)*

ASSEMBLEE E SOCIETÀ

Perdite all'Alberti: riaumento del capitale

Roma, 7

Il consiglio di amministrazione dell'industria dolciaria Alberti sottoporrà all'assemblea straordinaria degli azionisti, che si terrà nella sede di Benevento, una proposta di riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite. Nel medesimo ordine del giorno sono previsti un contestuale aumento del capitale, che verrà riportato così all'entità originaria, ed un successivo ulteriore aumento da ottenersi mediante l'emissione di 46.200 nuove azioni da lire 1.000 cadauna portando così il capitale ad un totale di 138,6 milioni.

Produzione elettrica: incremento all'ENEL

Roma, 7

La produzione di energia elettrica di luglio in Italia, è aumentata, rispetto ad un anno prima, del 5,01%. Secondo i dati relativi alla statistica serie «Grande produzione» raccolti dall'Enel, per incarico dell'Istat, tenuto conto delle rilevazioni effettuate dalla Fnaem e dalla Unapace, essa è stata di 10.730,1 milioni di kwh. Comprendendo il saldo tra importazioni ed esportazioni l'energia destinata al consumo italiano è risultata di 10.832,5 milioni di kwh contro 10.307,2 milioni di kwh del luglio 1971, con un incremento del 5,10%.

Rinnovo della gestione ai molini Pantanella

Roma, 7

Gli azionisti della Molini e Pastificio Pantanella S.p.A., con sede in Roma, sono stati convocati in assemblea presso la sede sociale per il 18 novembre 1972, per deliberare su di un fitto ordine del giorno. Dai punti sottoposti agli azionisti traspare una precisa volontà di rinnovamento nella gestione aziendale, in coerenza con le recenti sostituzioni attuate in seno agli organi della società. Particolare interesse riveste la progettata chiusura delle operazioni di aumento del capitale sociale, che attualmente ammonta a 2.500 milioni, versati per 2.262.

Il «punto» della Confitarma sulla marina mercantile

Roma, 7

La situazione generale dello armamento libero e le prospettive del settore per il futuro saranno illustrate nel corso dell'assemblea generale della Confitarma, che si riunirà domani a Roma. Il «punto» verrà fatto dal dott. Angelo Costa, attuale presidente della confederazione, che lascia la presidenza dopo aver ricoperto la carica per 27 anni. L'assemblea si svolgerà praticamente in due fasi. Nella prima verrà eletto, a norma di statuto, il consiglio direttivo. Questo si riunirà subito per la nomina del presidente e dei vicepresidenti. Tornerà quindi a riunirsi l'assemblea per l'insediamento del nuovo direttivo.

Il dollaro sale a Francoforte

Francoforte, 7

Il dollaro USA è stato fissato a 3,2058 marchi oggi a Francoforte, in ascesa da 3,2019 al fixing di ieri.

Gas sovietico per gli Stati Uniti

Washington, 7

Il dipartimento americano del commercio ha confermato il progetto relativo ad un accordo di primaria importanza tra USA ed URSS per la importazione negli USA di gas russo. E' prevista la costruzione di un gasdotto fino ad un porto sovietico e di impianti di liquefazione: la spesa prevista si aggira sui dieci miliardi di dollari, che saranno a carico degli USA e del Giappone, anch'esso interessato al gas della Siberia.

Sull'argomento interviene anche una corrispondenza del «Times» in cui si legge che è pressoché completo uno studio sugli aspetti tecnici ed economici di un gasdotto dalla Siberia occidentale (giacimenti di Urengoy) a Murmansk per una lunghezza di 1.500 miglia. Nella corrispondenza si legge inoltre che la «Newport News Shipbuilding» è in grado di costruire le navi metaniere necessarie nonché i rompighiaccio che assicurino la continuità del traffico di queste navi anche nei mesi invernali. A questo sistema di trasporto del metano siberiano via Murmansk, sono interessate tre società del Texas, le quali appaiono interessate anche allo sfruttamento di altri giacimenti della Siberia, quelli cioè di Yakutsk, il cui metano verrebbe portato alla costa siberiana del Pacifico e precisamente a Nakodka. Senonché — osserva il giornale londinese — per questo secondo progetto le tre suddette compagnie texane dovrebbero avere a che fare con la rivalità d'un altro gruppo composto dalla Occidental, dalla Bechteel e dalla El Paso. Nei competenti ambienti governativi americani si è del parere che in considerazione della estrema complessità di questi programmi, le compagnie interessate farebbero bene ad operare concordi e non in concorrenza fra loro. Si parla anche della possibilità di una partecipazione finanziaria oltre che americana e giapponese anche tedesco-occidentale e francese. Alla Germania potrebbero essere fatte ordinazioni di materiale per gasdotti.



★ la pagina dei motori ★

DOPO LE PROVE EFFETTUATE SULLE STRADE DEL PIEMONTE

RISPONDIAMO ALLA DOMANDA: «COME SI COMPORTA LA FIAT 126?»

DAL NOSTRO INVIATO
Torino, 7

Un formidabile lancio pubblicitario è entrato in azione contemporaneamente alla presentazione della Fiat 126 al Salone torinese, sicché tutti i giornali del mondo hanno già pubblicato le caratteristiche tecniche ed estetiche di questa nuovissima utilitaria destinata a continuare il formidabile successo ottenuto con la «500». Anche noi abbiamo tratteggiato, benché sommariamente, il profilo di questa vettura che certamente incontrerà il favore del pubblico non solo italiano ma di tutta Europa, tenuto conto che delle 400 mila unità che — secondo le previsioni della Fiat — annualmente verranno prodotte, 90 mila sono destinate all'esportazione.



Dando per scontata la conoscenza dei principali dati tecnici sulla meccanica (che del resto ricalcano quelli della «500»), oggi vogliamo rispondere ad un interrogativo che rimbalza da ogni parte: «Come va la "126"?». Ed in questo «come va» la schiera dei potenziali acquirenti non ci chiede sottigliezze o un esame approfondito, ma un giudizio sulle qualità e sul comportamento della vettura che essi non hanno ancora potuto provare.

Ai giornalisti specializzati convenuti a Torino da tutte le parti del mondo, la Fiat ha messo a disposizione 250 «126» per l'intera durata del Salone dandoci modo — per primi — di effettuare le più svariate prove. Personalmente ho effettuato sulla «fettuccia» di Marene le prove di velocità, da Torino a Superga quelle in salita e in città quelle di maneggevolezza, di agilità e di confort. Il mio parere, nel suo complesso, è assolutamente positivo, pur ammettendo che non è entusiastico, come del resto non lo è per tante altre macchine di più elevata classe e che quindi — a maggior ragione — non può esserlo per una utilitaria condizionata dalle tante limitazioni imposte, come potrebbero essere la dimensione, il prezzo, le soluzioni tecniche d'avanguardia, la ricchezza di strumentazione, le doti di gran confort, le leggi fiscali, ecc.

Per necessità e per logica il raffronto non può essere fatto che con la «500», modello che non esce di produzione ma che viene da oggi unificato e dotato del motore della stessa «126» con alcune modifiche che certo miglioreranno l'ancor sempre valida «mezzo litro» della quale si sono prodotte quasi 4 milioni di unità.

Dirò quindi che rispetto alla «500» la «126» ha doti estetiche e di visibilità infinitamente superiori. E' di una linea moderna che va con i tempi senza dimenticare doti di maggiore robustezza ed elementi di quella sicurezza che non può né deve essere sottovalutata in questa epoca nella quale il traffico — molte volte — è davvero pauroso. Longheroni e traverse sul fondo hanno irrigidito l'abitacolo, è stato introdotto il doppio circuito frenante indipendente l'uno dall'altro, il piantone dello sterzo è snodato in tre tronchi per rispondere alle norme sull'arretramento del volante in caso d'incidente, la plancia è completamente ricoperta di materiale elastico e rivestita di simipelle nero antiriflesso, il serbatoio è stato sistemato sotto il sedile posteriore lasciando così maggior spazio al bagagliaio.

Anche il confort di marcia ha tratto vantaggio non solo dagli 8 centimetri di maggior lunghezza e dai quasi 6 di larghezza, ma soprattutto (nonostante la uguaglianza di passo con la «500») per i 13 centimetri in più che intercorrono tra il volante e lo schienale posteriore. Si può quindi parlare di una 4 posti e non più di una 2 + 2 che torturava le gambe dei passeggeri del sedile retrostante.

Se l'abitabilità è notevolmente migliorata, non posso dire altrettanto del confort dei sedili anteriori e dell'assetto di guida. I primi verranno subito ristrutturati (lo ha detto l'ing. Cordiano progettista della «126») per ovviare al disagio d'un arco in ferro a troppo diretto contatto con le... parti basse, i cui effetti si ripercuotono sensibilmente incontrando terreni sconnessi o buche; il secondo riguarda un più accentuato disassamento del sedile di guida rispetto alla pedaliera del comandi, disassamento che obbliga il pilota (ed anche il passeggero accanto) ad assumere un assetto innaturale che con l'andar del tempo provoca stanchezza oppure obbliga l'appoggio di uno dei due piedi sul rigonfiamento che contiene la ruota.

L'aumento della carreggiata di 6 centimetri anteriormente e sette posteriormente, è servito a dare alla «126» un'ammirevole tenuta di strada. Sulle strette e ripide rampe che portano a Superga ho avuto modo di saggiare questo importantissimo elemento e posso dire che la vetturetta sta magnificamente ancorata all'asfalto e si corica ben poco dando sicurezza e fiducia al guidatore. Maneggevolezza, briosità e buona ripresa rendono piacevolissimo l'andare in salita con agilità e con limitatissimo sforzo al volante. In rettilineo, invece, ed a velocità sostenuta (oltre i 100 km l'ora) si nota un alleggerimento dell'avantreno che si riflette sul volante e che perciò non ammette disattenzione e sterzata brusca; a velocità moderata tutto ritorna nella normalità.

Evidentemente la ripartizione dei pesi in ordine di marcia non è molto bilanciata, evidenziata dal motore posteriore ed ora anche dal serbatoio di benzina. Infatti i dati ufficiali parlano di 230 kg davanti e 350 dietro che corrispondono rispettivamente al 40 e al 60 per cento del peso totale che è di 580 chili. Notevole quindi la differenza che spiega il fenomeno riscontrato.

Interessantissimo è stato l'esame compiuto sulla fettuccia asfaltata di Marene dove si effettuano le prove di velocità sui 400 metri, sul chilometro e sul chilometro lanciato. Le condizioni atmosferiche non erano ideali (temperatura 9 gradi, pressione 743, umidità 80 per cento) pur tuttavia il test è stato lusinghiero. Ho compiuti due volte i 400 metri con partenza da fermo in 24"8, mettendo la «seconda» ai 30 km/h, la «terza» ai 50 e la «quarta» agli 80 senza mai superare il regime massimo dei 4800 giri al minuto. In queste condizioni di marcia ho compiuto il chilometro, la prima volta in 47"8 e la seconda in 47"7.

Successivamente, per tre volte di seguito e con il mio cronometro ho compiuto il chilometro (in «quarta» e con un lancio di 1000 metri) in 34"6 (media km/h 105), 33"9 (media 106,500) e infine 33"75 (media 106,650), ma certamente in condizioni atmosferiche migliori e con un lancio prolungato si può toccare anche la media dei 110 orari. Il tachimetro di bordo, alla massima velocità, dava uno scarto dell'otto-dieci per cento in più: ai 106 effettivi segnava 115.

Queste prove velocistiche sono state fatte col peso del solo pilota; con due persone i tempi sono aumentati di tre decimi sui 400 metri e cinque decimi sul chilometro da fermo. Minore, quasi insensibile, lo scarto sul km lanciato.

Nulla da ridire sulla frizione monodisco a secco che si comporta in modo dolce, progressivo e senza ombra di strappi. Ottimo anche il nuovo cambio con i tre rapporti superiori sincronizzati. «Seconda», «terza» e «quarta» vengono innestate con sicurezza, facilità e silenziosità, eliminando completamente la seccatura della «doppietta» che tanto infastidisce e preoccupa i neofiti. Permangono, però, le difficoltà della «prima» a cosiddetto innesto rapido e quella della retromarcia: a vettura ferma queste due marce (almeno 3 volte su 10) per entrare hanno bisogno dell'ausilio della frizione per sbloccare le corone dentate.

Chiudiamo questo esame pratico con una nota sul prezzo che per una «600» ci sembra piuttosto alto. Alle 795.000 lire di listino bisogna aggiungere l'optional dei vetri posteriori apribili a compasso, dello schienale reclinabile, dell'antifurto al volante e al vano motore, accessori di cui non conosciamo ancora il prezzo e — naturalmente — le spese di immatricolazione. Con il primo gennaio poi, scatterà l'IVA che dovrebbe gravare con circa 40.000 lire.

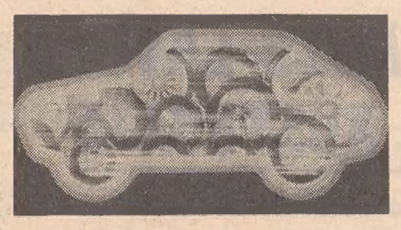
Per contro, rispetto alla «500» ci sono delle migliorie sostanziali nell'imbottitura, nell'isolamento acustico, nei comandi cedevoli, negli attacchi per le cinture, nel diametro di sterzata, nei pneumatici radiali, nella manutenzione (cambio olio motore e sostituzione filtri ogni 10.000 km), oltre a quelle meccaniche, di cilindrata, potenza, resistenza all'usura.

In definitiva, dopo il coscienzioso esame che ho fatto, scevro dal «tutto va bene» che sarebbe — alla fin fine — controproducente perché i miracoli li fanno soltanto i Santi, alla «126» è destinato un ruolo di primissimo piano tra le vetturette utilitarie di tutto il mondo, Giappone compreso.

Tullio Stabile

SCHEDA COMPARATIVA

CARATTERISTICHE	Modello «126»	Modello «500 L»	Mod. «500 Rinnovata»
Motore 2 cil. in linea poster.	594 cc	499,5 cc	594 cc
Alesaggio - corsa	73,5x70	67,4x70	73,5x70
Potenza in cavalli Din	23 a 4800 giri	18 a 4000 giri	18 a 4000 giri
Rapp. peso-potenza kg Cv Din	25	29,4	29,2
Coppia massima in kg m Din	4 a 3400 giri	3,1 a 3000 giri	3,7 a 2800 giri
Rapporto compressione	7,5 : 1	7 : 1	7,5 : 1
Carburatore monocorpo inv.	Weber 28 Imb.	Weber 26 Imb. 4	Weber 24 Imb.
Cambio a 4 marce	2.a, 3.a e 4.a sincronizzate	a imbocco rapido	a imbocco rapido
Freni a tamburo su 4 ruote	doppio circuito ind.	singolo circuito	singolo circuito
Sospensioni indip. su 4 ruote	ant. balestra trasver. post. bracci oscill. e molle	ant. balestra trasver. post. bracci oscill. e molle	ant. balestra trasver. post. bracci oscill. e molle
Pneumatici	135 SR-12	125 - 12	125 - 12
Diametro di sterzata	metri 8,60	metri 9,10	metri 9,10
Peso a vuoto	kg 580	kg 530	kg. 525
Capacità baule	dm.3 100	dm.3 30	dm.3 30
Velocità massima dichiarata	km/h 105	km/h 95	km/h 100
Consumo in litri (a 70 km/h)	5 l. per 100 km	5,2 l. per 100 km	4,9 l. per 100 km
Prezzo	lire 795.000	lire 670.000	lire 660.000
Bollo annuale	lire 7660	lire 7150	lire 7660
DIMENSIONI (lunghezza larghezza altezza)	m 3,053x1,377x1,335	m 2,970x1,320x1,325	m 2,970x1,320x1,325
Passo	m 1,84	m 1,84	m 1,84
Carreggiata anter. e poster.	m 1,142 e 1,203	m 1,120 e 1,137	m 1,120 e 1,137



MILLERUOTE: Enciclopedia dell'auto

Al 54.o Salone di Torino, accanto alle novità dell'industria automobilistica, figura una grande e originalissima iniziativa editoriale: sono i primi due fascicoli di «MILLERUOTE», la prima opera che affronta tutti i temi dell'automobilismo su scala enciclopedica. E' una esperienza che supera la pur apprezzabile pubblicistica di alcuni Paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia, la stessa Italia) che aveva sempre il limite di una specializzazione settoriale: ora lo sport, ora la storia, ora la tecnica.

«MILLERUOTE», prima al mondo, è un'enciclopedia completa dell'automobile, con in più, in ogni fascicolo, due delle quattro pagine di copertina dedicate al non meno affascinante mondo della motocicletta.

Due prestigiose ragioni sociali e alcune cifre danno sostanza a questo ambizioso progetto. La prima enciclopedia dell'auto nasce dalla collaborazione della Editoriale Domus, fra l'altro editrice di «Quattroruote», e dell'Istituto Geografico De Agostini: dalla somma delle rispettive capacità di elaborazione e di realizzazione è scaturita appunto quest'opera, che verrà pubblicata nell'arco di tre anni, un fascicolo ogni settimana, a partire dal 30 ottobre scorso.

Non meno significative sono le cifre che illustrano il lavoro di preparazione e di compilazione di «MILLERUOTE»: oltre 8000 voci in ordine alfabetico, 200 monografie sulle voci-cardine dell'automobilismo firmate dai maggiori esperti del settore, 5000 monografie e tavole a colori, oltre 2000 disegni.

Anche la forma linguistica, dal primo all'ultimo fascicolo, ha richiesto cura e rispetto: prova ne sia la presenza del professor Aldo Gabrielli fra i consulenti, a garanzia di un buon italiano che soprattutto i tecnici rischiano a volte di perdere di vista nel gran mare dei neologismi.

Ogni fascicolo costa 350 lire e sarà in vendita ogni settimana in tutte le edicole italiane. I fascicoli saranno 160 e formeranno 10 volumi per i quali sono già pronte le relative copertine, come pure per il volume «La moto». Il lancio di «MILLERUOTE» è abbinato a un grande concorso a premi con il sorteggio di dieci autovetture Fiat 126 tra coloro che entro il 15 marzo 1973 avranno sottoscritto una cédola di abbonamento inserita nel terzo fascicolo.

NON PIU' PROTOTIPO: ENTRA IN PRODUZIONE DI PICCOLA SERIE

LA «STRATOS» DELLA LANCIA È UNA MACCHINA PER CORRERE

Eroga 150 cavalli a 6000 giri e supera i 210 km orari

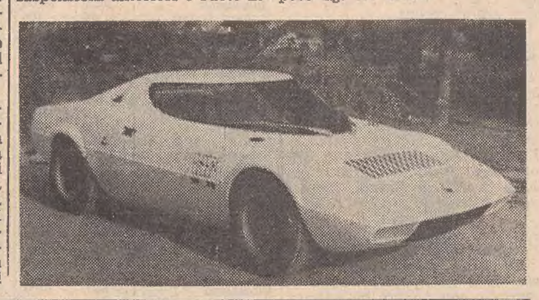
La Stratos HF, nata in occasione del Salone dell'Automobile di Torino del 1971, deriva dall'esigenza del Reparto Corse della Lancia di disporre di un modello che possa seguire la evoluzione dei terreni di gara dei rallies e dei tipi di vettura in essi impiegati.

Da una originale e geniale idea stilistica della Carrozzeria Bertone, la Lancia ha realizzato, con la fattiva partecipazione della preziosa esperienza, nel campo specifico d'impiego, del proprio Reparto Corse. Il prodotto che ne è risultato, è una vettura estremamente compatta, dalle ridottissime dimensioni longitudinali e dalla incredibile maneggevolezza. Il motore impiegato è stato in un primo tempo il Ferrari Dino, montato in posizione posteriore centrale.

La vettura viene ora presentata al 54.o Salone dell'Automobile di Torino, nella versione in cui sarà commercializzata. Essa è principalmente destinata a chi intenda impiegarla in attività sportive, tuttavia non mancherà di dare soddisfazione a quanti in genere amano la guida sportiva e veloce. Il motore che equipaggia la nuova Stratos è un 4 cilindri in linea bi-albero di circa 2000 cmc di cilindrata. Nella sua versione di serie, questo motore erogherà una potenza di circa 150 CV a 6000 giri al minuto e permetterà una velocità massima di oltre 210 km all'ora. I cofani anteriore e posteriore, completamente apribili e amovibili per un completo accesso alle parti meccaniche, sono realizzati in fibra di vetro.

La Stratos HF verrà prodotta al più presto nei 500 esemplari necessari per ottenere la omologazione nella categoria «Gran Turismo Gruppo 4».

Ecco i dati tecnici:
sospensioni anteriori e ruote indipendenti a bracci oscillanti;
sospensioni posteriori a ruote indipendenti a montanti telescopici;
4 freni a disco ventilati;
telaio in lamiera di acciaio scatolata;
carrozzeria in acciaio e fibra di vetro a elementi scomponibili;
ruote in lega leggera;
guida con comando a cremagliera;
trasmissione sulle ruote posteriori a mezzo albero con doppi giunti omocinetici;
frizione monodisco a secco;
peso kg. 770 circa.



350 POSSIBILITA' DI SCELTA TRA I DIVERSI MODELLI E LE LORO VERSIONI

LE «STRANIERE» AL SALONE

Nel nostro paese esse hanno raggiunto il 26 per cento delle immatricolazioni

Torino, novembre

Nella variopinta cornice del Palazzo del Valentino, durante questo Salone Internazionale dell'Auto, una parte speciale spetta alle vetture straniere la cui partecipazione ha assunto quest'anno un aspetto pressoché completo. Il mercato italiano è divenuto uno dei mercati più interessanti per le vetture straniere. Queste hanno visto aumentare in questi ultimi anni la loro partecipazione fino a raggiungere nella prima metà del 1972 la quota del 26% circa di tutte le vendite di autovetture «nuove di fabbrica» sul mercato nazionale.

I listini delle vetture straniere offerte al mercato italiano prevedono oggi ben 350 possibilità di scelta fra modelli e versioni di diversa cilindrata. Soprattutto si nota una concentrazione dell'offerta nella fascia di cilindrata medio-superiore.

La diffusione rapida delle vetture straniere in Italia ha diverse origini. All'apertura delle frontiere doganali in forza degli accordi comunitari, le Case straniere che già disponevano in Italia di una rete di vendita in via di organizzazione, si sono viste spalancare le porte da una carenza della produzione nazionale la quale, colpita da scioperi a ripetizione, ha finito inevitabilmente con il ritardare le consegne. L'industria straniera ha colto al volo questa occasione, forse irripetibile, per inserirsi rapidamente sul mercato, con consegne veloci e prezzi competitivi, migliorando contemporaneamente anche il servizio di assistenza tecnica alla clientela, per dissipare i dubbi che per molti anni avevano tenuto lontani dalle vetture straniere gli utenti italiani.

Ultimamente la Fiat e passata alla controffensiva; ottenuta una certa pace sindacale nei propri stabilimenti, ha potuto riprendere in mano le redini del mercato, mettendo un freno all'erosione del mercato nazionale da parte delle marche estere. La scalata al mercato automobilistico italiano rivelerà forse per questo motivo una battuta di arresto — anche se le cifre di importazione sono sempre ragguardevoli — quando si conosceranno le cifre consuntive del 1972. Infatti si stima che quest'anno le importazioni non supereranno le 400.000 unità, contro le 392.000 importate nel 1970, che è stato un anno-record (ben il 53% in più del 1969).

Per quanto concerne la posizione delle principali Case straniere in Italia, è in testa la Chrysler (il gruppo americano che ha assorbito la «Simca») con il modello «Simca 1000» e con nuovi modelli sportivi e migliorati («Rallye» 2; Simca 1100; Chrysler 160 e 180). Nella graduatoria delle marche più vendute in Italia, dopo Fiat, Autobianchi e Simca, si è installata la Ford la quale ha compiuto un notevole sforzo di vendite nel corso del corrente anno. Fra le vetture straniere le più vendute sono, dopo le Simca e le Ford, le Citroën, le Opel e le Renault, seguite a loro volta da NSU, Volkswagen, Peugeot, BMW, Mercedes e Daf.

Molti dei modelli stranieri presentati a questo Salone dell'Auto di Torino hanno subito ritocchi (in aumento) dei prezzi, a causa della lievitazione dei costi che ha colpito tutti i Paesi europei forti produttori di automobili. La lotta dei prezzi fra le vetture straniere e italiane attraverserà però la sua fase decisiva nei primi 3 mesi del 1973 quando si attende un notevole movimento di assestamento dei listini a causa dell'introduzione dell'IVA in Italia. Tutte le Case estere ed italiane sono impegnate attualmente nel difficile compito di stabilire nuovi punti di equilibrio in fatto di livelli di prezzo al fine di impedire che un fenomeno puramente fiscale abbia a ripercuotersi sul mercato favorendo o impedendo la vendita di determinati modelli il cui prezzo è oggi ben allineato, in regime di IGE, e non potrebbe più esserlo domani in regime di IVA. Va ricordato che questo fenomeno di «assestamento» si è avuto, e non è ancora del tutto terminato, al momento dell'abolizione delle dogane nell'ambito del MEC, fenomeno al quale ha fatto seguito la nascita di diritti ed oneri doganali vari che praticamente gravano oggi per l'11,30% per le vetture importate provenienti dai Paesi comunitari e per il 29,40% per le vetture importate provenienti dai cosiddetti «Paesi terzi».

Passiamo ora rapidamente in rassegna le vetture straniere esposte a questo Salone di Torino. Si deve premettere che la manifestazione italiana chiude la serie dei cosiddetti «Saloni d'autunno» che ha visto tenersi in ottobre il Salone di Parigi e quello di Londra, per cui molte delle «novità» esposte a Torino non sono vere e proprie novità in senso europeo ma novità per l'Italia. Com'è noto, il Salone dell'Auto di Torino di quest'anno è l'ultimo della vecchia serie dei Saloni annuali; a partire dal prossimo anno la manifestazione torinese, come pure quella di Parigi ed altre a carattere internazionale, avrà una periodicità non più annuale ma biennale.

Cominciamo la rassegna dalla Citroën, cioè dalla Casa francese che ultimamente è stata al centro di notizie di presunti disaccordi con la Fiat, la quale da qualche anno possiede una partecipazione non di maggioranza nella Citroën. Queste notizie si sono rivelate, com'è noto, non esatte e sta di fatto che la collaborazione fra Fiat e Citroën ha in Italia un esempio brillante di riuscita attraverso la messa in comune delle forze di vendita della Citroën e dell'Autobianchi, fatto questo che si è rivelato certamente positivo. La Citroën, continuando nella sua autonoma via del progresso tecnico ha presentato per il 1973 una gamma di modelli rinnovata. E' stata modificata la serie D/DS che comprende nuovi modelli: la D Super 5 e DS 23 (a carburatore e a iniezione) che sostituisce la DS 21, ed è stata potenziata la D Special. Altre innovazioni di rilievo riguardano la «GS», una vettura che ha avuto uno strepitoso successo in Francia e che da tempo circola in esemplari sempre più numerosi anche sulle strade italiane (più di 300.000 vetture vendute in Europa in 2 anni); la GS è ora disponibile sia con motore di 1015 cmc sia con motore di 1222 cmc grazie all'introduzione del modello GS 1220. Una novità Citroën è anche la SM ad iniezione elettronica, ma l'attenzione maggiore del pubblico che visita lo stand Citroën è per il modello GS 1200 le cui consegne in Italia sono previste per la fine del corrente anno; la velocità di questa vettura è di 151 km/h. Il prezzo del modello «GS-Club» è stato fissato in 1.549.000 lire e quello del modello «break» in 1.609.000 lire.

Altra novità di questo Salone dell'Auto è la piccola «Peugeot» 104 — lanciata sul mercato come la più piccola 4 porte d'Europa — che costituisce una sfida dell'industria francese, assieme alla R.5 della Renault, a tutto il settore delle «utilitarie», nelle quali finora ha sempre nettamente dominato, in Europa, la Fiat. La Peugeot sta intensificando da tempo i suoi sforzi all'esportazione, in particolare verso l'Italia e questa ultima novità della Casa di Sochaux fa parte appunto del piano di espansione all'estero. Negli ultimi 3 mesi le esportazioni di veicoli Peugeot nel Mercato comune sono aumentate del 25% e la Casa francese ha dichiarato di avere progetti ancora più ambiziosi in Europa. La Peugeot 104, lanciata al recente Salone di Parigi, misura m 3,58; è una berlina a 5 posti a trazione anteriore, capace di sviluppare 135 km/h, con una cilindrata di 954 cmc. La Peugeot ha voluto differenziare questo modello da quelli di pari cilindrata realizzando una vettura allo stesso tempo di facile guida in città ma anche comoda per lunghi viaggi, cioè una vera e propria vettura «double usage» per andare incontro alla crescente richiesta degli automobilisti di disporre di un'automobile poco ingombrante ma allo stesso tempo veloce e confortevole. Vedremo in seguito come si comporterà questa «francesina» nel MEC.

Anche la grande Casa tedesca Volkswagen — che ha in Italia un interessante mercato di sbocco — si presenta a Torino con alcune novità. L'intramontabile «Maggiolino» è ora prodotto in 5 diverse versioni. I motori della serie 1200, 1500 e 1600 sono stati ritoccati per adeguarli alle nuove leggi sull'antinquinamento atmosferico e la nuova serie «1303» monta motori di 1285 e di 1584 cmc. Il modello 412 E ha sostituito quello 411 con diverse modifiche di carrozzeria ed alcune modifiche sono state apportate anche alla K.70 nella versione L. Modifiche sono state anche apportate al «Maggiolone» per migliorare la spaziosità dell'abitacolo.

La maggiore Casa automobilistica francese, la Renault, presenta a Torino la gamma completa dei suoi modelli ben noti in Italia, dedicando particolare attenzione alla R.5 il nuovo modello utilitario destinato a competere con le ultime neonate della serie al di sotto delle «1000»; avversaria agguerritissima della R.5 sarà la nuova 126 della Fiat, anche se quest'ultima è di cilindrata inferiore. La R.5 viene offerta in Italia nelle due versioni con motore da 850 e 950 cmc, con prezzi rispettivamente di 1.050.000 e 1.150.000 lire. Anche questa nuova «francesina» sembra una vettura destinata a riscuotere un successo duraturo, per la sua linea originale. Occorrerà vedere come gli utenti italiani orienteranno le loro scelte ora che esistono sul mercato tante possibilità, tutte interessanti, in materia di «seconda vettura» o di vettura per i giovani.

La Ford è presente a Torino con migliorie alla «Escort» (1100 e 1300 cmc) e con nuove versioni, la «1100 Standard» e la «1100 L». Da segnalare anche la nuova serie di motori a 4 cilindri delle «Capri», le quali hanno aumentato le loro prestazioni e saranno ora offerte al mercato in 3 versioni più potenti anziché 6.

La General Motors si è presentata al Salone con tre novità: la Kadett 1000, la Commodore GS/E maggiorata e la Rekord Diesel. La Kadett 1000, con le caratteristiche ben note della Kadett, ha un motore di 993 cmc, velocità 130 km/h; costerà 1.035.000 lire. La Commodore GS/E presenta un motore di cilindrata 2784 cmc rispetto alla precedente versione da 2490 cmc, garantendo una velocità massima di 195 km/h con un consumo ridotto di carburante, grazie all'iniezione elettronica. La Rekord Diesel, infine (cilindrata 2067, velocità 135 km/h), il cui prezzo è di 2.160.000 lire, si presenta come una vettura ad elevata economia di esercizio per determinate categorie di utenti e sicuramente ripeterà in Italia il successo che ha già avuto all'estero.

Nel campo delle vetture di lusso va segnalata la nuova BMW 520, destinata a sostituire la 2000. Si tratta di un modello stilisticamente ben riuscito. La Mercedes presenta la nuova gamma «S», della quale fanno parte la 280 S, la 280 SE e la 350 SE, quest'ultima con una carrozzeria inedita. Tutti e tre i nuovi modelli dispongono di livellatore automatico delle sospensioni ed a richiesta vengono forniti con portiere a chiusura pneumatica. La Porsche ha presentato una nuova versione della sua «914 S» per gli amanti del turismo ad altissima velocità.

Al Salone sono presenti anche le marche olandesi, cecoslovacche, giapponesi ed altre partecipazioni minori.

Franco Gringeri

UN ALTRO PASSO AVANTI SULLA BASE DELLA PASSATA ESPERIENZA

L'«Audi 80»: una nuova generazione

Parecchie le novità tecniche - Tre tipi e cinque versioni - Motori da 1300 e da 1500 cc

I criteri costruttivi Audi si sono sempre dimostrati eccellenti: motore sistemato anteriormente, trazione anteriore, linea moderna e funzionale. Ora con una nuova generazione di modelli che si affiancano alla gamma delle Audi 100, si mettono a frutto tutte le felici passate esperienze e si raggiungono nuovi traguardi: sicurezza, maneggevolezza e manutenzione semplificata.

Un agguerrito team di tecnici della AUDI NSU ha progettato e costruito una vettura completamente nuova, ma dal nome che è una garanzia: l'Audi 80. Essa è alla base di una serie di modelli; articolata in tre tipi, che si presenta in cinque versioni a due e quattro porte.

— Audi 80 ed Audi 80 L - 1300 cmc, 55 CV, 145 km/h (Rep. Fed. di Germania); 1300 cmc, 60 CV, 147 km/h (Export);
— Audi 80 S ed Audi 80 LS - 1500 cmc, 75 CV, 160 km/h;
— Audi 80 GL - 1500 cmc, 85 CV, 170 km/h.

Primo: sicurezza

Sviluppando un originale progetto stilistico appositamente messo allo studio, la struttura della carrozzeria è stata realizzata in modo tale che solo le parti prestabilite subiscano la massima deformazione e quindi assorbano l'energia d'urto. Si soddisfano così le norme di sicurezza europee ed anche quelle americane ancora più severe. Lo sterzo a cremagliera, posto in posizione protetta dietro lo avantreno, è munito di un accoppiamento a sgancio di sicurezza incorporato nel piantone stesso ed inoltre di un supporto deformabile all'altezza del cruscotto. Questo per la sicurezza passiva, alla quale va aggiunta la caratteristica dell'abitacolo a cella antitorsionale, sono solo una parte di ciò che l'Audi offre nel campo della sicurezza.

Sterzo autostabilizzante

Una cura particolare è stata posta per ottenere un perfetto comportamento di marcia, e una guida precisa e una frenatura sicura. Lo sterzo autostabilizzante offre il più moderno contributo alla sicurezza attiva. Esso provvede a correggere automaticamente ogni deviazione dalla direzione di marcia causata da un diverso comportamento alla frenata delle due ruote anteriori, ciò per esempio in caso di terreno asciutto o bagnato, innevato o ghiacciato.

L'Audi 80 non solo ritrova da sé il suo normale assetto di marcia in caso di condizioni di aderenza differenti, ma anche quando i freni agiscono in maniera difforme. Ciò si può verificare a causa di un forte riscaldamento (per esempio sui tortuosi percorsi di montagna) oppure per condizioni d'esercizio (usura o imbrattamento). E da non dimenticare: anche in caso di affloscimento di un pneumatico il comportamento della vettura rimane neutro. Anche in questo caso l'Audi 80 controsterza da sé ed assiste completamente il pilota.

Lo sterzo autostabilizzante, che è stato possibile adottare grazie ad una geometria assolutamente originale dell'avantreno, ha permesso anche di realizzare un efficace sistema frenante a due circuiti diagonali. Essi agiscono rispettivamente su una ruota anteriore e su una posteriore posta diagonalmente. Questo sistema, contrariamente a quelli abituali agenti di norma sulle singole ruote anteriori e posteriori, permette di frenare sempre con due ruote poste in diagonale con grande stabilità di guida. Inoltre i freni a disco a pinze flottanti (di serie sulle ruote anteriori) offrono il grande vantaggio di presentare il minimo di punti d'attacco e di tubazioni; il che riduce sensibilmente la possibilità di una tenuta imperfetta.

Al molleggio ed all'assorbimento delle asperità del fondo stradale provvedono guide telescopiche (molle elicoidali con ammortizzatori coassiali): anteriormente accoppiate a robustissimi bracci oscillanti trasversali, posteriormente con lo sperimentato sistema a bracci di torsione e barra Panhard. Il sistema di sospensione a guide telescopiche consente inoltre di dosare perfettamente molleggio ed ammortizzazione, dato che dette guide agiscono nella medesima direzione. E' superfluo far rimarcare l'ottimo comportamento in curva e la stabilità della marcia rettilinea, soprattutto nella stagione invernale.



Motore nuovo

Il motore è completamente nuovo. Si tratta di un quattro cilindri in linea raffreddato ad acqua, disposto in senso longitudinale e inclinato a destra. L'albero a camme è disposto nella testata ed è mosso da una cinghia dentata. Le camme azionano direttamente le valvole tramite punterie a campana senza l'ausilio quindi di aste e bilancieri. Queste ed altre particolarità tecniche hanno contribuito alla realizzazione di un motore atto a sostenere elevati regimi e nello stesso tempo silenzioso.

La velocità massima che si raggiunge con questo motore equivale sempre a quella di crociera. Questo motore adempie alle norme europee ed americane contro l'inquinamento atmosferico ed è studiato per la alimentazione a benzina più povera di piombo, che entrerà in vigore nella Repubblica Federale di Germania a partire dal 1976.

La nuova Audi 80 è adatta all'uso cittadino coi relativi problemi di parcheggio: rispetto alle Audi 60 il raggio di sterzata è stato ridotto a 5,14 m, la lunghezza di 20,7 cm e la larghezza di 2,6 cm. Malgrado le ridotte dimensioni esterne si ha un guadagno di spazio interno.

Gli schienali dei sedili anteriori di tutti i modelli sono reclinabili di serie. La guida della vettura è ulteriormente semplificata sia per i tasti di comando che non consentono errori d'azionamento, sia per ogni altro dispositivo sempre a portata di mano. Su richiesta è possibile montare un cambio automatico a tre rapporti.

Il costo della manodopera è in crescente aumento: anche questo è stato tenuto presente durante la progettazione, con una conseguente semplificazione delle operazioni di controllo periodico. L'intervallo per il servizio di manutenzione ordinaria e il cambio dell'olio, che era di 10.000 km nelle Audi 60/75, è stato portato a 15.000 km nell'Audi 80. Il vano motore è un esempio di buona accessibilità a tutti i suoi organi. Vi fa capo anche un nuovo tipo di impianto elettrico centralizzato che raggruppa tutti i relais ed i fusibili facilmente sostituibili. Sono previste connessioni a spina di riserva.

La nuova Audi 80, con le sue basilari caratteristiche di sicurezza, comportamento su strada, cura nella costruzione e con le brillanti soluzioni di difficili problemi costruttivi, terrà per molti anni il passo coi tempi. Queste realtà ed il suo styling puro, moderno e quindi sempre giovane, conquisteranno senz'altro larghi consensi sul mercato.

IMPIANTI AUTOMATICI LAVAGGIO
e ASCIUGATURA AUTOMOBILI
LAVATRICI PORTATILI ad ACQUA CALDA ed a FORTE PRESSIONE
disponiamo nuova produzione ed altre macchine ed attrezzature per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA
GUSELLA & Co. - Reparto Auto
TRIESTE - VIA GAMBINI 26 - TELEFONO 763-750

La Ditta
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684 - 69588
è lieta di comunicare all'affezionata clientela che presenterà, fra giorni, tutte le ultime novità degli accessori utili e necessari esposti al
54° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino
compresi quelli per la FIAT 126
in particolare gli articoli indispensabili e di grande utilità durante l'inverno, per avere un'autovettura confortevole
Da ZANCHI troverete l'assortimento al completo e parteciperete al concorso T club per un viaggio a New York, Londra, Parigi, Palma o Madrid.
VISITATECI!
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684 - 69588

FINISCE IN CARCERE UNO DEI PERSONAGGI PIU' NOTI DELLA «MALA» AMERICANA

Arrestato dall'FBI a Miami lo «zar» del gioco d'azzardo

Mayer Lansky, espulso da Israele, ha tentato invano di rifugiarsi in qualche paese del Sud America - Sarà processato per evasione fiscale e per «interessi» nei casinò

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 7

Nemmeno il Paraguay vuole Meyer Lansky, il presunto «zar» del gioco d'azzardo espulso da Israele da dove è partito cinque giorni prima della scadenza del suo soggiorno. Lansky, cittadino americano di origine ebraica, è partito ieri dall'aeroporto Lod di Tel Aviv, decidendo di non aspettare più, per evitare la pubblicità di una espulsione forzata che lo avrebbe attesa al varco tra poco. A bordo di un apparecchio di linea «Swissair» è giunto a Ginevra, è ripartito alla volta dell'Olanda e, proseguendo, è atterrato a Rio de Janeiro.

Nella città brasiliana la polizia gli ha detto di non gradire la sua presenza nel paese. E' salito su un reattore della «Panam» ed ha raggiunto l'Argentina. A Buenos Aires ha trascorso quattro ore negli uffici di polizia. Anche qui niente da fare. E' stato invitato a prendere posto su un aereo della «Braniff International Airways» ed è partito per Asuncion, capitale del Paraguay.

Stessa accoglienza. Meyer Lansky è stato costretto a rimanere a bordo dell'apparecchio: le autorità locali si sono rifiutate di accordargli il permesso di soggiorno. L'aereo ha decollato poi per Panama. Prima sosta a Lima. Anche le autorità peruviane non gli hanno permesso di scendere dall'aereo. Lansky, a quanto è dato di sapere, aveva intenzione di fermarsi in Perù. Un portavoce della compagnia aerea ha dichiarato tuttavia che «Meyer Lansky è diretto a Miami».

All'arrivo a Miami, questa mattina presto, sull'aereo proveniente da Panama, Meyer Lansky è stato preso in custodia dagli agenti del Federal Bureau of Investigation. Kenneth Whittaker, agente speciale incaricato di dirigere l'ufficio dell'FBI a Miami, ha detto che il presunto «zar» del gioco d'azzardo sarebbe stato incriminato in giornata dinanzi a un magistrato federale. Era incolpato di non essersi presentato, nel marzo del 1971, al gran giurì federale che indagava su denunciate operazioni illegali nelle case da gioco di Las Vegas.

A Panama, dove Lansky era arrivato qualche ora prima proveniente da Asuncion, e dove gli era stato rifiutato il permesso di scendere dall'aereo, due agenti in borghese della guardia nazionale erano rimasti dietro la sua poltrona di prima classe. Quando i giornalisti gli avevano chiesto di parlargli, il settantenne protagonista della movimentata vicenda aveva replicato seccamente: «lasciatemi in pace».

A Miami, Lansky ha passato la visita di dogana e quella dell'ufficio di immigrazione. Sorrideva parlando agli agenti federali, mentre lo conducevano all'edificio aeroportuale per le visite. Indossava una giacca sportiva color blu, piuttosto spiegazzata, con camicia bianca aperta al colletto. Successivamente Lansky — piccolo di statura, i capelli grigi — è stato condotto all'edificio dell'FBI a Miami. Lì è stato accusato di evasione alla tassa sui redditi e di gioco d'azzardo illegale. Quindi in auto è stato portato all'edificio federale e messo in cella in attesa dell'udienza.

U. P. I.

BILANCIO DEL '72

PIU' DI OTTOMILA i morti sulle strade inglesi

Londra, 7

In Gran Bretagna la strada uccide molto di più della guerriglia nell'Ulster, a quanto si è appreso da dati pubblicati oggi. Il bilancio delle vittime nell'Irlanda del Nord, dove in poco più di tre anni sono state uccise oltre 600 persone, impallidisce di fronte agli oltre 8.000 morti per incidenti stradali che si conteranno in Gran Bretagna alla fine di quest'anno.

Si tratta del numero più elevato di morti provocati da incidenti automobilistici che si sia avuto in questo paese, in un arco di 12 mesi, da oltre trent'anni. I dati sono stati forniti dalla «Società reale per la prevenzione degli incidenti stradali». Mai, dopo il 1941, la cifra aveva superato le 8.000 unità. In quell'anno i morti per incidenti stradali furono circa 9.000, ma il paese, a causa della guerra, era soggetto all'oscuramento e sconvolto in molte parti, soprattutto nella zona di Londra, dai bombardamenti aerei.

(Ansa)

CROLLA UN ALBERGO in Tailandia: 7 morti

Bangkok, 7

Almeno sette persone sono morte nel crollo di un albergo di recente costruzione a Nakhon Sanwan, a Nord di Bangkok. Si teme però che molte altre persone siano sepolte sotto le macerie. Il numero esatto di coloro che al momento del crollo si trovavano nell'albergo, un edificio di tre piani, non è noto e le squadre di soccorso della polizia e dell'esercito hanno dichiarato che non vi sono speranze di trovare qualcuno ancora in vita. *(Ansa - Reuter)*

NOTIZIE FALSE e «aggio» alla C. C.

Roma, 7

Aggio esattoriale e art. 656 Cod. Pen., che riguarda la pubblicazione o diffusione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico, sono i più importanti argomenti che, sotto il profilo della legittimità costituzionale, saranno discussi domani, in udienza pubblica, dai giudici del palazzo della consulta, sotto la presidenza del prof. Giuseppe Chiarelli.

L'aggio è la remunerazione che riceve l'esattore per il servizio che presta, ed è una percentuale sui tributi che il contribuente deve pagare. E' stato in particolare impugnato lo art. 56 del D.p.r. 15 maggio 1953 (n. 858), che fa parte del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, nella parte in cui pone a carico del contribuente il pagamento dell'aggio esattoriale, per contrasto con gli articoli 23 e 53 della Costituzione e per contrasto con il principio di uguaglianza, sancito dall'art. 3 della stessa.

Il problema è sorto nel corso di una controversia che si svolgeva alla pretura di Tivoli e che opponeva un contribuente all'esattoria comunale di Guidonia. Il pretore di Tivoli, Ulderico Bisegna, ha ritenuto infatti «non manifestamente infondata» l'eccezione di illegittimità sollevata dall'avvocato Dario Di Gravio.

L'altro principale argomento che verrà discusso dalla Corte, l'art. 656 Cod. Pen., riguarda esattamente la punizione per la diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. Questo articolo è stato impugnato per contrasto con l'art. 21 della Costituzione, sulla libertà di manifestare in ogni forma le proprie idee, in quanto, secondo l'ordinanza con la quale la questione è stata rinviata al giudizio della Corte, introduce una compressione del diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero.

Unitamente a questo articolo, verranno discusse altre norme che sono state impugnate con le stesse motivazioni: l'art. 112 del regio decreto 18 giugno 1931 (N. 773) contenuto nel testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che vieta di mettere in circolazione scritti, disegni, immagini od oggetti di qualunque specie contrari agli ordinamenti politici, sociali ed economici costituiti nello Stato, e l'art. 1 della legge 2 febbraio 1939 (N. 374), che impone l'obbligo della consegna preventiva di alcuni esemplari degli stampati.

(Italia)

PRESENTATI IN QUESTI GIORNI AL PARLAMENTO

Disegni di legge per alcune categorie

Modifica della congrua al clero e regolamento delle professioni di odontotecnico e di estetista

Roma, 7

Una serie di disegni di legge, a favore di varie categorie, sono stati presentati, in questi giorni, alla Camera ed al Senato. A Montecitorio è stato distribuito il disegno di legge, presentato dal ministro dell'interno di concerto con i ministri del tesoro e delle finanze, contenente modifiche alle norme sulla liquidazione e la concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero. La relazione, che illustra il provvedimento, sottolinea che questa materia è ancora regolata dal testo unico del 29 gennaio 1931 numero 227. Le norme hanno assolto a lungo la loro finalità di una organica disciplina della materia; col passare del tempo però molte di esse, soprattutto per effetto della sensibile svalutazione della moneta del periodo post-bellico, hanno perduto tutto il loro valore e sono diventate «antiquate, assurde ed anacronistiche».

In particolare si tratta delle disposizioni che vincolano le liquidazioni degli assegni a data, limiti e valori stabiliti, per cui ancora oggi vanno compiuti accertamenti di reddito di benefici ecclesiastici con riferimento al 1920 e talune passività prebendali vanno calcolate in misura divenuta del tutto insignificante ed irrisoria, mentre quasi sempre è negata la corresponsione dell'onorario al l'economo spirituale. Di qui — rileva la relazione — continue insistenti istanze del clero per una revisione, un aggiornamento ai tempi che hanno dato luogo al disegno di legge presentato, che è inteso a rendere nuovamente operanti e funzionali le norme in parola. Nell'ambito di tale aggiornamento è apparso necessario sottoporre a revisione anche la liquidazione della congrua.

Sempre alla Camera è stata presentata, da un gruppo di deputati democristiani, una proposta che preveda la necessità di un diploma di abilitazione per esercitare la professione di odontotecnico. Il provvedimento che, presentato anche nelle due ultime legislature, era già stato approvato da un ramo del Parlamento, tende a regolarizzare la posizione degli odontotecnici non diplomati con una norma transitoria, in attesa che l'arte ausiliaria sanitaria venga organicamente disciplinata nel suo complesso. In particolare il provvedimento prevede che gli odontotecnici con almeno 4 anni di esperienza compiuta in cliniche universitarie, enti pubblici, amministrazioni ospedaliere o laboratori privati, possono essere ammessi a sostenere le prove di esame, tecniche e pratiche ,per il conseguimento del diploma di abilitazione.

La PDL si rende necessaria — affermano i proponenti — in quanto la situazione che si constata da molti anni è caratterizzata dalla presenza di un cospicuo numero di odontotecnici che esercitano da molti anni l'attività senza aver conseguito il prescritto diploma, contro l'esistenza di un numero molto inferiore di odontotecnici diplomati. Il fenomeno è causato anche dallo scarso numero di scuole per l'insegnamento dell'odontotecnica.

Infine l'istituzione di corsi di formazione professionale e di abilitazione per estetisti, con la conseguente istituzione di albi professionali, è prevista da una proposta di legge presentata da un gruppo di deputati democristiani per riconoscere e disciplinare l'attività professionale di estetista. La proposta qualifica quella dell'estetista, «arte ausiliaria della professione sanitaria»; condiziona l'attività di estetista al conseguimento di diplomi di abilitazione; istituisce scuole di formazione e di abilitazione, indicando anche le materie di insegnamento: storia della cosmesi, anatomia, fisiologia, dermatologia, patologia cutanea, endocrinologia, chimica cosmetica, elettroterm oterapia, dietetica, igiene, legislazione sanitaria, psicologia, legislazione sociale, deontologia.

(Ansa)

D.D.L. AL SENATO

GIA' IN COMMISSIONE l'«obiezione di coscienza»

Roma, 7

Il presidente del Senato Fanfani ha ricevuto, stamane, a Palazzo Madama, Marco Pannella e Alberto Gardin ai quali ha confermato — informa un comunicato — che il disegno di legge sull'obiezione di coscienza è già stato assegnato alla commissione difesa del Senato, la quale lo ha posto all'ordine del giorno della sua prossima seduta del 16 novembre.

Fanfani ha aggiunto che il calendario dei lavori, approvato dall'ultima conferenza dei vicepresidenti del Senato e dei presidenti dei gruppi parlamentari, prevede che il suddetto disegno di legge, se approvato in tempo utile dalla competente commissione, possa essere portato in aula per l'esame definitivo nella seconda metà del mese di novembre. *(Ansa)*

IN UNA LOCANDA A GENOVA

FERISCE UNA DONNA dopo una lite

Genova 7

Una donna è stata ferita stanotte da un colpo di pistola sparatole contro dall'uomo al quale si era precedentemente accompagnata. Protagonisti del fatto sono la ventisettenne Domenica Guerra e il trentaquattrenne Giovanni Manca, originario di Sassari e residente a Genova. La donna è stata ricoverata all'ospedale; l'uomo è già stato arrestato.

Stanotte i due si sono recati in una locanda della città vecchia. Poco dopo è scoppiata una furibonda lite, culminata in una violenta colluttazione. Con il vetro segnato da graffi, i due hanno lasciato, su invito del proprietario, l'albergo. Scesi in strada, è avvenuta la sparatoria. L'uomo, secondo quanto è stato accertato dalla polizia, ha estratto di tasca una pistola e sparato contro la Guerra: il proiettile l'ha raggiunta di striscio al braccio destro, quindi si è conficcato nel basso ventre ed è fuoriuscito dall'inguine.

Lo sparatore ha cercato di fuggire ma è stato catturato pochi minuti dopo da agenti di polizia avvertiti dal proprietario della locanda. La pistola non è stata trovata: probabilmente il Manca se ne è disfatto, durante la sua breve fuga.

(Italia)

Lansky fra gli agenti



Telefoto Upi

Miami — Meyer Lansky preso in consegna da due agenti dell'FBIdopo il suo arrivo all'aeroporto

UDIENZA MOVIMENTATA ALL'ASSISE DI GENOVA

SCONTRI FRA PM E DIFESA AL PROCESSO «22 OTTOBRE»

Il magistrato ha risposto alle eccezioni dei legali

Genova, 7

Prosegue il processo contro i 22 imputati del gruppo «22 Ottobre» in corso di svolgimento davanti alla Corte di assise di Genova. L'udienza di oggi è stata occupata dallo intervento del pubblico ministero dott. Mario Sossi, che ha risposto alle eccezioni presentate dagli avvocati difensori, e dalle repliche degli stessi. Domani, quindi, la Corte si ritirerà in camera di consiglio per decidere se le eccezioni di nullità sono fondate o se, come ha sostenuto il rappresentante della pubblica accusa, sono state fatte soltanto «per perdere tempo».

Così gli avvocati della difesa hanno citato sentenze e autori a sostegno delle loro tesi, che sostanzialmente miravano a dimostrare la nullità della sentenza istruttoria di rinvio a giudizio, così sentenze e autori sono stati citati dal P.M. per dimostrare la piena legittimità dei criteri che hanno portato alla sentenza di rinvio a giudizio.

Durante il caloroso intervento del dott. Sossi si è avuto, in due occasioni, uno scontro con alcuni avvocati della difesa. Il primo più di sostanza: riguardava una diversa interpretazione — limitativa da una parte ed estensiva dall'altra — dei diritti della difesa. Il secondo si è avuto quando il P.M. ha detto che le eccezioni della difesa, più che essere rilievi giuridicamente argomentati, erano dei semplici pretesti per guadagnare tempo e possibilmente arrivare alla liberazione degli imputati per scadenza di termini.

(Italia)

DERAGLIAMENTO A IMPERIA



Telefoto Ansa

Imperia — Un vagone di coda del direttissimo Roma-Parigi ha deragliato presso la città. Fortunatamente non vi sono stati feriti fra i passeggeri, ma solo qualche contuso in modo lieve

SERIE DI PERIZIE ALLO STORICO MONUMENTO

Normali oscillazioni per la Torre di Pisa

La pendenza aumenta sempre di un millimetro all'anno - Utili comunque provvedimenti preventivi

Roma, 7

Nulla di nuovo è emerso, dopo il sopralluogo odierno effettuato dai tecnici della soprintendenza e del genio civile, sulla situazione della Torre di Pisa. «La visita odierna al monumento — ha dichiarato il sopraintendente ai monumenti prof. Ubaldo Lumini — non ha portato alcuna novità: abbiamo infatti potuto constatare che nessun crollo o lesione si sono verificati in questi ultimi giorni. Attendiamo ora, da un momento all'altro l'arrivo dell'ispettore centrale del ministero dei lavori pubblici, inviato dallo stesso ministro per avere un quadro esatto della situazione, e gli elementi per un eventuale, auspicabile intervento di urgenza».

Facendo una panoramica della «statica» della torre, il prof. Lumini ha detto che attualmente, il monumento ha di gran lunga superato le condizioni di sicurezza normalmente additate dalla scienza delle costruzioni, con i 18-20 kg per centimetro quadrato sotto pendenza e i 2 sopra pendenza. Il terreno è sollecitato da forze che non trovano riscontro nella normalità, però la torre è ancora in piedi. L'aumento di pendenza è attualmente di 1 mm l'anno.

«Comunque non mi risulta che, in questo ultimo periodo, si siano verificati alla Torre fatti anormali; si sono manifestati solo i consueti movimenti oscillatori che interessano il monumento in coincidenza con il passaggio da una stagione calda a una fredda, passaggio che comporta un "accorciarmento" di materiali, precedentemente dilatati dal caldo», ha continuato il prof. Lumini. Dopo aver precisato che le crepe esistenti in più punti della torre sono di vecchia data e che nessun frammento si è distaccato dalle colonnine, dagli archi o dalle volte, il prof. Lumini ha affermato che «la situazione è tenuta costantemente sotto controllo dai tecnici del genio civile, con i quali sussiste una proficua collaborazione e un continuo contatto». A proposito di un nuovo sopralluogo avvenuto questa mattina, il prof. Lumini ha detto che visite del genere rientrano nella prassi.

«Che la torre sia malata, anzi gravemente malata — ha detto il sovraintendente — nessuno lo nega, e la stessa commissione che ha affrontato qualche tempo fa il problema ha perfettamente messo a fuoco la situazione. Si deve intervenire, e subito, perché il monumento si trova all'inizio di una fase certamente pericolosa, che potrebbe restare inalterata ancora per diversi anni, ma che potrebbe precipitare improvvisamente, anche domattina».

«L'allarmismo — ha concluso il prof. Lumini — ha perciò buon fine di riproporre un problema che va risolto al più presto e che, in questi ultimi tempi, ha rischiato, per così dire, di insabbiarsi. Io penso — ha aggiunto — che in attesa della pubblicazione del bando di concorso e della scelta del progetto che dovrà risolvere definitivamente i problemi della torre di Pisa, vada adottato con una procedura d'urgenza, per altro rilevata ieri dallo stesso ministro dei lavori pubblici, un provvedimento che possa in qualche modo fermare l'aumento progressivo della pendenza. Io stesso ho messo a punto un piano di intervento provvisorio, il cui risultato, a mio avviso certamente favorevole, non si rileverà comunque dannoso».

Sui problemi della Torre di Pisa, dopo un'ampia ricerca di archivio, il prof. Lumini ha compiuto un vasto studio, il cui risultato ha portato alla compilazione di una «mappa» dei movimenti del monumento sin dal periodo della sua costruzione. Tra gli elementi che se ne possono trarre, oltre alla pendenza iniziata durante la costruzione, vi è quello della direzione delle oscillazioni, prima verso nord, poi ovest ed est. I costruttori, però, per nulla preoccupati del fenomeno, continuano a costruire, correggendo via via lo sbandamento. Se oggi, per assurdo, si volesse riportare in verticale la torre, la sua edificazione torta sarebbe più che evidente.

Il monumento è ora rimasto sbandato in una certa direzione e con un certo peso; la situazione, in un tempo che non è dato di sapere, può giungere al limite di resistenza con conseguenti ripercussioni sulla stabilità della Torre. E' a questo punto che interviene la proposta del prof. Lumini, che può avere il carattere di provvedimento provvisorio, quanto definitivo. Agendo con una fune sulla canna piena interna alla torre ed esercitando una piccola trazione, 20 tonnellate sulle 14 mila del monumento, si otterrebbe una sia pur minima ridistribuzione del peso, una leggera e naturale costipazione del terreno sopra pendenza, e un conseguente, lieve raddrizzamento. Il tutto potrebbe essere realizzato tramite cavi di circa 150 metri, agganciati alla torre ai 15-20 da terra, e collegati ad un'altra torre, di 30 metri circa. *(Italia)*

E' DURATA POCO, SOLO TRE GIORNI, LA LIBERTA' DI MICHEL FAUQUEUX

RIPRESO DOPO L'EVASIONE IL RAPITORE DI SOPHIE DUGUET

La polizia lo ha sorpreso a Soisson, dove il bandito ha la propria casa, riconosciuto ha tentato di fuggire in macchina ma due «colpi» hanno forato le gomme posteriori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Soisson, 7

Con le «gomme a terra» è stato ripreso il rapitore della piccola Sophie Duguet. Evaso, nella notte fra venerdì e sabato scorsi, dalla prigione di Ensisheim, nella regione di Strasburgo, sull'alto Reno, Michel Fauqueux è stato catturato questa mattina, dopo un inseguimento con l'auto della polizia. Due bene assestati «colpi» di fucile alle gomme e per l'evaso non c'è stato null'altro da fare che arrendersi. La libertà, per Fauqueux, non è durata che settantasei ore, poiché il desiderio di rivedere i figli ha prevalso sul suo buon senso.

E per Fauqueux, buon senso avrebbe dovuto avere un solo significato: andare dappertutto, fuggire, ma mai recarsi, almeno per qualche tempo, a Soisson. La polizia teneva d'occhio la sua casa. Per tutta la cittadina, a una quarantina di chilometri da Parigi, erano disseminati agenti a controllare i punti nevralgici. E il sospetto della polizia era oltretutto contenuto nelle cronache dei giornali. Cosicché c'è da pensare che l'evaso abbia «rischiato» coscientemente di essere catturato nuovamente, ma che il desiderio di rivedere i figli abbia prevalso.

Nella prima mattina, alle 8.15, il commesso di un negozio di abbigliamento, che stava recandosi al lavoro, ha creduto di riconoscere Fauqueux, seduto al volante di un «coupé» «Peugeot-204» bianca. La vettura era parcheggiata davanti al cinema «Le casino». A convincere maggiormente il commesso che il guidatore della vettura era proprio il ricercato, è stato il fatto che questi, appena si è sentito notato, ha coperto il volto nascondendolo dietro a un giornale.

Immediatamente l'uomo ha dato la notizia al commissariato e un minuto dopo si iniziava l'operazione di polizia che doveva portare alla cattura di Fauqueux. Alla vista dell'auto della polizia Fauqueux ha improvvisamente messo in moto il motore, è partito facendo stridere le gomme, ha sterzato in una via adiacente cercando di «seminare» i poliziotti. L'inseguimento non è durato molto tempo. Gli agenti hanno subito aperto il fuoco, mirando ai pneumatici. I due posteriori sono stati colpiti quasi subito, mentre altri quattro proiettili sono andati a perdersi nell'interno dell'abitacolo.

Ancora un centinaio di metri e l'evaso ha capito che non gli conveniva insistere nella fuga. Si è fermato, ha spento il motore, è disceso dall' automobile consegnandosi senza opporre resistenza nelle mani della polizia. Immediatamente è stato condotto al commissariato per l'interrogatorio. Nel cofano della vettura, che era stata rubata a Monbeliard, gli agenti hanno rinvenuto un gran numero di abiti. La voce che Fauqueux era a Soisson si era già diramata verso le sei del mattino, quando l'evaso era passato, al volante della «204» coupé, in una via della città proprio davanti alla casa della cognata dove vivono i suoi quattro bambini.

I lineamenti assai «tirati» per la fatica, il viso emaciato, Michel Fauqueux è stato presentato ai giornalisti nel cortile del commissariato di polizia. Nel corso dell'interrogatorio il rapitore della piccola Duguet ha confessato di essere venuto a Soisson per poter vedere i figli. Per sei ore aveva girato attorno allo stabile dove abita la cognata ed era tornato nel centro della città nella speranza di poter almeno avvicinare il marito, che lavora appunto in quella zona della città, per prendere accordi con lui.

Interrogato sull'itinerario che aveva seguito dopo l'evasione, Fauqueux ha confermato il furto di una prima automobile, parcheggiata proprio sotto il carcere, una «Citroën-Ami-6», e il viaggio in auto fino a Mulhouse. Davanti alla stazione ferroviaria di questa città aveva cambiato vettura, rubando una «4-L», poi, a Montbeliard, l'ultimo furto, quello della «204». Un amico gli aveva prestato 200 franchi, circa ventitremila lire, nella serata di domenica, poi ancora a Soisson, dove è incappato nella polizia.

Incarcerato nel '69, il suo caso era stato uno dei più seguiti dall'opinione pubblica francese, impressionata per il rapimento della figlioletta di tre anni di un grosso agricoltore. Il riscatto di 200 mila franchi era stato pagato e la piccola Sophie era tornata a casa. Le indagini della polizia avevano poi appurato che il rapitore era Michel Fauqueux, che, arrestato, era stato condannato dal tribunale a una pena di quindici anni di carcere.

U. P. I.

A MESSINA

In arresto il giovane che ferì un carabiniere

Messina, 7

Rosario Mazzero, di 18 anni, che venerdì scorso accoltellò al petto il carabiniere Giuseppe Oppeniender, di 24 anni, di stanza in Calabria e in licenza di convalescenza a Messina, è stato arrestato dai militari dell'Arma, che l'hanno trasferito nel carcere giudiziario di Gazzi, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Mazzero si lanciò contro il militare ad una fermata dell'autobus, al villaggio Aldisio, alla periferia di Messina, e lo colpì con un coltello perché il carabiniere, avendolo visto giungere in automobile a forte velocità in direzione vietata, lo aveva redarguito. Il giovane scese dalla vettura e si avventò contro l'Oppeniender, lasciandolo quindi in terra gravemente ferito. *(Ansa)*

SECONDO UN ANNUNCIO DI FONTI DELLA POLIZIA

Fermo in Brasile del «boss» Buscetta

Non è stata resa nota la località dell'arresto che conclude le indagini sul traffico di droga

Rio de Janeiro, 7

La polizia brasiliana ha confermato oggi l'arresto di Tommaso Buscetta, il presunto capo mafia siciliano accusato di essere il «cervello» di una rete di trafficanti di stupefacenti recentemente scoperta in Brasile. Buscetta, ha precisato la polizia, è stato arrestato, questa settimana, nella parte meridionale del paese insieme con il figlio Benedetto, di 24 anni. Sale in tal modo a 13 il numero dei presunti membri della banda caduti finora nelle mani delle autorità brasiliane.

Secondo la polizia, l'arresto di Buscetta ha provocato lo smantellamento della rete brasiliana dell'organizzazione che, operando in vari paesi dell'America latina, introduceva clandestinamente stupefacenti negli Stati Uniti. La polizia ha dichiarato che la banda era perfettamente organizzata, come una vera e propria società, con tanto di presidente alla sua guida.

Nei suoi viaggi all'estero la banda veniva accompagnata da una graziosa ex-modella, Helena Ferreira, la quale veniva alloggiata negli alberghi più costosi. Il quartier generale dell'organizzazione, ha rivelato la polizia, era una fattoria (da 200 mila dollari) nei pressi di San Paolo e le spedizioni venivano convogliate attraverso l'isola turistica di Ilha Bela, a Sud della città brasiliana. Le riunioni del «consiglio d'amministrazione» si svolgevano a Rio, in un lussuoso albergo di Copacabana. *(Ansa - Reuter)*

NESSUN PERICOLO PER L'EX BAMBINA PRODIGIO DEL CINEMA

SHIRLEY TEMPLE OPERATA CON SUCCESSO IN AMERICA

Le è stato asportato un piccolo tumore - Presto tornerà a casa

Palo Alto, 7

Shirley Temple afferma di sentirsi bene, e si dice sicura di poter tornare a casa giovedì o venerdì. L'ex bambina prodigio del cinema americano, che oggi ha 44 anni, ha subito venerdì scorso un intervento chirurgico per tumore maligno, presso il centro medico di Stanford. Un portavoce dell'ospedale ha reso noto che la paziente stessa aveva notato, la settimana scorsa, quando era rientrata in California da un giro di conferenze, un nodulo grande quasi un centimetro nel seno sinistro. La visita a cui si è immediatamente sottoposta non ha lasciato dubbi al fisiologo, che ha deciso di operare immediatamente.

Shirley Temple Black ha voluto che la notizia fosse diffusa. «La ragione principale per cui ho voluto che si sapesse quanto mi è successo serva ad incoraggiare tutte le donne che scoprono noduli, "bottoni", grumi, la presenza di formazioni comunque strane, a farsi subito visitare e curare». Posta davanti all'alternativa di un intervento radicale, con resezione di ghiandole e condotti, oppure della asportazione soltanto della parte esterna dell'organo, la ammalata ha optato per la secondo possibilità.

Nata a Santa Monica, sempre in California, il 23 aprile del 1929, figlia di un banchiere, la ex-attrice ha cominciato a recitare nel '32. Benché sia tuttora memorabile il successo incontrato dalla piccolissima Shirley in numerose pellicole, quali «Heidi» oppure «Little Miss Marker», la Temple, che oggi è moglie di un noto uomo d'affari, Charles Black, ha ben presto abbandonato la carriera cinematografica.

Dopo aver scoperto di essere portata alla politica, presentò la sua candidatura, senza peraltro successo, a un seggio parlamentare per il partito repubblicano, nel 1967. Il Presidente Richard Nixon la incaricò, nel 1969, di far parte della delegazione statunitense all'Onu. Essa esercita attualmente le funzioni di principale collaboratrice del presidente del «consiglio nazionale per la salvaguardia dell'ambiente». L'ospedale di Stanford ha comunicato che l'intervento è stato coronato da successo, e che, dopo la operazione, non è rimasta traccia alcuna del tumore.

(Ansa - Reuter)

54° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino

1 - 12 Novembre 1972

APERTURA
TUTTI I GIORNI
dalle 9,30 alle 23

SABATO - DOMENICA - LUNEDÌ
dalle 9,30 alle 20

Parcheggio speciale
Via Ventimiglia - Zona Italia '61

con servizio gratuito di navetta per il Salone

CRONACHE SPORTIVE

«RITORNO» DEL SECONDO TURNO DELLE COPPE CONTINENTALI DI CALCIO

Oggi sui campi di tutta Europa partite conclusive degli ottavi di finale

Nella Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe conosceremo le otto promosse Il Milan gioca in casa mentre la Juventus e l'Inter sono impegnate in trasferta

Roma, 7

Si concluderà domani il secondo turno eliminatorio delle Coppe europee di calcio; per la Coppa dei Campioni e per la Coppa delle Coppe si conosceranno i nomi delle ammesse ai quarti di finale. Dopo le partite di domani per qualche tempo non si parlerà di Coppa dei Campioni e di Coppa delle Coppe perché le partecipanti a questi due tornei torneranno in campo per i quarti di finale solo nel prossimo mese di marzo, mentre le compagini partecipanti alla Coppa UEFA disputeranno tra la fine di novembre e i primi di dicembre il terzo turno, ovvero gli ottavi di finale, per tornare a gareggiare per i quarti nel prossimo marzo.

Coppa dei Campioni. I tedeschi occidentali del Bayern Monaco si sono già qualificati battendo i ciprioti dell'Omonia con un complessivo 13-0; per il resto si tratta di partite molto aperte perché nessuna squadra ha messo al sicuro il passaggio al turno successivo con una sonante vittoria nella partita di andata. Fa eccezione il derby (Inghilterra) che ha battuto il Benfica (Portogallo) per 3-0, ma si conoscono le doti di recupero e l'esperienza internazionale della squadra lusitana che sono tali da far pensare anche a un rovesciamento del risultato.

Tra i bulgari del CSKA di Sofia e gli olandesi dell'Ajax si giocherà a Sofia la partita di andata, mentre il ritorno è in programma il 29 novembre. I bulgari hanno eliminato, nella ripetizione della partita di ritorno, i greci del Panathinaikos, ma non dovrebbero, almeno sulla carta, riuscire a superare gli olandesi campioni di Europa nell'arco dei due incontri anche se domani, sul proprio campo, potrebbero ottenere un risultato positivo.

Coppa delle Coppe. Molte squadre avendo ottenuto un risultato positivo in trasferta nella partita di andata o una vittoria a largo punteggio in casa, dovrebbero riuscire abbastanza facilmente a qualificarsi per i quarti di finale e ci si vuol riferire a Rapid Bucarest (Romania), Leeds (Inghilterra), Schalke (Germania Occidentale), Spartak Mosca (URSS), Hibernian (Scozia), Milan (Italia); in pratica solo due incontri dovrebbero risultare piuttosto aperti. Il primo vedrà di fronte gli jugoslavi dell'Hajduk e i gallesi del Wrexam, il secondo i polacchi dello Sparta Praga e gli ungheresi del Ferencvaros; ambedue le squadre in trasferta partono con il vantaggio di due reti, un vantaggio che non si può dfinire di tutta sicurezza.

Coppa UEFA. Una squadra si è già qualificata: il Vitoria Setubal (Portogallo) che ha eliminato gli italiani della Fiorentina. Nella maggior parte dei casi si tratta di incontri che sulla carta hanno un esito già scontato visti i risultati delle partite di andata: numerose squadre si sono imposte con tre e più reti di scarto nelle partite casalinghe, altre hanno ottenuto risultati positivi in trasferta e giocando in casa non dovrebbero lasciarsi sfuggire la possibilità di qualificazione così come le prime che hanno un notevole vantaggio di gol.

In pratica, delle quindici partite in programma si può dire che solo tre sono veramente interessanti. Gli olandesi del Feyenoord, vittoriosi per 3-2 sul l'OFK Belgrado, dovranno difendere in Jugoslavia il misero gol di vantaggio che hanno, i norvegesi del Vikinger faranno certamente le barricate a Colonia per difendere l'1-0 con il quale hanno battuto la squadra della Germania occ. mentre gli svedesi nel Norrkoeping cercheranno di completare il colpo a sorpresa eliminando l'Inter dopo aver pareggiato (2-2) a Milano nella partita di andata. Per il resto non ci dovrebbero essere sorprese.

Squadre italiane. In Coppa dei Campioni la Juventus è impegnata a Magdeburgo contro i campioni della Germania Orientale; una partita che si presenta molto difficile anche per i differenti risultati ottenuti dalle due squadre nell'ultima di campionato: vittoria dei tedeschi e sconfitta degli italiani. La Juventus ha un solo gol di vantaggio, troppo poco per giocare in tuta sicurezza ed appare piuttosto giù di morale dopo le non belle prove in campionato, mentre i tedeschi sembrano i gran forma. Gli italiani hanno le carte per ottenere un risultato positivo, ma la loro qualificazione appare molto difficile.

In Coppa delle Coppe il Milan affronterà i polacchi del Legia Varsavia; dopo il pareggio per 1-1 ottenuto a Varsavia il compito della squadra italiana appare abbastanza facile e non vi dovrebbero essere dubbi sulla sua qualificazione. In Coppa UEFA, caduti il Cagliari e il Torino al primo turno, eliminata la Fiorentina al secondo (e per la seconda volta dai portoghesi del Vitoria Setubal) l'unica squadra italiana in campo è l'Inter che, dopo il sorteggio, si riteneva avesse il compito più facile tra tutte le squadre italiane. Invece gli svedesi del Norrkoeping hanno fatto sensazione pareggiando a Milano per 2-2 ed ora l'Inter si trova ad affrontare un ostacolo molto difficile seppure non insormontabile; sul piano della classe e della organizzazione la Inter dovrebbe prevalere, ma gli svedesi cercano un'affermazione di prestigio e questo rende il compito della compagine italiana difficile.

Coppa UEFA Primi risultati

Risultati delle partite di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa UEFA di calcio disputatesi oggi:

Ad ATENE: Liverpool (Ing.) batte Aek Atene (Gr.) 3-1 (2-1). La squadra inglese, avendo vinto anche la partita di andata (3-0), si è qualificata per gli ottavi di finale.

A BUDAPEST: Honved Budapest (Ung.) batte Stara Zagora (Bul.) 1-0. Avendo vinto la partita di andata per 3-0, la squadra bulgara si è qualificata per gli ottavi di finale.

A SOFIA: Levski Spartak Sofia (Bul.) batte Dynamo Berlino Est (Ger. Or.) 2-0. La squadra tedesco-orientale, avendo vinto la partita di andata per 3-0, si è qualificata per gli ottavi

CONTRO L'ITALIA IL 9 GIUGNO

Tournée estiva del Brasile in Europa

Rio de Janeiro, 7

La nazionale di calcio brasiliana, campione del mondo in carica, effettuerà una tournée in Europa dal 3 giugno all'11 luglio dell'anno prossimo, nel corso della quale giocherà contro l'Italia a Milano.

Questo il programma della tournée, annunciata oggi dalla Confederazione sportiva brasiliana: 3 giugno a Casablanca contro il Marocco; 6 giugno a Tunisi contro la Tunisia; 9 giugno a Milano contro l'Italia; 13 giugno a Vienna contro l'Austria; 16 giugno a Monaco di Baviera contro la Germania Ovest; 21 giugno a Mosca contro l'Unione Sovietica; 25 giugno a Stoccolma contro la Svezia; 30 giugno a Glasgow contro la Scozia; 4 luglio a Bruxelles contro il Belgio o ad Amsterdam contro l'Olanda; 8 luglio a Berna contro la Svizzera; 11 luglio a Parigi contro la Francia.

Campagna acquisti e cessioni di novembre

Milano, 7

A pochi giorni dalla chiusura nei trasferimenti di novembre (termine venerdì 10 a mezzanotte) non si è registrato alcun trasferimento di primo piano, dopo quello di Domenghini dal Cagliari al Mantova, reso noto ufficialmente ieri. Nella giornata odierna all'«Hilton» sono stati definiti i trasferimenti del terzino Cappelli dalla Roma al Taranto e del centravanti Mammì dall'Alessandria al Messina.

I. D.

Molte preoccupazioni per la Fiorentina

Firenze, 7

Nella Fiorentina è attesa, con malcelata preoccupazione, la partita di domenica che opporrà i viola al Milan, sul campo dello stadio comunale. La situazione, nel clan gigliato, non è delle migliori. Il tre a zero subito a Napoli ha lasciato il segno, un segno che può ripercuotersi negativamente anche a livello del prossimo impegnativo confronto. Oggi, intanto, Liedholm ha radunato tutti i giocatori negli spogliatoi ed assieme ad essi ed all'allenatore in seconda, Mazzoni, ha fatto il punto della squadra viola.

Il colloquio è durato quasi un'ora: poi allenatori e giocatori hanno raggiunto il campo per il primo allenamento della settimana. Si è allenato pure Favaro, il portiere che già fu della Fiorentina e che è stato riacquistato dal Venezia. Favaro sarà il portiere di rincalzo, visto che Migliorini — il quale ha ricoperto questo compito dall'inizio del campionato — è stato ceduto all'Ascoli. Con i compagni, è sceso in campo Clerici le cui condizioni sono apparse migliorate, tanto che potrebbe giocare con la maglia numero nove contro il Milan. Se Clerici non si ristabilisse in tempo, sarebbe probabilmente sostituito da Macchi, il quale dal giorno dell'infortunio — frattura del dito di un piede nell'amichevole di Empoli, in piena estate — non ha più giocato una partita per intero in maglia viola limitandosi ad entrare in campo per brevi periodi per sostituire qualche compagno. In difesa è certo il rientro di Galdiolo.

Il fatto che la squadra gigliata debba incontrare nelle prossime domeniche oltre al Milan, anche il Cagliari, il Bologna e la Juventus preoccupa non poco lo staff dirigenziale e tecnico della società, nella quale comincia a serpeggiare un certo vento di fronda nei confronti più che dell'allenatore, di alcuni dirigenti.

In serata anche il presidente della Fiorentina, ing. Ugolino Ugolini, ha avuto un colloquio con i giocatori viola nel corso del quale è stata esaminata la situazione della squadra dopo le sue recenti prestazioni ed in vista delle prossime partite.

Tennis a Stoccolma

Stoccolma, 7

Risultati odierni del Gran Premio di tennis open di Stoccolma, dotato di 63.500 dollari di premi: Andres Gimeno (Spagna) batte Gerald Battrick (Inghilterra) 6-0, 6-2; Roy Emerson (Australia) b. Barry Phillips-Moore (Australia) 7-6, 6-0; Juan Gisbert (Spagna) b. Kjell Johansson (Svezia) 6-3, 7-6; Stan Smith (Sud Carolina) b. Ove Bengtsson (Svezia) 6-7, 7-5, 6-4; Nicki Pilic (Jugoslavia) b. Jaime Fillol (Cile) 6-4, 7-5.

Marty Riessen (Usa) batte Phil Dent. (Australia) 6-3, 7-6; Corrado Barrazzutti (Italia) b. Bernhard Mignot (Belgio) 6-3, 4-6, 6-3; Jim Connors (Usa) b. Ismael El Shafei (Egitto) 6-4, 6-4; Jan Kodes (Cecoslovacchia) b. John Alexander (Australia) 6-1, 3-6, 7-5.

TRASFERTA A TRENTO

■ Gli aderenti al primo Club Amici dell'Unione, organizzano per domenica prossima una trasferta a Trento, in occasione dell'incontro di calcio Trento-Triestina. Partenza ore 6.30 da largo Barriera Vecchia. Prenotazioni telefonare 750563.

MIGLIOR CORRIDORE CICLISTA ITALIANO PER IL 1972

Il S. Silvestro d'oro a Felice Gimondi (Salvarani)

Lo seguono in classifica Marino Basso e Franco Bitossi

Bologna, 7

Felice Gimondi, ripetendo il successo del 1969, si è aggiudicato il San Silvestro d'oro, «stallenge» del Gruppo emiliano giornalisti sportivi alla sesta edizione. Il campione della Salvarani si è confermato il corridore italiano più brillante e completo della stagione, imponendosi con netto vantaggio al campione del mondo Marino Basso. Dopo una cinquantina di prove internazionali, Gimondi ha infatti totalizzato 179 punti, con 49 di distacco sulla maglia iridata. Per un solo punto, Gimondi non è riuscito a eguagliare il primato realizzato da Bitossi nel 1968. In quell'anno, il campione della Filotex distanziò il secondo, Michele Dancelli, di 50 punti.

Nelle passate edizioni del San Silvestro d'oro Gimondi non è mai andato al di sotto del terzo posto (1968); oltre al successo nel 1969, egli si è piazzato tre volte secondo: nel 1967, nel 1970 e nel 1971. Gimondi ha vinto tre delle prove valide: il campionato italiano, il Giro di Catalogna e il Gran premio di Lugano e ha colto piazze d'onore nel Tour, nel Giro del Piemonte (in entrambe dietro Eddy Merckx) e nel Giro di Lombardia (terzo). Alle spalle dei due atleti della Salvarani si è classificato Bitossi con 118 punti. Nettamente distaccato Michele Dancelli (punti 78) che ha preceduto Mauro Simonetti (52). Sommando i punti ottenuti nelle sei edizioni del San Silvestro d'oro, Gimondi è in testa nell'ideale classifica con punti 933, seguito da Bitossi (868), Basso (604) e Dancelli (557).

La statuetta d'oro e l'assegno di mezzo milione di lire verranno consegnati al vincitore il 13 dicembre prossimo nei saloni del «San Silvestro» San Prospero di Modena. Basso riceverà il San Silvestro d'argento; saranno premiati anche gli altri corridori classificatisi nei primi cinque.

La classifica — 1) Felice Gimondi (Salvarani) punti 179; 2) Marino Basso (Salvarani) p. 130; 3) Franco Bitossi (Filotex) p. 118; 4) Michele Dancelli (Scic) p. 78; 5) Mauro Simonetti (Ferretti) p. 52; 6) Bolfava (Zonca) p. 48; 7) M. Bergamo (Filotex) p. 42; 8) Panizza (Zonca) p. 40; 9) Motta (Ferretti) p. 37; 10) Polidori (Scic) p. 36.

PALLACANESTRO

Primo impegno della Mobilquattro contro gli svizzeri

Milano, 7

La squadra milanese di pallacanestro della Mobilquattro è la prima formazione italiana a cominciare l'attività internazionale nell'attuale stagione agonistica. Domani sera, infatti, nel Palalido milanese incontrerà gli svizzeri del Neuchatel per i sedicesimi di finale della «Coppa delle Coppe». Si tratta di un impegno senza difficoltà per la Mobilquattro che non ha la minima preoccupazione circa il superamento del turno: la pallacanestro svizzera, infatti, è assai inferiore tecnicamente a quella italiana e oltretutto la Mobilquattro appare in questo momento in ottima forma come dimostra la sua vittoria contro la Norda in campionato.

Motivo di particolare interesse per la partita di domani sera sarà il debutto stagionale dell'americano Dennis Grey, che lo scorso anno la Mobilquattro faceva giocare in campionato e che invece in questa stagione ha riservato per la sola Coppa delle Coppe. In campionato è stato preferito Jura, ritenuto più completo per le sue capacità di creatore di gioco oltre che di tiratore a canestro.

L'allenatore Riccardo Sales ha espresso l'opinione che la Mobilquattro sia in grado di compiere «un lungo cammino» in coppa «Ci occorrerà comunque il grosso sostegno del tifo».

«Ponziana Story» e Almanacco-guida

I sessant'anni del Circolo Sportivo Ponziana: una ricorrenza che meritava indubbiamente una documentazione inedita e accurata degli episodi che hanno contraddistinto la vita del Ponziana in questo periodo. E così venuto alla luce un agile volumetto che accomuna in un unico simbolico abbraccio quanti dirigenti, allenatori e atleti, soci e tifosi, hanno operato in modo diverso per il buon nome del Ponziana. Una sintesi storica molto efficace e riccamente illustrata, che rievoca i momenti salienti del sessantennio biancoceleste, dall'impegno dei fondatori alle gloriose battaglie dei «veltri» (immortalate nella originale copertina), dal traguardo della prima divisione al periodo dei ponzianini erranti, dalle prodezze del «mulo Romoleto» all'era Covacich, dalla conquista dello scudetto all'ultima avventura in serie D.

Questo lavoro, dedicato a una delle più gloriose società cittadine, ha preannunciato quell'Almanacco del calcio regionale, opera di spicciola consultazione e nello stesso tempo di rara documentazione che i nostri preziosi collaboratori Claudio Nordio e Ezio Lipott hanno dato alle stampe in questi giorni.

L'Almanacco del Friuli-Venezia Giulia, che è già in anteprima a disposizione delle società e degli sportivi all'ufficio distribuzione di via Buonarroti 2 (ore 17-20), verrà presentato ufficialmente lunedì prossimo al Circolo della Stampa con il patrocinio della Martini. Un centinaio di foto e 172 pagine piene di dati e di nomi costituiscono il ricco contenuto di questa «guida» indispensabile per ogni sportivo. L'Almanacco viene a compensare in qualche modo anche alla mancata diffusione del volumetto sul Ponziana, che era stato stampato in numero limitatissimo di copie.

UNA CAPPA FUMOSA INCOMBE SULLA LOMBARDIA

L'INCONTRO MILAN-LEGIA MESSO IN FORSE DALLA NEBBIA

Probabile lo spostamento alle 14 di domani Rientro di Chiarugi - Indisponibile Sabadini

Milano, 7

Domani sera a San Siro è in programma la partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Coppe di calcio fra Milan e Legia Varsavia. Il fatto che sia in programma, in questo caso, non vuol dire che la partita si farà: ormai da vari giorni nella zona dello stadio di San Siro, come su tutta la periferia cittadina e sul resto della Lombardia, grava una fitta nebbia che diventa sempre più consistente con l'inoltrarsi della notte. Pertanto, a meno di un improvviso capovolgimento delle condizioni atmosferiche (peraltro imprevisto dagli osservatori meteorologici), è molto difficile che domani sera a San Siro ci si veda abbastanza da potere giocare. Nel caso che la partita neppure si inizi, il regolamento prevede che si tenti di giocarla il giorno dopo: se ciò avverrà si cercherà di farla disputare con inizio alle ore 14.

Dal punto di vista tecnico, la partita dovrebbe sancire il passaggio al turno successivo del Milan che all'andata ha pareggiato per 1-1. L'allenatore Rocco però ha invitato a non considerare «facile» la squadra polacca. «E' una compagine — ha detto — in cui vi sono diversi giocatori della Nazionale polacca che ha vinto le Olimpiadi. All'andata non è certo stato facile pareggiare. La partita va pertanto affrontata con il dovuto impegno».

Per quanto riguarda la formazione, il Milan si avvarrà del rientro di Chiarugi, che darà certamente maggiore peso allo attacco. Sarà invece indisponibile Sabadini, leggermente infortunatosi domenica scorsa in campionato. Il terzino potrebbe anche giocare, ma Rocco lo vuole in piena efficienza per la prossima partita di campionato a Firenze e pertanto ha preferito lasciarlo riposare perché si rimetta completamente. Al suo posto giocherà Zignoli. La bella prova fornita con il L. Vicenza da Biasiolo ha fatto accantonare il proposito di far giocare al suo posto, come mediano di spinta, Turone. La formazione del Milan sarà pertanto la seguente: Belli; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Bigon, Benetti, Prati, Rivera, Chiarugi. In panchina saranno Vecchi, Dolci, Turone, Magherini e Golin.

Per quanto riguarda il Legia, la formazione non è stata ancora resa nota. La nebbia ha provocato ieri sera il dirottamento a Genova dell'aereo che portava in Italia la squadra, che pertanto ha dovuto affrontare un supplemento di viaggio in torpedone, viaggio reso difficile dalla foschia, per arrivare a Milano.

Il Legia di Varsavia si è allenato oggi all'Arena. Una seduta poco impegnativa per i giocatori polacchi. L'allenatore Brychczy ha qualche dubbio per la formazione che deciderà solo all'ultimo momento. Il tecnico polacco, ad ogni modo, ha detto invece che il Milan per lui non ha misteri. «E' vero che nell'andata non ha giocato Chiarugi — ha dichiarato l'allenatore del Legia — ma l'ho fatto seguire due settimane a San Siro da un mio amico polacco, dunque conosco anche lui».

Sintesi in TV

Roma, 7

Della partita Milan-Legia sarà trasmessa una sintesi nella rubrica «Mercoledì Sport» in onda domani alle 22 sul Programma nazionale. Se a causa della nebbia la partita dovesse essere rinviata al giorno successivo, anche in questo caso la Televisione ha previsto un collegamento con S. Siro per l'incontro.

Nuovo direttivo del CUS-atletica

Dirigenti, allenatori e atleti del Centro Universitario sportivo di Trieste si sono radunati per l'assemblea annuale della sezione di atletica leggera.

Il caposezione uscente dott. Romano Isler ha tenuto la relazione tecnico-finanziaria per lo anno 1972. E' seguita l'elezione del nuovo consiglio direttivo di sezione che risulta così composto: caposezione dott. Romano Isler, vicecaposezione Franco Bensi, segretario Fulvio Piazzotta, consiglieri Fulvio Arban, Paolo Malusà, Giorgio Predonzan, Alessandro Predonzan, Alberto Bon e Fabio Vertovec.

NULLA DI NUOVO SUL MERCATO DI NOVEMBRE

D'Alessi condiziona tutte le operazioni

Oggi a Milano il presidente Columbi per stringere i tempi delle trattative

La Triestina ha ripreso la preparazione al «Grezar» nel pomeriggio di ieri. Petagna ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa» che hanno svolto il consueto lavoro del martedì.

Le condizioni fisiche degli alabardati sono buone. Anche De Gasperi e Tugliach, i due terzini usciti un po' malconci dalla gara con la Pro Vercelli, si sono ripresi in fretta. La Triestina proseguirà oggi il lavoro in vista della trasferta di domenica a Trento. Domani mattina Petagna farà svolgere ai suoi giocatori la partitella a due porte di metà settimana.

Per quanto riguarda il mercato di novembre nessuna novità concreta. Si è detto ieri di Giuliano Fortunato che avvicinato dal consigliere Ventura avrebbe accettato di buon grado il suo ritorno a Trieste, poi sfumato essendo intervenuto nelle trattative il Lecce che si è assicurato il giocatore. Si è anche detto di D'Alessi. Nulla di nuovo ancora, inoltre, per Rizzato, Vastini, D'Ambrogio e Chendi, gli altri alabardati che la Triestina cercherà di piazzare sul mercato.

Sul fronte degli acquisti solo voci, più o meno controllate. Lo ultimo nome è quello di Pin, un giovane interno di punta della Juventus che attualmente si trova alla Reggina. La Triestina ha avviato la trattativa e sembra avvantaggiata nei confronti di Sorrento, Juve Stabia, Pisa e Spal che si interessano al giocatore. Altri nomi che si fanno sono quelli di Fusaro, Mannino e del centravanti Goffi.

Oggi si trasferirà all'Hilton di Milano anche il presidente Columbi per cercare di stringere i tempi: il dieci novembre si avvicina in fretta e non rimane più molto tempo a disposizione per portare a compimento le varie operazioni che comunque sono tutte legate alla cessione di D'Aiessi, il solo giocatore che possa far entrare del denaro contante nelle casse della Triestina.

Il difensore della Triestina Riva dovrà essere operato al menisco. Dovrà rimanere lontano dai campi di gioco per oltre un mese.

Leva del baseball alla Libertas Duino

La neocostituita sezione di baseball della Libertas San Marco di Duino, indice una leva di baseball per tutti giovani che abbiano compiuto l'ottavo anno di età. Allo scopo è stato organizzato un corso preparatorio durante il quale verranno illustrate le norme e lo spirito del gioco. Verranno proiettati anche dei documentari sul baseball. Le lezioni si terranno nella sede della Libertas San Marco del Villaggio del Pescatore di Duino tutti i sabati alle ore 17.30. La inaugurazione del corso avverrà sabato prossimo.

GRANDE ATTESA PER IL «MONDIALE» DEI PESI MEDI

Monzon-Briscoe per il titolo sabato al «L. Park» di Buenos Aires

Buenos Aires, 7

Continua la preparazione di Carlos Monzon e di Bennie Briscoe che sabato prossimo a Buenos Aires si affronteranno per il titolo mondiale dei pesi medi. Entrambi i pugili si allenano nella palestra del «Luna Park», ma in orari diversi. A mezzogiorno è il turno del campione del mondo e tre ore dopo del «challenger». Quest'ultimo ha come «sparring-partner» il mediomassimo argentino Avenamar Peralta.

Intanto prosegue la vendita dei biglietti d'ingresso. Nonostante l'annuncio che il match verrà trasmesso per televisione in ripresa diretta anche a Buenos Aires vi è molta richiesta per un posto al «Luna Park».

Successi dei centauri del Moto Club Parlotti

Continuano i successi dei centauri triestini nelle gare di regolarità fuoristrada. A Tarcento Michele Kropf è risultato vincitore della classe 125, la più numerosa. Oltre alla brillante affermazione di Kropf, c'è stato il secondo posto nella classe 50 di Giulio Papucia, che avrebbe senz'altro vinto se un errore di segnalazione non lo avesse fatto incorrere in penalità di anticipo al controllo.

Bella prova anche di Sirza, già vincitore domenica scorsa a Cormons, che all'ultimo giro, mentre si trovava in prima posizione nella classe 250, veniva urtato da un altro concorrente e cadeva, riuscendo poi a classificarsi al sesto posto. Restava comunque autore del miglior tempo nella prova speciale cronometrata, seguito da Kropf.

Buono anche il piazzamento dell'esordiente Lazzini, finito terzo nella 175, mentre il veterano Fucich concludeva al sesto posto della massima categoria. Sfortunati Orlandini, Pozzetto, Bensi e Merson vittime di guasti meccanici. Nella classifica a squadra, il gruppo «M. C. Parlotti-Scuderia Zerial» si è classificato al quarto posto.

Dopo l'aggressione dell'arbitro a Valdagno

Valdagno, 7

Indagini sono in corso, da parte dei carabinieri, per l'identificazione di alcuni tifosi che domenica, al termine della partita di calcio del campionato di promozione Valdagno-Schio, vinta degli ospiti per 6-0, aggredirono l'arbitro, Lucio Pollacco di 27 anni di Conegliano (Treviso), procurandogli contusioni giudicate guaribili in due settimane.

Il comportamento dell'arbitro è stato stigmatizzato dai due allenatori delle squadre. Cappellaro, dello Schio, ha detto: «E' stata una partita rovinata dal direttore di gara. E' una vittoria che non ci inorgoglisce certamente». Fioraso, del Valdagno, ha dichiarato: «Ha fatto tutto l'arbitro Pollacco. Direzione, a dire poco, assurda».

Pescatori triestini trionfano a Pola

Domenica scorsa nelle acque esterne alla diga foranea di Pola, nel corso del 4.o Trofeo «Delfin», internazionale a coppie dalla barca, i pescatori triestini hanno rinnovato il trionfo dello scorso anno, vincendo la gara ed aggiudicandosi il Trofeo e tutti gli altri premi in palio tranne uno: quello per la preda più grossa assegnato al «polesano» Bastiancic (una scarpena di 1.475 grammi).

I triestini si sono piazzati ai primi quattro posti della classifica e ancora una volta svettano alla ribalta della cronaca i «nazionali» Busetto e Perini che hanno vinto senza recriminazioni, con bravura e — se si può dire — classe. Buoni i punteggi trattandosi di coppie; buona la organizzazione favorita dalla bella giornata e dalla voluta limitazione delle coppie partecipanti (32).

Ecco la classifica: 1) Busetto-Perini (Ferroviario TS) punti 9.550; 2) Cattegno-Camozzi (de Stradi TS) 9.000; 3) Fedrigo-Brunelli (Italsider TS) 8.625; 4) Del Castello-Canciani (Dopol. Poste TS) 8.050; 5) Mracic-Percic (Delfin Pola) 7.300; 6) Galluzzo-Lukovec (Acegat TS) 6.750; 7) Tommasini-Fragiacomo (de Stradi TS) 6.670; 8) Rossi-Casalli (Mares TS) 6.650; 9) Bilucaglia-Battista (Ente Porto TS) 6.075; 10) Mari-Sgai (idem) 5.950.

DAINESE: VENEZIA

■ Riccardo Dainese sta confermandosi di anno in anno un ottimo portiere. In questa stagione Dainese ha già disputato alcune grosse partite a guardia della rete del Bar Veneto che dopo le brillanti prestazioni in «Coppa Regione» è impegnato nel campionato di terza categoria. Dainese, che ha 27 anni, interessa diverse società. A farsi avanti per assicurarselo è stato il Venezia che ha allacciato trattative con il presidente della società Stefanin. Nei prossimi giorni Dainese effettuerà un provino con i neroverdi al Sant'Elena.

SAN GIOVANNI E PONZIANA SEMPRE IN PRIMISSIMO PIANO

MALINVERNO E BANDINI SONO LE VERE SARACINESCHE DEL CAMPIONATO

Galvanizzato il Cremcaffè dal rientro di Polli

San Giovanni ai sette cieli. La squadra rossonera, pur priva di Marchiò oltre che degli squalificati Milocco e Quaia ha egualmente superato il non facile ostacolo del Mossa, allenato dal triestino Davide, e approfittando dell'«alleanza» con il Cremcaffè (pareggio insperato dei giallorossi) ha lasciato la compagnia della Manzanese. Sul pennone del campionato sventola il vessillo rossonero e i colori sembrano bene intonarsi alla passione dei tifosi sangiovannini e al numero undici della squadra di Vagaia. Bala aveva promesso il gol e il buon Anselmo è uomo che le promesse le mantiene. La sua prodezza ha messo in orbita il San Giovanni e sembrano ormai lontani i tempi della vigilia stagionale, quando sul conto della squadra erano sorte molte perplessità, causate dalla partenza di Ulcigrai ma motivate più che altro dall'assenza di diverse pedine. Recuperati tutti gli elementi disponibili (Vagaia si ritroverà presto con tre difensori in più, quali i terzini Preprost e Coloni e il libero Pintus, e allora non avrà che l'imbarazzo della scelta) la compagine cara al presidente Petelin ha ripreso il suo «standard», che da alcune stagioni in qua le consente di attuare il più bel gioco dei dilettanti.

Il San Giovanni è indubbiamente una delle squadre più spettacolari nel panorama calcistico regionale. I vari Marchiò (domenica scorsa mancava anche lui), Vouch, Milocco e Bala non temono confronti sul piano tecnico. Il giocatore di cui si parla in questi giorni nell'ambiente calcistico rionale è però il numero uno: quel Malinverno che a suo tempo aveva giocato in serie C e che da cinque partite non subisce gol. L'unico gol di questo campionato lo aveva incassato nella prima giornata, al 7' della ripresa nel derby con il Cremcaffè. L'imbattibilità di Malinverno, portiere serio e scrupoloso da semiprofessionista quale era, dura dunque da 488 minuti.

Mentre il San Giovanni continua la sua avventura in vetta alla classifica, il Ponziana è tornato a dimostrare la solidità del suo impianto pareggiando a Tarcento, grazie anche alle grandi parate di Bandini. L'attacco ponzianino continua a destare qualche preoccupazione, anche perché Cernivani è costretto di domenica in domenica a cambiare inquadratura per motivi vari (infortuni e squalifiche).

Il Cremcaffè ha dimostrato a Manzano di essere ormai avviato sulla buona strada. Birnberg ha alcune idee che gli frullano per la testa e presto dovremmo vedere un grande Cremcaffè.

Del Bianco a centrocampo ormai non si discute, e il rientro di Polli è stato subito un toccasana per la squadra, dato che il mediano cannoniere si è ripresentato con un gol. Polli è altro elemento che avrebbe meritato miglior fortuna nel mondo del calcio.

Ma la storia di tanti «dilettanti» è fatta di questi rimpianti. In porta Vatta sta intanto riacquistando sempre maggior fiducia nei propri mezzi.

E. L.

SECONDA CATEGORIA

Nel clima del derby il Trofeo Elio

Le squadre dell'altipiano hanno aderito con entusiasmo alla iniziativa promossa dal «patron» del mobilificio di Prosecco di mettere in palio il Trofeo Elio, con speciale classifica che terrà conto dei risultati degli scontri diretti fra Aurisina, Libertas Prosecco, Vesna, Primorie, Zaria e Breg. Contano già per l'assegnazione del trofeo le seguenti partite: Aurisina-Vesna 1-1, Aurisina-Lib. Prosecco 1-3, Primorie-Zaria 2-1, Primorie-Libertas Prosecco 2-1, Aurisina-Zaria 3-0, Breg-Aurisina 1-0.

Il campionato, nel cui contesto questo Trofeo Elio si inserisce come motivo carsico di contorno, è giunto intanto alla sesta giornata e ha lanciato l'Inter San Sabba, vessillifera delle triestine, all'inseguimento del tandem isontino formato da Isonzo Turriaco e Fogliano; il Sagrado completa la morsa delle isontine. Si è rifatta sotto la Muggesana e il torneo ha riacquistato con la squadra di Russignan e Nonis una compagine in grado di inserirsi presto nel giro delle prime piazze, se Borroni e compagni finiranno finalmente di... odiare i pareggi.

FORTITUDO: OLDANI

■ Il giocatore della Fortitudo Oldani non è «militare», ma risiede e lavora nella provincia di Trieste: egli è la novità di novembre della squadra muggesana.

VIVA LOTTA AL VERTICE IN 1.a CATEGORIA DILETTANTI

C.M.M. e Aquileia a duello

Il Rosandra attende rinforzi dal «mercatino»

Il Circolo Marina, utilitaristico e guardingo quando gioca in trasferta, ha colto un prezioso pareggio a Mariano e prosegue di pari passo in tandem con l'Aquileia. Il motivo del girone B di Prima categoria sembra racchiuso in questo braccio di ferro fra le compagini più titolate, come classe di singoli. Deciderà alla fine l'esperienza dei vari Bruno Rocco, Vidonis, Cattonar, D'Eri, Dambrosi o quella dell'accoppiata aquileiese Cossar - Mreule? Difficile dirlo, anche se il C.M.M. almeno sulla carta sembra più squadra.

La Fortitudo è tornata a galla alla vittoriosa partita con il Pieris ha fatto seguire il prezioso pareggio di Gradisca, in casa di un'Itala ambiziosa.

Continua la serie nera per il Rosandra Zerial e per l'Edera. Frontali le aveva studiate tutte la settimana scorsa per cercare in qualche modo di ricostruire l'intelaiatura della squadra. Anche la sua esperienza in campo è stata utile, ma nonostante tutto il Rosandra è tornato da Romans senza il punto che cercava a tutti i costi. Di positivo comunque il ritorno in campo di Bruno Zambon, che una volta ottenuta la laurea, ha dimostrato di non avere perso il suo entusiasmo per lo sport preferito. Sarà una pedina valida per il nuovo Rosandra che uscirà in settimana dal mercatino di novembre. Sta di fatto, e ciò è una nota positiva, che nessuno drammatizza in casa rosandrina, nemmeno il presidente Ciano, il quale tornato in sede si è subito messo in contatto con l'allenatore — che gode la sua più ampia fiducia — e ha deciso di radunare i giocatori per invitarli a proseguire con rinnovato impegno.

Continua il calvario dell'Edera: un solo punto in sei giornate. Per la squadra di Vecchiet il futuro si presenta denso d'incognite.

DAF 33
DAF 44
DAF 66
le vetture automatiche che hanno risolto il problema del traffico cittadino
DAF 33 746 cc. - 32 c.v. SAE 112 Km/h
DAF 44 844 cc. - 40 c.v. SAE 123 Km/h
DAF 66 1108 cc. - 53 c.v. SAE 136 Km/h
PROVATELE presso la concessionaria
F.lli NASCIMBEN
Trieste - via Coroneo 41/2 — Tel. 764071-72

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CORONAMENTO DELL'«OSTPOLITIK»

ROTTO IL GHIACCIO FRA LE DUE GERMANIE

Bonn, 7

«Ci troviamo di fronte a un avvenimento storico: l'inizio di una normalizzazione dei rapporti fra i due stati tedeschi»: così il cancelliere federale Willy Brandt ha sintetizzato l'importanza dell'«accordo fondamentale» fra le due Germanie, che verrà parafato domani. Il testo del trattato, che verrà pubblicato solo al momento della parafatura, è stato approvato questa mattina dal governo di Bonn, e un'analoga decisione è giunta anche da parte del consiglio dei ministri della Germania Est.

«Con tale accordo — ha detto ancora Brandt — rompiamo quel ghiaccio nel quale le relazioni fra „RFT" e „RDT" sono rimaste congelate per così lunghi anni. Ora, sulla base della non discriminazione, cominceremo una collaborazione ampia e completa nei diversi campi, collaborazione che andrà principalmente a beneficio delle relazioni umane in Germania». Brandt ha ricordato che per quanto concerne Berlino, continua a valere lo accordo stipulato fra le quattro potenze nel settembre dello scorso anno. Inoltre il cancelliere ha sottolineato che la Germania nel suo insieme, non essendoci ancora un trattato di pace, resta sottoposta alla responsabilità delle quattro potenze, le quali hanno concordato due giorni fa una dichiarazione congiunta di riconferma dell'esistenza di loro diritti sulla Germania.

Il trattato fra i due stati tedeschi non è dunque — e non potrebbe comunque esserlo — un trattato di riconoscimento giuridico della divisione della Germania. Esso vuole però, partendo dal presupposto dell'esistenza di fatto di due stati tedeschi, dare inizio a una positiva collaborazione fra di essi. «Siamo riusciti — ha detto il portavoce governativo Ahlers — non solo a fermare il continuo peggioramento delle relazioni fra le due parti della Germania, ma, anzi, a dare il via a una inversione di tendenza, per sempre migliori rapporti fra i due stati vicini.

«Il concetto di unità della nazione germanica — ha aggiunto Ahlers — è stato mantenuto vivo, con un riferimento ad esso nel preambolo del trattato». Inoltre si è evitato di chiamare «ambasciatorii» i futuri rappresentanti diplomatici delle due Germanie nelle rispettive capitali, per sottolineare che i due paesi non devono considerarsi fra di loro come paesi «esteri», appunto perché partecipano ambedue a una stessa «nazione».

Si sono voluti così salvare alcuni principi teorici, fra i quali quello del diritto del popolo tedesco, nel suo insieme, alla autodeterminazione. Comunque il trattato non viene da ciò ridimensionato: è un vero e proprio accordo fra stati sovrani, che ha la stessa validità e portata di ogni trattato internazionale. E' costituito da un preambolo e da 10 articoli e accompagnato da una serie di note, protocolli e dichiarazioni dei due governi.

Con essi le due Germanie si riconoscono reciprocamente come stati sovrani e indipendenti, e decidono di iniziare, su questa nuova base di non discriminazione reciproca, una collaborazione sia interna, sia esterna. Il trattato apre infine la strada all'ingresso dei due stati tedeschi alle Nazioni Unite, che avverrà probabilmente entro il prossimo anno.

All'accordo si è giunti attraverso un cammino politico durato tre anni, e le cui fasi più significative sono state il trattato di Mosca (agosto 1970) e di Varsavia (dicembre '70) e lo storico incontro di Erfurt fra il cancelliere Willy Brandt e il primo ministro tedesco-orientale Willi Stoph (marzo 1970). Con quell'incontro — il primo fra capi di governo delle due Germanie dalla costituzione dei due stati nel 1948 e 1949 — si concludeva la fase della «guerra fredda» fra tedeschi e tedeschi e iniziava una trattativa che portò dapprima a un accordo sul traffico (maggio '72) e che ha condotto ora, dopo circa due anni di negoziati, al trattato di definitiva normalizzazione.

Il presidente del partito cristiano-democratico (all'opposizione) Rainer Barzel, dopo avere criticato il fatto che il governo di Bonn abbia deciso di concludere il trattato con la «RDT» in un momento di vacanza parlamentare e di attesa dei risultati delle prossime elezioni, ha detto che il suo partito esaminerà approfonditamente il contenuto del trattato fra le due Germanie, riservandosi di dare un giudizio su di esso in base ad alcune considerazioni fondamentali.

E' essenziale per la «Cdu-Csu», ha detto Barzel, che resti salva l'unità della nazione tedesca, che vengano apportati effettivi miglioramenti alle condizioni di vita dei tedeschi orientali, che siano rispettati i legami fra la «RFT» e Berlino-Ovest, che non venga consolidata la divisione della Germania.

In caso che questi punti non fossero rispettati, ha proseguito il capo dell'opposizione, un eventuale futuro governo cristiano-democratico riaprirebbe la trattativa con la «RDT» per ottenere un trattato migliore; un governo cristiano-democratico, ha sottolineato Barzel, non sarebbe infatti impegnato a rispettare l'accordo.

L'accordo raggiunto con la Germania orientale completa, a 12 giorni dalle elezioni nella «RFT», la «Ostpolitik» della coalizione socialdemocratico-liberale di Brandt e Scheel, «Ostpolitik» che con il trattato di Mosca era stata impostata sull'accettazione delle realtà formatesi in Europa dopo la seconda guerra mondiale, compresa l'esistenza di un secondo stato tedesco. *(Ansa)*

IMPONENTE SFILATA NELLA PIAZZA ROSSA ALLA PRESENZA DI TUTTI I LEADERS

PARATA MILITARE A MOSCA A RICORDO DELLA RIVOLUZIONE

Non si sono viste armi nuove - In non buone condizioni di salute il segretario del PCUS Breznev Grechko sottolinea la politica «distensiva» sovietica e l'«aggressività» delle forze imperialiste

Mosca, 7

Tradizionale parata militare sulla Piazza Rossa, per il 55.o anniversario della rivoluzione sovietica. Rispettando anche in ciò la tradizione, la sfilata si è svolta sotto la neve, ma con un freddo moderato, sopportabile anche per le centinaia di migliaia di persone che hanno percorso le vie cittadine prima di sfilare sulla grande piazza davanti al Cremlino, o per coloro che vi hanno sostato per ore. Nessuna novità per quanto riguarda le armi presentate, e si è così ripetuto quanto già era stato notato negli ultimi anni: evidentemente in armonia con la intenzione di accentuare gli aspetti distensivi della politica estera sovietica, ci si astiene dal mostrare nuovi mezzi bellici, indipendentemente dal loro sviluppo o perfezionamento, ovviamente costanti. Anche il brevissimo discorso del ministro della difesa, maresciallo Andrei Grechko è stato privo di qualsiasi accentuazione polemica.

Leonid Breznev, sulla tribuna del mausoleo di Lenin con gli altri dirigenti, è apparso affaticato, confermando l'impressione che gli osservatori avevano già avuto negli ultimi tempi, e cioè che in questo periodo non si trovi nelle migliori condizioni. Grechko, dopo il saluto del generale Govorov, da non molto tempo comandante la guarnigione di Masca (egli è figlio di un noto maresciallo del periodo di guerra), ha parlato pochi minuti, ripetendo i concetti solitamente esposti in questa occasione ogni anno: grazie alla politica estera dell'URSS la situazione internazionale migliora, ma poiché le forze imperialistiche non disarmano, occorre mantenere e rafforzare la capacità difensiva del paese.

«Il PCUS e lo stato sovietico — ha detto Grechko — attuano coerentemente la linea di politica estera leninista che combina la salda resistenza all'imperialismo con la realizzazione dei principi di coesistenza pacifica fra stati a differenti sistemi sociali. Insieme con i paesi socialisti fratelli, l'URSS si batte contro la politica di aggressione e di oppressione, per l'eliminazione dei focolai di guerra, per il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale. Essa ha dato e darà ogni aiuto ai popoli del Vietnam, agli stati arabi progressisti e agli altri paesi che lottano per la libertà, l'indipendenza nazionale e il progresso sociale.

«Grazie alla politica estera dell'URSS e degli altri stati socialisti, come pure grazie all'azione delle forze progressiste nel mondo, si è recentemente ottenuta una certa distensione internazionale. Tuttavia le forze imperialistiche aggressive sono ancora attive nel mondo e resistono tenacemente alla distensione, conducendo una vergognosa guerra in Indocina, impedendo la soluzione della crisi medio-orientale, attizzando e scatenando nuovi conflitti. Il PCUS e il governo sovietico traggono da ciò le adeguate conclusioni e prendono le necessarie misure per rafforzare ulteriormente la capacità difensiva del paese».

L'odierna parata militare è stata la centesima nella storia sovietica. Un tempo, infatti, si svolgeva due volte all'anno, il 7 novembre e il primo maggio, ma quest'ultima è stata abolita dal 1969.

Sono sfilati i reparti dei diversi corpi e accademie militari. Alla fine i mezzi corazzati e missilistici: i carri armati T-62, di 36 tonnellate e mezzo, sviluppo dei T-54, peraltro ben più conosciuti perché sono stati dati anche ai paesi del Patto di Varsavia e ad altri, come l'Egitto, mentre i T-62 sono riservati alle forze sovietiche; i lanciarazzi multipli, con quattro file di dieci razzi ciascuna, sviluppo delle celeberrime «Katiuscia» della guerra; i piccoli e medi missili anticarro, terra-terra, terra-aria (tutta la serie dei quattro SA sovietici noti), i missili tattici, «Frog 7» con gittata dai 7 ai 90 chilometri, e «Scud» con gittata fino ai 130 chilometri.

Ai militari ha fatto seguito la sfilata degli atleti e degli sportivi, giovani e ragazze, vestiti con colori vivaci, con bandiere rosse, con una coreografia semplice ma assai mossa e gradevole sullo sfondo della splendida piazza. Infine, il corteo della popolazione, convenuta dai diversi quartieri di Mosca. *(Ansa)*

POCHE LE NOTIZIE SU UN SEQUESTRO AVVENUTO DOMENICA

Rapito in Argentina industriale italiano

Enrico Barrella, abruzzese, è considerato fra i più ricchi d'America Oltre 250 milioni di lire il riscatto - Massimo riserbo della polizia

Buenos Aires, 7

Solo questo pomeriggio si è appreso che l'industriale italiano Enrico Barrella, proprietario di impianti ad Avellaneda, nella periferia di Buenos Aires, e a Caracas (Venezuela) è stato rapito domenica scorsa. I rapitori, la cui identità non è stata ancora accertata, avrebbero chiesto un riscatto di 500 milioni di «vecchi» pesos, pari a oltre 250 milioni di lire.

Enrico Barrella, nato 45 anni fa a Lanciano (Abruzzo) è uno degli industriali più facoltosi non solo dell'Argentina ma anche dell'America Latina. In base alle informazioni frammentarie perché, come è noto le autorità di polizia sono restie nel dare dettagli sui sequestri di persone, i fatti si sarebbero svolti nel modo seguente.

Domenica, Barrella, accompagnato dalla moglie, Manuela Reggina (un'argentina d'origine tedesca) si era recato a passare il fine settimana nella sua residenza di Pontevedra, nei dintorni di Buenos Aires. Nel pomeriggio suonarono alla porta della casa un giovane e una ragazza i quali dissero che erano venuti a prendere i coniugi Barrella per portarli da un loro parente malato. Appena aperto l'uscio, il Barrella si vide minacciare dalle rivoltelle che avevano impugnato i due aggressori. Questi dopo aver tagliato i fili del telefono, e aver posto fuori uso la macchina del Barrella, costringevano l'industriale a salire sulla macchina sulla quale erano venuti, e si allontanavano a tutta velocità.

La denuncia del rapimento è stata sporta alla polizia dalla signora Barrella. I rapitori avrebbero fatto sapere che davano tempo fino alla mezzanotte di oggi (le quattro di domattina ora italiana) per il pagamento del riscatto, di 500 milioni di «vecchi» pesos.

Si è appreso che la polizia sta ricercando attivamente la traccia dell'industriale o dei suoi rapitori, pur mantenendo un assoluto riserbo sulla vicenda. *(Ansa)*

MORTO A SARAGOZZA il console ferito nell'attentato

Saragozza, 7

Il console onorario francese a Saragozza, Rofer Tur, è morto la notte scorsa in ospedale in seguito alle lesioni subite nell'attentato compiuto cinque giorni fa da un gruppo di terroristi contro i locali del consolato. Aveva 67 anni.

Gli aggressori, appartenenti a un movimento di estrema sinistra, avevano fatto irruzione nel consolato e avevano legato Tur e altre due persone. Essi avevano poi fatto esplodere un ordigno nell'ufficio di Tur. Questi aveva subito estese ustioni di terzo grado in seguito all'incendio provocato dalla esplosione.

Ieri le sue condizioni si sono aggravate a causa di una emorragia interna contro la quale i medici non hanno potuto fare nulla nonostante le continue trasfusioni alle quali hanno sottoposto il paziente. *(Ansa - Afp)*

TUTTO DIMISSIONARIO il governo sloveno

Belgrado, 7

Viene precisato oggi che, in base alla costituzione slovena, le dimissioni del presidente del governo di quella repubblica, Stane Kavcic, comportano automaticamente le dimissioni dell'intero governo, il quale è stato incaricato del disbrigo degli affari correnti fino alla nomina del nuovo governo.

In un primo momento era stato comunicato che, subito dopo le dimissioni di Kavcic, era stato nominato un presidente del governo sloveno «ad interim» nella persona di Tone Tribuson. Nessun accenno era stato fatto al dettato costituzionale che prevede le dimissioni del governo come automatica conseguenza delle dimissioni del capo del governo. *(Ansa)*

IL FALLITO «GOLPE»

UNDICI IN MAROCCO le condanne a morte

Kenitra, 7

Undici condanne a morte sono state pronunciate al termine del processo contro gli autori del fallito colpo di stato in Marocco, nel corso del quale venne attaccato il 16 agosto lo aereo che riportava Re Hassan II a Rabat.

I condannati a morte sono il tenente colonnello Amokrane, il maggiore Kouera, il capitano Larabi, i tenenti Ziad e Boukhalif, il sottotenente Midaoui, i marescialli Belkacem e Mehdi, e i sergenti Benoi, Bahraoui e Kamoun. *(Ansa - Afp)*

A CHARLEROI

SEI MORTI (UN ITALIANO) in uno scoppio in miniera

Charleroi, 7

Un incidente è avvenuto stamane in una miniera di carbone nella zona di Couillet. In seguito a uno scoppio di «grisù», è crollata una galleria investendo un gruppo di operai al lavoro. Sei sono morti e altri tre sono rimasti feriti.

Tra le vittime figura l'italiano Giorgio Franco, nato 44 anni fa nel Goriziano, coniugato con una donna belga, senza figli. Tra i feriti (in stato di choc, ma praticamente illeso) è l'italiano Camillo Ferrante, nato 40 anni fa a Pescara, coniugato con tre figli. *(Ansa - Afp - Upi)*

†

Ieri 7 novembre, dopo breve malattia, ha concluso serenamente la sua vita terrena

Gabriella Stocca n. Miniussi

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il figlio MARIO con la moglie ENZA, i fratelli ELDA e IPOLITO con le loro famiglie, lo zio AUDINO con la moglie NERINA, la nipote MARINA e famiglia, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 novembre, alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto gli amici LINA, AMLETO MONACO e figlio.

† Il 6 novembre, dopo lunghe sofferenze, si è spento il nostro caro papà

Alessandro Scherian

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio PIETRO con la moglie, la figlia REANA con il marito, le nipotine ALESSANDRA e NERINA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prim. prof. Bonini, a Suor Azaria e al personale tutto della III Geriatria per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, 8 novembre, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ha cessato di vivere la nostra cara Mamma, nonna e zia

Giovanna Clari

Ne danno il triste annuncio i figli ERMINIO, FERDINANDO, ORLANDO (assente) con le famiglie, la cognata MARIA RIGHELLI nonché i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 novembre alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 novembre 1972.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Ha cessato di vivere

Pietro Loredan

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15, in forma civile, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 8 novembre 1972.

† Il giorno 4 novembre si è spento

Giovanni Vigo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PIERA, il figlio FRANCO e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro papà

Romano Paiero

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un sentito grazie vada al primario, ai suoi collaboratori e a tutto il personale della Clinica Medica Universitaria per le premurose cure.

I FAMILIARI

†

Sabato scorso

Fritz Wüste

lussignano d'adozione

ci ha lasciati.

Lo ricordano ai tanti che Gli vollero bene, la moglie OTTY, la figlia DORI con il marito BRUTO GELLETTI e i figli MARINO, VIVIANA con il marito ADALBERTO DONAGGIO e MARCO, i nipoti KLARI, SONNE, CHRISTL e RUDOLF KEMPERLING con le loro famiglie, GISA UNGER, ELSA ENTZ e l'affezionata IVCA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Prendono parte al lutto che ha colpito gli amici Dory e Bruto:

— SERGIO e NINA ACCERBONI
— IGOR e MICHELINA FABIAN
— GIORGIO e SILVANA FERRUCCI
— RICCO e KITTY KLUGMANN
— FULVIO MUSTACHI
— GABRIO e LICIA SZOMBATHELY
— FRANCO ed EVA ZENARI

LUCY DEPASE assieme ai figli SILVANA, SERGIO e FRANCO partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito i cari Otty, Dory e ing. Bruto Gelletti.

Piangono il caro FRITZ:

— MARIA ved. GELLETTI
— SILVANA e REMO GELLETTI
— MARISA e CLAUDIO GELLETTI

Prendono parte al grave lutto ARNO e FRANCA DONAGGIO.

Si associano al lutto AURIO ed EVA DONAGGIO.

†

Silenziosamente come visse, ci ha lasciati nel dolore e nel rimpianto della Sua dolce bontà la nostra cara

Maria Nobile

Ad esequie avvenute, come da Sua volontà, lo annunciano affrante la cognata NERINA NOBILE, i nipoti, i pronipoti vicini e lontani, la bisnipotina ed i parenti tutti.

I familiari ringraziano commossi la cara congiunta Linda Zorzenon e le famiglie D'Urbino, Bertoch e Marussig.

Trieste, 8 novembre 1972

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia ieri si è spento

Carlo Novari

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Ramovecchi, ai medici e al personale tutto della Divisione Chirurgica Patologica.

I funerali avranno luogo oggi 8 novembre, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

FAMIGLIE: NOVARI, RUMER

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Si associano al dolore le famiglie BIROLLA, DE STEFANO, LUCI e VITTORIO LORENZUTTI, Famiglia RENZI.

† Il 6 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Ferluga v. Pecar

Ne danno la triste notizia i familiari e i parenti.

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto della Divisione Patologica.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 novembre alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 5 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira De Taranto n. Leeb

A tmulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito OLDERICO e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

La DIREZIONE e il PERSONALE del Banco di Sicilia partecipano al dolore del collega Luciano Padoan per l'immatura e tragica scomparsa della moglie e del figlio

Maria e Michele Padoan

Sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che vollero attestare la loro stima e il loro affetto alla cara

Lucia Sellen v. Pagnini

I FAMILIARI

Caterina Vidotto v. Calucci

Nel II triste anniversario dalla sua scomparsa la piangono con immutato dolore i figli le figlie il genero le nuore e la cara ADRIANA.

Famiglie
CALUCCI - RIZZI

†

Cristianamente ha lasciato la Terra per la Vita eterna

Anita Lorenzini in Bernacchia

di anni 58

dopo una esistenza di dovere, di sacrificio e di lunga sofferenza.

Con grande dolore ne danno l'annuncio il marito FERRUCCIO con i figli ROMANO e AUGUSTO, il fratello MARCELLO con la moglie BIANCA e gli altri familiari.

Roma, 7 novembre 1972

Partecipano al lutto:

— la S.E.T. Società Editrice Triestina
— il Direttore e i redattori de «Il Piccolo»
— la Direzione e il personale dello Stabilimento Tipografico Triestino
— la Direzione della S.P.I.
— la Direzione e il personale dell'«ADIGI»

Partecipano al lutto: FLAVIO UGO e OLIVETTA LENGHI.

†

Ieri 7 novembre è mancato al nostro affetto il nostro caro papà

Ruggero Salice

Ne danno il doloroso annuncio i figli RAFFAELLA con il marito ALDO GALIANO, NINI con la moglie MARIA, PAOLO con la moglie PALMIRA e MINA con il marito GIUSEPPE MAURO, i nipoti EUGENIA, RUGGERO, FABIO, STEFANIA, GIANNI, GABRIELLA e STEFANO, la cognata ZORA e famiglia e i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario ai sigg medici e al personale della III Geriatria per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 15.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE e NATURALI dell'Università di Trieste annuncia con vivo dolore la immatura scomparsa del

PROF.

Giordano Bisiacchi

professore incaricato di fisica nel corso di laurea in Scienze Naturali.

Da Milano si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e compagno di studi

PROF. DOTT.

Giordano Bisiacchi

Il dott. SERGIO BORGHI e famiglia.

Prendono parte al lutto SERGIO e DONATA HAUSER.

Partecipano PAOLO e ORNELLA BORGHI.

† Ieri, 7 novembre, si è spenta

Maria Laurentig v. Cigliani

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO con la moglie, i nipoti, la figlia LIDIA col marito e nipoti (assenti), le sorelle AMABILE, OTTILIA ed ELDA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 9 novembre alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 6 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra

Concetta Filinich n. Gobet

Ne danno il doloroso annuncio il marito NICOLETTO, le figlie LAURA e IDA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

† Si è spento serenamente il 2 novembre ad Avenza - Carrara

Natale Giacich

di anni 84

Addolorati ne danno il triste annuncio a esequie avvenute i figli ELCI, PINO, TULLIO, SERGIO e i parenti tutti.

Milano, 7 novembre 1972

La moglie, vivamente commossa per le manifestazioni d'affetto tributate alla memoria del suo indimenticabile

Vittorio

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.

Famiglie:
VENIER, KERKOV, FORNASARO e VALENCIC

Ricorre il IV triste anniversario della morte di papà

Guglielmo

la figlia Lo ricorda con tanto affetto e immutato rimpianto.

Trieste - Milano, 8 - XI - 1972

LA «GUERRA INDIANA»



Washington, 7

I quattrocento pellirosse che da giovedì scorso occupano l'ufficio per gli affari indiani del governo americano a Washington, sono scesi sul sentiero di guerra, proprio alla vigilia dell'elezione del «grande padre bianco» da parte dei visi pallidi.

Anche se l'ascia di guerra è stata sotterrata (ma c'è una certa confusione nel campo dei pellirosse in quanto alcune associazioni tribuali non sono d'accordo) la battaglia è rimasta confinata anche nelle ultime ore alle dispute legali. Il giudice federale John Pratt ha emesso un'ordinanza con la quale ordinava di evacuare l'edificio.

Ma Jim Heller, l'avvocato che tutela gli interessi dei pellirosse, ha presentato immediatamente appello e a pochi minuti dalla scadenza dell'ultimatum posto dal giudice Pratt ha ottenuto dalla corte d'appello un rinvio dell'ordinanza fino a mercoledì sera. Tuttavia i pellirosse sono decisi a battersi fino in fondo se non verranno accolte le loro richieste (revisione di 371 trattati con i visi pallidi) e minacciano ancora di far saltare l'intero edificio occupato se entro mercoledì sera il «grande padre bianco», il Presidente Nixon in persona, non ascolterà i loro desideri.

Nella telefoto UPI alcuni degli occupanti di guardia all'edificio.

NOTEVOLE OTTIMISMO NEGLI AMBIENTI GOVERNATIVI AMERICANI

SOTTO SOTTO CONTINUANO LE TRATTATIVE SUL VIETNAM

Prima dell'accordo ci sarà un altro viaggio di Kissinger a Saigon Hanoi credeva di inchiodare Washington alla scadenza elettorale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 7

Negli ambienti governativi americani, le nuove accuse di malafede indirizzate alla Casa Bianca ancor oggi dal governo nordvietnamita continuano ad essere considerate come l'indispensabile facciata propagandistica di intenzioni in realtà orientate verso una rapida conclusione del sospirato accordo per una cessazione del fuoco in Vietnam.

Questa è la sostanza del messaggio che trapela oggi da due articoli di sicura ispirazione governativa pubblicati rispettivamente dal «New York Times» e dalla «Washington Post». Secondo i due quotidiani, che citano fonti dell'amministrazione, gli sforzi americani per riprendere i negoziati con Hanoi si trovano sulla buona strada.

Il «New York Times» è a quanto sembra, il meglio informato, dato che crede di sapere, in base a una conversazione con «un alto funzionario», che fra alcuni giorni Le Duc-tho, il prestigioso membro del politburo nordvietnamita, dovrebbe lasciare Hanoi alla volta di Parigi per incontrarsi nuovamente con il consigliere presidenziale Henry Kissinger, il massimo negoziatore americano.

Qualunque cosa accada, si fa ad ogni modo osservare negli ambienti bene informati, l'accordo non potrà scaturire da un incontro di qualche giorno nella capitale francese, dato che Kissinger si è già impegnato pubblicamente nella sua conferenza stampa del 26 ottobre ad andare nuovamente a Saigon, per concordare con il Presidente sudvietnamita Thieu le fasi dell'entrata in vigore della cessazione del fuoco. Chi conosce le posizioni di Thieu e i suoi tentennamenti dice che in tal modo trascorrerà probabilmente un'altra settimana. Tutto sommato l'accordo definitivo non dovrebbe essere firmato prima della seconda metà del mese.

Nel frattempo, si apprende, la diplomazia americana e quella nordvietnamita non se ne sono state con le mani in mano. I contatti dietro le quinte continuano e sembra che qualche risultato concreto abbia cominciato a profilarsi. In sostanza, ciò dovrebbe significare, fanno osservare gli esperti, che i negoziatori di Hanoi hanno cominciato a cedere alla richiesta americana di chiarire alcune «ambiguità» contenute nella bozza d'accordo da essi pattuita con Kissinger.

Gli Stati Uniti insistono sulla necessità di inviare «in loco» la forza internazionale di supervisione del cessate il fuoco prima ancora che questo entri in vigore e desiderano migliori garanzie dai nordvietnamiti per quanto riguarda il rispetto dell'integrità territoriale delle regioni sudvietnamite attualmente sotto il controllo del governo di Saigon.

Secondo le fonti citate dalla «Washington Post», il ritardo con il quale Hanoi sta rispondendo alle richieste americane su questi e altri punti, come pure la sua decisione di fine ottobre di svelare i retroscena dei negoziati di pace, riflettono il dispetto causato dal naufragio di una sua manovra tattica essenziale. I nordvietnamiti avrebbero sperato, spiega il giornale, di inchiodare gli Stati Uniti all'«automatica scadenza» delle elezioni presidenziali odierne, per indurli a sganciarsi senza eccessive condizioni dalla guerra. Come dimostrerebbero alcuni documenti segreti comunisti catturati a Danang dalle truppe di Saigon, la loro intenzione era di concentrare ogni ulteriore sforzo in una offensiva finale che avrebbe dovuto iniziare immediatamente prima del 31 ottobre, la data da essi indicata per la firma della cessazione del fuoco.

Veri o falsi (la «Washington Post» non esclude che possano essere una fabbricazione di Saigon), questi documenti riflettono comunque, si fa osservare, una logica plausibile.

Aldo Bagnalasta
dell'ANSA

A BERNA GUERRA DI COMUNICATI FRA FUORUSCITI E AMBASCIATA

Gli esuli croati criticano il «revisionismo» di Tito

Berna, 7

Secondo ambienti di esuli croati l'ufficio politico del comitato centrale del PC croato, riunitosi a Zagabria, ha «ritirato al compagno Josip Broz Tito tutti i suoi diritti nel partito» e ha lasciato la lega dei comunisti jugoslava. Queste dichiarazioni di esuli croati sono state fatte ieri sera a Basilea in una conferenza stampa e sono state riferite dalla «Agenzia telegrafica svizzera».

Gli esuli croati hanno anche parlato di un «appello lanciato al PCUS e ad altri partiti fratelli» affinché «appartino il loro aiuto e allontanino le conseguenze della politica revisionista sulla società jugoslava». Il politburo del partito croato, affermano questi esuli, è diventato con la separazione il «partito comunista croato» (KPK) ed ha giudicato «dogmatica e revisionista» la federazione comunista jugoslava.

Il nuovo «KPK» criticherebbe la lega per non aver risolto in senso leninista la questione nazionale e il problema della sovranità delle varie nazioni. Secondo questi esuli, l'esperienza dell'amministrazione socialista autonoma «è, per natura, antisocialista e deve essere valutata nel suo insieme come un tentativo di minare la solidarietà e l'unità socialista».

Per i croati, il presidente Tito è responsabile del tradimento dei principi fondamentali del leninismo e degli interessi generali della classe dei lavoratori. La sua attività antisovietica in Jugoslavia è stata nociva allo sviluppo economico e sociale dei popoli jugoslavi».

A queste affermazioni pronta è stata la reazione ufficiale jugoslavo. L'ambasciata di Belgrado a Berna ha smentito le dichiarazioni dei «croati esuli», in una messa a punto pubblicata questo pomeriggio, in cui si definisce questi «esuli croati», «rinnegati fascisti, ustascia, cetnik, criminali e terroristi». La messa a punto dell'ambasciata afferma: «non si tratta in questo caso di un partito comunista croato all'estero, ma puramente e semplicemente di un piccolo gruppo di provocatori e di separatisti il quale... diffonde, di quando in quando, informazioni false e insolenti, dirette contro il popolo jugoslavo e il loro sistema socialista di autogestione».

Il comunicato dell'ambasciata jugoslava sottolinea «l'esistenza in Croazia, di una lega dei comunisti che fa parte della lega dei comunisti jugoslavi di cui è presidente il Maresciallo Tito». Non esiste alcun'altra organizzazione di comunisti croati, aggiunge il comunicato, né in Jugoslavia né all'estero. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste. dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per presi in considerazione solo I reclami possono essere gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA referenziata stabile o ore da combinarsi cercasi. Telefonare 410222. 29463 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 12. Telefonare ore pasti 411026. 70818 B

CERCASI ragazza stabile. Tel. 412735. 70834 B

DOMESTICA stabile piccola famiglia cercasi massimo stipendio. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 70836 B

ZONA Viale cercasi domestica 8.30-16. Tel. 744649, 13-15. 29477 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. FOTOGRAFO offresi anche saltuariamente pensionato. Conosce inglese francese tedesco. Telefonare 35729 signor Mario. 29525 C

AUTISTA cameriere media età, anche prestazioni solitarie rigoverno abitazioni, offresi. Cassetta 51878 C, SPI.

DIPLOMATA cerca lavoro. Tel. 765402. 29519 C

IMPIEGATO lunga pratica officina navale, serio onesto offresi. Telefonare 794381. 29483 C

MILITESENTE perfetto serbo-croato inglese offresi. Telefonare 823435. 52016 C

OFFRESI baby-sitter ore 8-18. Tel. 39701. 29485 C

PENSIONATO polizia cinquantenne patentato offresi mansioni fiducia autista privato. Tel. 211693. 29475 C

PERITO edile 34.enne lunga esperienza direzione assistenza cantieri progettazioni offresi a scopo miglioramento. Cassetta 29319 C SPI.

RAGIONIERA 22enne, esperienza triennale, cerca adeguata occupazione, possibilmente Gorizia - Basso Friuli - Isontino. Scrivere: Cassetta 2222222 C SPI, Trieste.

SIGNORA seria pulita offresi per pulizie uffici o ambulatori. Cassetta 29545 C SPI.

55ENNE pensionata lunga pratica negozio referenziata offresi anche mezza giornata per incarico di fiducia. Cassetta 29427 C, SPI.



FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 29515 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 52611 CC

ESEGUIAMO impianti riscaldamento caldaie gas metano gasolio nafta. Telefonare 421808. 29966 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica Posticci d'Arte Elda Mitri Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 70842 CC

PITTORE decoratore tappezziere specializzato laccatura mobili appartamenti offresi. Telefono 231738. 29541 CC

PITTORE camere cucine appartamenti acqua olio prontamente offresi. Telefono 751484. 52024 CC

PITTORE edile tinteggiatura stanze prezzi modici. Telefonare ore 17-20, 812126. 52012 CC

STUDIO tecnico esegue preventivi impianti riscaldamento gratuiti, via Battisti 25, telef. 773231. 29457 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Tel. 414244. 29459 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. CERCANSI meccanici auto qualificati ottima retribuzione Alfa Romeo. Telefono 728366. 70830 D

A.A.A. URGENTEMENTE CERCASI GIOVANE CON PATENTE PRATICO GUIDA FURGONE. SI GARANTISCE OTTIMO TRATTAMENTO. RICHIEDESI SERIETA' E VOLONTA'. PRESENTARSI VIA SLATAPER, 3. 611 D

A.A. PROFUMERIA cerca apprendista 16-17 anni. Telefono 794194. 29539 D

A. COMMESSA pratica negozio abbigliamento cercasi. Cassetta 51970 D, SPI.

AD ambosessi esperienza vendita offresi lavoro organizzato provvigioni più rimborso spese. Presentarsi Dibenedetto via Ghega 2. 52090 D

APPRENDISTA banconiere cercasi Bar Italia, piazza Unità, tel. 35093. 70820 D

APPRENDISTA banconiere - a cerca Bar Astro, piazza Goldoni. 29507 D

APPRENDISTA commessa negozio confezioni cerca Mode Fumo, via Coroneo 25. 29441 D

ASSUMIAMO n. 2 diplomati per lavoro organizzato con assistenza tecnica. Scrivere dettagliando precedente occupazione a patente auto n. 76507 Fermo Posta Gorizia. 7550 D

AUTISTA privato abbinato a lavori di magazzino referenziato cercasi. Cassetta 29505 D SPI.

AUTISTA patente C carico e scarico assume Despar via Rio Primario 1. 29517 D

CERCASI garagista esclusivamente per domeniche e feste infrasettimanali. Cassetta n. 29529 D SPI.

CERCASI apprendista bar «Sì», via Roma 18. 52026 D

CERCASI apprendista aiuto banconiera bar interno. Telefonare pomeriggio 38900. 29491 D

CERCASI lavorante buona paga anche mezza giornata. Telef. 795659 La Marmora 38. 70828 D

CERCASI giovane per lavaggio auto. Rivolgersi salita Promontorio 9. 70832 D

CERCASI urgentemente internista per trattoria. Telefonare domani ore 10-11 al 732392.

CERCASI internista orario unico ottima retribuzione. Rivolgersi Ristorante Menarosti, via del Toro 12. 52018 D

CERCASI garagista referenziato per servizio notturno. Cassetta 52060 D, SPI.

COMMESSA calzature cercasi. presentarsi pomeriggi Calzature «Carsia», passo Goldoni 1. 52056 D

IMPORTANTE aziende ramo manutenzioni cerca un operaio qualificato e due operai qualificati patente B Monfalcone Trieste. Presentarsi ore 11-13 Impresa Dustless piazza Tommaseo 4. 70826 D

NEGOZIO centro cerca fattorino patente B anche mezza giornata per consegne città. Cassetta 70814 D SPI.

RAGAZZO cerco per negozio. Ginnastica 30. 70822 D

SALONE Licia cerca urgentemente manicure-pedicure. Telefono 741311. 29543 D

TECNICO radio televisione esperto volonteroso cercasi urgentemente massima retribuzione. Telefonare 725233. 70838 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

MOBILIATA decorosa presso non mestierante cerca signora. Offerte Cassetta 29551 E SPI.

SIGNORINA insegnante cerca centro camera mobiliata uso cucina presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere Cassetta 70816 E SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI cameretta bene arredata signore solo signorina occupata. Telefono pomeriggio Pozzo del Mare 1, Ferluga. 29501 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE madrelingua conversazioni e lezioni a tutti livelli. Tel. 772112. 29511 G

INGLESE madrelingua conversazioni lezioni impartisce. Telef. 794622 solo mattino. 52008 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ACCENDINO scritta «Cinzia» smarrito zona «Bora» caro ricordo, tel. 417252 ore 21-22 mancia. 52126 H

BORSA portatti nera contenente bollette consegna smarrita pregasi rinvenitore telefonare 793732 ore ufficio. 29499 H

PORTAMONETE rinvenuto tre novembre paraggi cimitero, telefonare 750631 ore 19-20.30. 52064 H

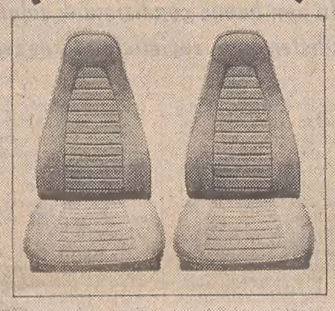
21 ottobre smarrita catena oro lunga con ciondolo via Combi via SS. Martiri. Valore affettivo tel. 38018. Mancia. 52040 H

Renault 12 TS: fa i 150 comodi. Ma davvero.

(visto i sedili?)

Renault 12 TS è la novità che conferma l'eccezionale validità dell'intera Gamma Renault 12: Renault 12 TL, Renault 12 Break, Renault 12 Gordini.

Alle tradizionali qualità Renault 12, cioè trazione anteriore a tutta tenuta di strada, un agile e robusto motore 1300 e i freni anteriori a disco, Renault 12 TS aggiunge un'accresciuta potenza (60 CV DIN per fare i 150 km/h) e il servofreno Master Vac.



E Renault 12 TS è soprattutto comoda con tutto quello che serve a rendere più piacevole guidare e viaggiare.

Un nuovo tipo di sedili anatomici con poggiatesta incorporato, il contagiri elettronico, le ruote tipo sport e tutto un equipaggiamento eccezionale in una 1300 di serie.

RENAULT

La più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

RENAULT 12 Gordini
CV DIN 113 a 6000 giri/min.
185 km/h
L. 2.125.000

RENAULT 12 Break
CV DIN 57 a 5250 giri/min.
145 km/h
L. 1.550.000

RENAULT 12 TL
CV DIN 57 a 5250 giri/min.
145 km/h
L. 1.445.000

RENAULT 12 TS
CV DIN 60 a 5500 giri/min.
150 km/h
L. 1.545.000

Potete provare Renault 12 presso tutti i Concessionari Renault Italia. Intanto, inviate questo tagliando alla Renault Italia - Casella Postale 7256 00100 Roma-Nomentana. Riceverete senza alcun impegno da parte vostra, la documentazione completa su Renault 12.

Nome
Cognome
Indirizzo
Città
CAP
(C TS 2)

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. LOCALE d'affari via Settefontane, due fori, adatto attività varie, affitta Impresa Chermetz - Crismani. Telefono 31300. 29555 I

A. LOCALI uso ufficio magazzino affittasi. AGEP, Crispi 14. 29455 I

AFFITTASI zona Tribunale piazza Foraria cinque vani anche frazionando adatti ogni attività. Telefonare solo pomeriggio al 38502. 29513 I

APPARTAMENTO arredato centrale 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore, prontamente affittasi. Telefonare 61309. 29531 I

BELPOGGIO tranquillo affittasi referenziatissimi adulti, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, 40.000. Immobiliare, Oriani 2.

MANSARDA in villa Grignano mobiliata affittasi. Cassetta n. 29976 I, SPI.

SOFFITTA centrale stanza cucina wc, 11.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 29561 I

STANZA ingresso libero, p.zza Goldoni, 18.000 a solo-a. Tel. 793090. 29557 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTO comforts cerca affitto giovane coppia. Telefonare 746194 pomeriggi.

UNIVERSITARIO udinese cerca appartamentino o decorosa stanza con servizi. Offerte Cassetta 29471 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie; frigoriferi; stufe; lavatrici; battitappeto; lucidatrici; scaldabagni garantiti dieci anni; cucine. 29469 M

CALDAIA Triplex per riscaldamento, gas città, 18.500 calorie, nuova, vendesi occasione. Telefonare 725233. 70840 M

FISARMONICA vendo occasione metà prezzo. Tel. 816963. 29533 M

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

ZILIOTTO Pellicceria, Milano 16. Migliore qualità nelle pelli, eleganza nei modelli prezzi modici. Così noi vendiamo di più: perché diamo di più garantendo alla clientela un risparmio del 20/30%. 29559 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, orologi, tappeti, studi, mobili intagliati antichi moderni, stanze letto pranzo. Telefonare 31428. 29553 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti, mobili vari, salotti antichi. Telefonare 30358. 52062 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti salotti antichi, mobili vari. Telefonare n. 37872. 29495 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 52062 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi mollegiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 793840. 51681 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

CAMERA matrimoniale ottimo stato vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 29537 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Orificeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PER Friuli - Venezia Giulia venditore giovane preferibilmente introdotto progettisti, edilizia, arredamento, rivenditori, assume notissima industria milanese apparecchi di illuminazione civili ed industriali (lampadari, plafoniere, riflettori, ecc.). Offresi inquadramento 2.a categoria, stipendio, provvigioni, diaria. Notevoli possibilità di guadagno. Dettagliare posti occupati referenze. Cassella 209/C, SPI - 20100 Milano. 7560 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. Citroen IT Lusso 70, 1750 68-69, GT 69, 1300 TI 68, 125 Special automatica 71, 124 Special T 71, 124 Familiare 67, 850 Sport coupé 68, 850 Special 68, furgone 238, camioncino Fiat 615 Diesel ed altre. Festivi e domeniche aperto mattino. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A.A. 128 '71-'70; 127 coupé nuovo; 124 coupé '70; 850 S '68; 850 spider '67; 850 coupé '69; 850 '66-'67; 124 T '71; 750 '65; 124 fam. '69; 124 '67; 125 S '70; Simca rally '72; 1100 D '65; 1500 C '65; 128 nuovo '72; R 16 '67; Simca 1100 '70; 500 F '66; 500 L '71, Autosalone Trieste, via Giulia 10. Aperto festivi. 52541 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 42, tel. 772122 — A.R. 2000 '71; A.R. 1300 T.I. '66, '67; Giulia super '65, '67; Lancia Fulvia II serie '70; Mini '68, '69; 500 L '69, '71; 850 '65, '66, '67; 500 F '67, '68; Simca 1500 '66; 124 coupé '68; 124 '67; Opel Record/B 1900 '66; R4 '66. Permute, rateazioni. 52100 Q

A.A.A. 127 coupé mod. '73; 128 4 porte, consegna pronta. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 52541 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni: Fiat 125 special '69 con trainogancio per roulotte Km 30 mila; 850 '66, '65; 750 controvento '64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 711 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via della Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 giardiniera '67 '68; 850 '66, '67, '68; 1100 D fam.; 1100 R berlina; Volvo '68, '69; Saab berlina '69, '70; M.G.G.T. coupé '69; Giulia 1300 T.I. '68, '69; Innocenti Mini Minor; Skoda 1000 cc. berlina '69; Renault 16 T.S. '72. 52036 Q

AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato della Concessionaria Filotecnica Italiana Innocenti, Austin, Morris, M.G.. Ritiro permute vendite vetture usate. 52036 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Simca 1000 66, 68, 69, 70; Primula 66; Cortina 67; Renault R10 automatic 69; Escort XL 70. Festivi 9-13. 52621 Q

FIAT 124 sei mesi km 5300 come nuova completa supplementi accessori vendesi. Tel. 741155. 29481 Q

FIAT 1300 ottime condizioni, gommata 200.000 vendo. Tel. 211525 pasti. 52034 Q

OFFRESI parcheggio roulottes lire 3000 mensili tutte le stagioni, possibilità consegna in ogni momento. Telefonare 20185 ore 10 - 14. 29884 Q

PRIVATO vende migliore offerente Alfa 1600 sprint. Telefonare 208243 ore 19 - 20. 29521 Q

VENDESI 128 1969 anche condizioni pagamento; 500 1966. Elettrauto, via Coroneo 40. 500 L ottobre '71 8.000 km lire 450.000 vendo. Tel. 761404 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 70734 R

A. CAUSA malattia vendesi avviato negozio ferramenta casalinghi. Tel. 411066. 52022 R

DAREI in gestione trattoria con giardino a famiglia pratica. Tel. 790386. 30002 R

LABORATORIO artigiano maglieria ciclo produttivo completo, buon avviamento cederebbesi. Scrivere Cassetta 29465 R, SPI.

MONFALCONE o paesi vicini acquisto magazzino 300/400 mq, ottimo stato. Scrivere Cassetta 1111111 R, SPI - Trieste.

VENDESI salone bene avviato per motivi familiari. Telefonare 762725. 70824 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti difiniti tra i PIU' BELLA D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, con meraviglioso panorama, tecnologie avanzate. Parco e posteggi. Potete acquistarli senza contanti. Rateazioni dell'intero prezzo. Informazioni 418346, dalle 9 alle 12. 51952 S

A. ACIT. GRADO. Vendonsi appartamenti ammobiliati, liberi, nuovi seminuovi, unifamiliari, 2, 3 stanze, locale d'affari, liberi, già affittati, San Lazzaro 3, tel. 68810. 52000 S

A. ACIT. Quartierino modesto centralissimo vendesi camera cameretta cucina, 3.600.000, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. REVOLTELLA. Iniziate prenotazioni appartamenti signorili 1, 2, 3 stanze doppi servizi, ascensore centralnafta garage, giardino, finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52000 S

A. ACIT. VIA COMMERCIALE. Vendesi appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52000 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP, Crispi 14. 29449 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» via Commerciale avanzata costruzione palazzine signorili vendesi ultimo ATTICO con mansarda. AGEP, Crispi 14. 29451 S

APPARTAMENTO vendesi ottimo investimento, due stanze, cucina, 3.500.000 trattabili contanti. Telefonare 755300. 52046 S

BATTISTI 4 stanze cucina bagno riscaldamento adatto abitazione ufficio vende Immobiliare VESTA, Gallina 4. 29547 S

DUE stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. Vuoto. S. Giovanni 8.500.000 telefono 793090. 28557 S

LIBERO centrale 2 stanze cucina bagno vendesi tel. 730344. 29547 S

LOCALI bellissimi adatti negozi, depositi, artigiani, garage 80-160-300-360-1100 mq accessibili camion vende oppure affitta privato. Telefonare 31021. 51902 S

MAGAZZINO 80 mq centrale adatto deposito vuoto 2.800.000 vendesi tel. 793090. 29557 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamento 2 stanze servizi recente costruzione. Telefonare 24722. 29523 S

TERRENO non costruibile vendo lotti 1000 mq Basovizza. Tel. 37915. 29527 S

TERRENO 1400 mq S. Croce strada vendo 1000 al mq. Telef. 37915. 29527 S

VILLA Aquilinia 4 appartamenti, giardino, garage nuova costruzione vendo. Tel. 37915. 100 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Residenza élite per l'élite di Trieste. Tel. 413333. 818 S

Società nota nel campo internazionale, armatrice di navi cisterne e speciali di bandiera italiana, interessata arruolare

Ufficiali di coperta e di macchina e tankisti

trattamento economico secondo Contratto Nazionale con stabilità occupazione.
Porti di discarica italiani et alcuna attività in Mediterraneo.

Scrivere dettagliando età e curriculum a
Cassetta 117 M, SPI, 20100 MILANO

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.26 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.28 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.06 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.33 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica